



INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING



Bilancio 2016

Mission

Una banca personale, un gruppo leader

Un partner finanziario leader in Italia nel settore del private banking in termini di masse gestite, risorse e presenza sul territorio nazionale.

Una struttura specializzata e flessibile che tende a cogliere le opportunità sul mercato, offrendo nel contempo la solidità dell'appartenenza ad un grande gruppo europeo.

Il valore di una banca personale



INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING

Bilancio 2016

Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Sede Legale: Via Hoepli, 10 20121 Milano - Capitale Sociale Euro 105.497.424,00 - Registro Imprese di Milano, Codice Fiscale 00460870348
Partita IVA 06075800158 - N. Iscr. Albo Banche 5554 - Cod. ABI 3239.1 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Appartenente al Gruppo Bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Direzione e Coordinamento Intesa Sanpaolo S.p.A. Socio Unico Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

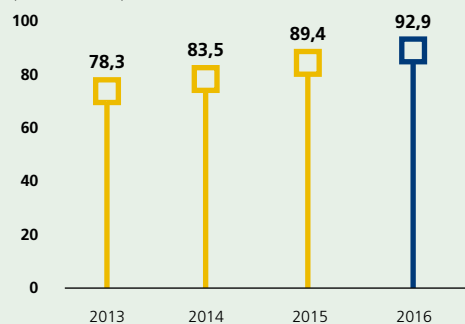
Indice

Highlights	4
Indici di Bilancio	5
Cariche sociali	7
Lettera del Presidente	8
Lettera del Direttore Generale	9
Relazione sulla gestione	11
Prospetti di Bilancio d'esercizio riclassificati	12
Relazione sulla gestione	14
Fondi Propri	17
Altre informazioni	18
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	31
Proposte all'Assemblea	35
Prospetti contabili	39
Stato patrimoniale	40
Conto economico	42
Prospetto della redditività complessiva	43
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	44
Rendiconto finanziario	46
Nota integrativa	47
Prospetti della Società Capogruppo Intesa Sanpaolo	141
Attestazione del Bilancio d'esercizio	147
Relazioni:	
Relazione della Società di Revisione	152
Relazione del Collegio Sindacale	155
Convocazione dell'Assemblea	169
Deliberazioni dell'Assemblea	173
Allegati	177
Prospetti di riacordo	178
Rete Sportelli	183

Highlights (*)

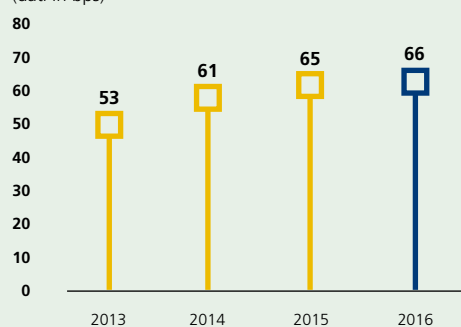
Totale Assets Clientela

(dati in mld €)



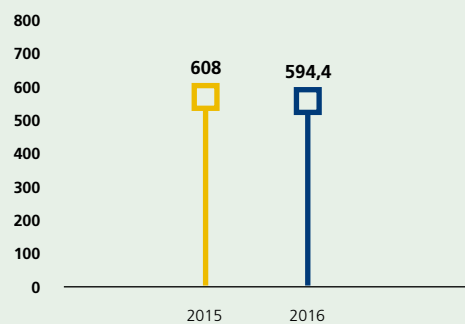
Raccolta Gestita/Raccolta Indiretta

(dati in bps)



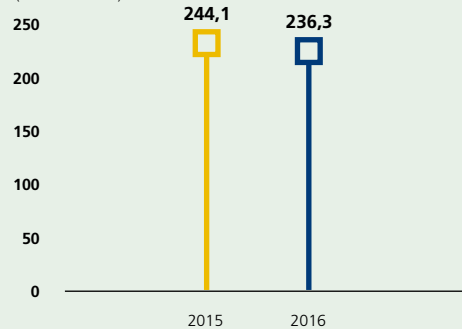
Proventi Operativi Netti

(dati in mil €)



Risultato netto

(dati in mil €)



(*) Dati economici da Prospetto di Conto Economico Riclassificato.

Indici di Bilancio

	31.12.2016	31.12.2015
Indici patrimoniali (%)		
Finanziamenti a clientela / Totale attività nette	19	26
Attività immobilizzate (a) / Totale attività nette	1	1
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	95	93
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	66	65
INDICI DI REDDITIVITÀ (%)		
Interessi netti / Proventi operativi netti	8,9	11,3
Commissioni nette / Proventi operativi netti	90,6	86,6
Oneri operativi / Proventi operativi netti (C/I Ratio)	33,0	34,3
Proventi operativi netti / Massa amministrata media (Return on Assets)	0,66	0,69
Oneri operativi / Massa amministrata media (Cost to serve)	0,22	0,24
Risultato della gestione operativa / Massa amministrata media (Profit on Assets)	0,44	0,45
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) (b)	73,9	71,9
INDICI DI RISCHIOSITÀ (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,03	0,03
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	0,04	0,04
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)		
CET1 Ratio	10,7	12,6
Total Capital Ratio	10,8	13,0

(a) Le attività immobilizzate comprendono - ove presenti - le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali.

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo e delle riserve derivanti da utili non distribuiti.

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giampio BRACCHI
Vice Presidente	Matteo COLAFRANCESCO
Consiglieri	Paolo BIGHIGNOLI Franco CERUTI Paolo MOLESINI Marco Elio ROTTIGNI Giuseppe RUSSO Federico VISCONTI

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Saverio PERISSINOTTO
--------------------	----------------------

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Beatrice RAMASCO
Sindaci Effettivi	Marco Antonio Modesto DELL'ACQUA Gabriele CIOCCARELLI
Sindaci Supplenti	Alessandro COTTO Francesca MONTI

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A

La composizione è aggiornata al 30 gennaio 2017.

Lettera del Presidente

Gentili Stakeholder,

abbiamo vissuto un 2016 complicato, caratterizzato a livello internazionale da appuntamenti elettorali che hanno interessato diverse economie avanzate, incrementando l'incertezza sui futuri sviluppi politici, e a livello nazionale dal ridotto spazio di manovra delle politiche economiche.

Uno scenario competitivo difficile per le Banche europee, in particolare per quelle italiane, che devono fare i conti con bassi margini di interesse, con richieste di adeguamenti normativi e patrimoniali con lo smaltimento di crediti problematici.

Mai come oggi la differenza tra i diversi operatori di settore è stata così forte, in termini di risultati, di qualità, di affidabilità e di prospettive per il futuro.

// Il nostro Gruppo si presenta come leader indiscusso nel panorama italiano ed europeo, soprattutto grazie al contributo del Private Banking. //

Il nostro Gruppo si presenta in questo contesto come leader indiscusso nel panorama italiano ed europeo, soprattutto grazie alla diversificazione dei ricavi fra cui spicca il contributo del Private Banking.

La Divisione Private Banking, la realtà costituita da Fideuram ed Intesa Sanpaolo Private Banking, ha offerto nuove opportunità di economie di scala e di specializzazione, proponendo modelli di servizio nuovi ed adeguati a servire al meglio ogni segmento di clientela.

Il ruolo propulsivo di ISPB, sostenuto dalla qualità delle competenze e dalle strutture presenti nel Gruppo Intesa Sanpaolo nell'ambito della consulenza finanziaria e previdenziale, dell'asset management e dei servizi di wealth management e fiduciari, ha visto nel 2016 il rafforzamento del segmento HNWI e la declinazione dell'offerta commerciale in modo coerente con le fasce di clienti serviti.

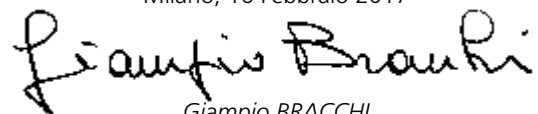
In linea con la strategia di specializzazione è il radicamento internazionale con la succursale di Londra e la struttura svizzera di Intesa Sanpaolo Private Banking Suisse, due primi avamposti in un percorso che ci porterà ad essere sempre più presenti e attivi nei mercati internazionali.

In un contesto generale dove le masse affidate agli operatori di Private Banking sono rimaste sostanzialmente stabili nel 2016, la fiducia della clientela nelle nostre capacità di creare costantemente valore è invece testimoniata dall'aumento delle masse da noi gestite, con un conseguente incremento della nostra quota di mercato.

Al centro di ogni azione di successo ci sono sempre le persone e il mio ringraziamento va a tutti coloro che ogni giorno lavorano per costruire la nostra reputazione e a voi azionisti e clienti che continuate ad accordarci la vostra fiducia.

// Al centro di ogni azione di successo ci sono sempre le persone. //

Milano, 16 Febbraio 2017



Giampaolo BRACCHI

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Lettera del Direttore Generale

Gentili Azionisti,

anche quest'anno ci siamo confermati leader italiani nel settore del Private Banking, con un numero di clienti in costante crescita e un incremento delle masse molto significativo, in termini assoluti il migliore della nostra storia.

Le masse totali amministrate hanno quasi raggiunto il livello di 93 miliardi di euro, in crescita del 4% rispetto allo scorso anno.

Tutto ciò in un anno complesso per tutto il sistema bancario italiano e ricco di eventi internazionali che hanno avuto importanti impatti sui mercati finanziari, accrescendone la volatilità.

Lo interpreto come segnale della nostra capacità di esercitare con professionalità il nostro mestiere e di mantenere costante l'attenzione e la cura del patrimonio dei nostri clienti. Clienti che ci danno ogni giorno conferma di questa convinzione continuando ad accordarci la loro fiducia.

// Abbiamo sviluppato sistemi di consulenza evoluta che vedono nell'attenzione ai bisogni della clientela e nel monitoraggio del rischio il loro punto di forza. //

Nel 2016 abbiamo sviluppato sistemi di consulenza evoluta che vedono nell'attenzione ai bisogni della clientela e nel monitoraggio del rischio il loro punto di forza.

Abbiamo investito ancora di più nella nostra Rete di banker, il cuore del nostro modello di servizio, selezionando nuove risorse tra i migliori talenti presenti sul mercato.

Vicini e attenti a cogliere la specificità di ogni esigenza, abbiamo rafforzato i servizi dedicati agli High Net Worth Individual, incrementando il numero di filiali loro dedicate e completando il team centrale degli specialisti.

Importanti investimenti sono stati destinati alla Succursale di Londra, dove è stata ampliata la gamma dei servizi e prodotti offerti alla clientela. La creazione di una presenza internazionale è una priorità in collaborazione con la fiduciaria Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Banking Suisse, realtà dotate di competenze eccellenti ed estremamente preziose nelle relazioni con il nostro target di clientela.

L'innovazione si conferma centrale nelle nostre strategie di sviluppo. Vogliamo che le nuove tecnologie accrescano la nostra capacità di dialogo con la clientela, semplificandone l'operatività con la firma digitale e percorrendo nuove strade di interazione con il nuovo sito vetrina.

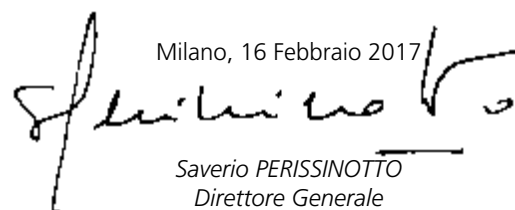
Avere la responsabilità di una struttura di eccellenza è per me motivo di grande orgoglio, ma soprattutto è di stimolo per continuare a costruire, innovare e crescere, insieme, con una relazione sempre più forte tra le persone che compongono ISPB S.p.A..

A tutti i collaboratori di ISPB S.p.A. va il mio ringraziamento per la professionalità e lo spirito di corpo che continuano a dimostrare.

Agli azionisti un ringraziamento per la fiducia dimostrata.

// Avere la responsabilità di una struttura di eccellenza è stimolo per continuare a costruire, innovare e crescere, insieme. //

Milano, 16 Febbraio 2017



Saverio PERISSINOTTO
Direttore Generale



Relazione sulla gestione

Prospetti di Bilancio d'esercizio riclassificati

Stato Patrimoniale

(riclassificato e in migliaia di euro)

	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Attività/passività finanziarie di negoziazione nette	3.647	833	2.814	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	611.099	710.894	(99.795)	-14,0
Crediti verso banche netti	10.778.057	6.936.222	3.841.835	+55,4
Finanziamenti a clientela	2.790.513	2.825.435	(34.922)	-1,2
Partecipazioni	30	30	-	-
Attività materiali e immateriali	146.478	145.031	1.447	+1,0
Attività fiscali	213.613	253.992	(40.379)	-15,9
Altre voci dell'attivo	106.504	89.220	17.284	+19,4
Totale attività nette	14.649.941	10.961.657	3.688.284	+33,6
PASSIVO				
Raccolta da clientela	13.951.778	10.206.758	3.745.020	+36,7
Passività fiscali	9.840	15.008	(5.168)	-34,4
Altre voci del passivo	112.062	172.051	(59.989)	-34,9
Fondi a destinazione specifica	97.466	96.370	1.096	+1,1
Capitale	105.497	105.497	-	-
Riserve	131.435	103.933	27.502	+26,5
Riserve da valutazione	5.829	17.948	(12.119)	-67,5
Utile (perdita) d'esercizio	236.034	244.092	(8.058)	-3,3
Totale patrimonio e passività nette	14.649.941	10.961.657	3.688.284	+33,6

n.s.: non significativo

Conto Economico

(riclassificato e in migliaia di euro)

	2016	2015 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Interessi netti	53.087	69.011	(15.924)	-23,1
Commissioni nette	538.610	526.369	12.241	+2,3
Risultato dell'attività di negoziazione	3.878	12.735	(8.857)	-69,5
Altri proventi (oneri) di gestione	(1.190)	(79)	1.111	n.s.
Proventi operativi netti	594.385	608.036	(13.651)	-2,2
Spese del personale	(129.840)	(142.833)	(12.993)	-9,1
Spese amministrative	(65.549)	(62.454)	3.095	+5,0
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(515)	(537)	(22)	-4,1
Oneri operativi	(195.904)	(205.824)	(9.920)	-4,8
Risultato della gestione operativa	398.481	402.212	(3.731)	-0,9
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(343)	1.206	(1.549)	+128,4
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(1.107)	(881)	226	+25,7
Risultato corrente al lordo delle imposte	397.031	402.537	(5.506)	-1,4
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(126.791)	(135.787)	(8.996)	-6,6
Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)	(24.039)	(17.478)	6.561	+37,5
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(10.099)	(4.994)	5.105	+102,2
Effetti economici allocazione costo di acquisizione (al netto delle imposte)	(68)	(186)	(118)	-63,4
Risultato netto	236.034	244.092	(8.058)	-3,3

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto del conferimento del ramo d'azienda in Fideuram e del nuovo layout dello schema

Relazione sulla gestione

Tenuto conto delle modalità operative che caratterizzano il Gruppo Fideuram, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici rispetto a quanto possa fare il Resoconto sulle risultanze della sola Banca. Le presenti note di commento sull'andamento della gestione di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (di seguito anche "ISPB" o "la Banca") presa singolarmente intendono, quindi, completare le informazioni consolidate a cui pertanto va fatto riferimento in via principale, in particolare per quanto riguarda: i risultati per settori di attività, l'organizzazione e i sistemi informativi, l'attività di ricerca e sviluppo, il controllo interno, i fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2016, la prevedibile evoluzione della gestione e la Governance.

Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di legge e normative, si rinvia a quanto esposto nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. In particolare si rinvia alla Nota integrativa per quanto attiene:

- all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2016, che è riportato nella Parte B;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F;

- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali riportate nella Parte I.

Di seguito si riporta un breve commento sui principali margini reddituali e sulle grandezze operative della Banca, così come risultanti dagli schemi di conto economico e stato patrimoniale esposti nelle pagine precedenti.

Nel 2016 l'**utile netto** di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. si è attestato a €236 milioni, in flessione di €8,1 milioni rispetto al dato dell'esercizio precedente (€244,1 milioni). Per facilitare l'analisi dei risultati è stato effettuato un esercizio di normalizzazione dell'utile, sterilizzando i risultati dagli effetti economici delle fattispecie non omogenee nei periodi comparati; gli impatti più significativi si riferiscono ad utili su titoli, a commissioni straordinarie derivanti dal collocamento di un titolo subordinato Intesa Sanpaolo, ad oneri straordinari riguardanti il sistema bancario ed al risultato della nuova Filiale di Londra. Il **risultato netto normalizzato**, esposto al netto degli eventi straordinari, ammonta a €249,6 milioni, in crescita del 7,2% rispetto al corrispondente dato del 31 dicembre 2015 (€232,7 milioni).

Risultato netto normalizzato

	2016	2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Risultato netto	236.034	244.092	(8.058)	-3,3
Accantonamento Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN) e Fondo Deposit Protection Schemes (DGS)	10.099	4.994	5.105	
Effetto economico Filiale di Londra	6.025	903	5.122	
Effetto straordinario vendita titoli	(2.597)	(8.555)	5.958	
Effetto straordinario da collocamento subordinato	-	(8.701)	8.701	
Risultato netto normalizzato	249.561	232.733	16.828	+7,2

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte**, pari a €397 milioni, ha evidenziato un decremento di €5,5 milioni rispetto all'esercizio 2015. I principali aggregati economici dell'esercizio sono di seguito analizzati e messi a confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

Gli **interessi netti** al 31.12.2016 registrano un calo significativo (-23,1%) rispetto all'esercizio 2015, passando da €69 milioni a €53,1 milioni. Sull'andamento del 2016 ha inciso principalmente la riduzione del contributo offerto dai titoli del portafoglio di proprietà, in conseguenza della riduzione delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il sensibile calo dei tassi di interesse di riferimento (scesi in territorio negativo a partire dal secondo trimestre 2015), a cui non ha corrisposto un'analoga elasticità del costo della raccolta. Lato clientela si evidenzia il calo del contributo della raccolta a scadenza, per un effetto

di ricomposizione a favore della raccolta a vista, caratterizzata però da redditività ridottissima. In diminuzione, infine, il contributo offerto dal margine da impieghi a clientela: le più elevate giacenze medie non hanno compensato la minore redditività.

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €538,6 milioni ed hanno registrato una crescita di €12,2 milioni rispetto al saldo del 2015 (€526,4 milioni). In termini assoluti l'incremento risulta prevalentemente attribuibile alle commissioni assicurative ed alla buona performance del collocamento dei prestiti obbligazionari.

Molto positivo soprattutto il contributo offerto dal comparto dei prodotti assicurativi, per effetto del consistente aumento delle relative masse, avvenuto nel corso del 2015 e proseguito nel corrente anno, che ha prodotto commissioni per €100 milioni, in forte crescita rispetto al 2015 (+58,5%).

Le masse medie di risparmio gestito (comprensivo del comparto assicurativo), nonostante la penalizzazione subita per effetto della performance negativa dei mercati finanziari, hanno visto un incremento da €49,4 miliardi al 31 dicembre 2015 a circa €50,5 miliardi a fine 2016 (+2,2%) ed hanno prodotto al 31.12.2016 commissioni ricorrenti pari a €394,1 milioni (+0,3%).

Particolarmente rilevante anche il contributo alla redditività riveniente dalle masse collegate ai servizi di Consulenza evoluta, che hanno generato commissioni nette per €8,6 milioni, in forte crescita (+119,2%) rispetto al saldo del 2015 pari a €3,9 milioni.

Il **risultato dell'attività di negoziazione** ha evidenziato un saldo positivo di €3,9 milioni, in diminuzione rispetto al dato del 2015 per effetto delle minori vendite sul mercato di titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "Available for Sale", nel corso dell'esercizio.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Al 31.12.2016 tale voce ha registrato un saldo negativo di €1,2 milioni, in peggioramento rispetto al saldo negativo di €0,1 milioni dell'esercizio 2015, principalmente per effetto dell'incremento dei costi connessi a migliorie su beni di terzi.

Gli **oneri operativi** sono risultati complessivamente pari a €195,9 milioni, in riduzione rispetto al dato del 2015 (€205,8 milioni).

In dettaglio emerge che le **spese del personale**, pari a €129,8 milioni, hanno mostrato una contrazione di €13 milioni rispetto all'esercizio 2015 (-9,1%), essenzialmente riconducibile a minori costi variabili dell'organico e soprattutto ad una riallocazione di alcune poste tra gli oneri di integrazione, in quanto strettamente riconducibili all'attività di integrazione per la costituzione della Divisione Private Banking.

Le **altre spese amministrative**, si sono assestate a €65,5 milioni, in crescita rispetto al dato del precedente esercizio di €3,1 milioni. La variazione è essenzialmente riconducibile ai costi operativi della Filiale di Londra, solo in parte compensati dai risparmi di spesa dovuti alla rinegoziazione di gran parte degli affitti.

L'**ammortamento sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali** pari a €0,5 milioni, è risultato sostanzialmente invariato rispetto al saldo dello scorso esercizio.

Le "attività deteriorate" (per posizioni in sofferenza, inadempimento probabile o sconfinato per più di 90 giorni) si confermano da sempre su livelli minimi, a giustificazione di **rettifiche di valore nette per deterioramento** molto ridotte (€1,1 milioni). L'importo risulta comunque in crescita rispetto al precedente esercizio (€0,9 milioni), principalmente per effetto delle rettifiche di valore nette su crediti.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri**, evidenziano un saldo pari a €0,3 milioni in forte aumento (+€1,5 milioni), rispetto al dato del 2015. L'importo iscritto in bilancio risulta pressoché interamente dovuto all'accantonamento al Fondo Indennità Suppletiva Clientela.

Le **imposte sul reddito dell'operatività corrente** sono risultate pari a €126,8 milioni ed hanno registrato un decremento di €9 milioni rispetto al saldo del 2015 (€135,8 milioni), con un tax rate del 31,9%, principalmente per effetto del minor utile lordo conseguito nel periodo.

Gli **altri oneri non ricorrenti (al netto delle imposte)** hanno evidenziato un incremento rispetto al dato del medesimo periodo del 2015 di €6,6 milioni, riconducibile prevalentemente all'attività di integrazione per la costituzione della Divisione Private Banking, e includono i costi sostenuti per la costituzione della Filiale di Londra e per lo sviluppo commerciale della rete di vendita.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)** accolgono i costi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, rilevati a conto economico in ottemperanza a specifiche disposizioni normative. Al 31 dicembre 2016 il saldo di tale voce si è attestato a €10,1 milioni (+€5,1 milioni rispetto allo scorso anno) ed accoglie per €1,4 milioni gli oneri per la contribuzione al sistema di garanzia dei depositi (Fondo DGS) introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE; per €8,5 milioni gli oneri per il Fondo Unico per la risoluzione degli enti creditizi, introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE e per €0,2 milioni la rettifica di valore del contributo erogato a favore della Cassa di Risparmio di Cesena nell'ambito dello schema volontario istituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Per quel che riguarda gli aggregati patrimoniali si segnalano di seguito gli aspetti di maggior rilievo.

L'analisi delle attività evidenzia innanzitutto che la voce **attività finanziarie disponibili per la vendita** presenta un calo rispetto al dato di inizio anno per €99,8 milioni, per effetto della vendita di una parte dei titoli contenuti nel portafoglio. Si ricorda che la movimentazione del portafoglio di proprietà avviene nei limiti dei rischi di Banking Book definiti dalla Controllante e recepiti nelle autonomie gestionali della Banca e che il portafoglio è costituito esclusivamente da titoli obbligazionari del Gruppo.

In crescita la voce **crediti verso banche netti** (+55,4%), costituita da conti e depositi presso Intesa Sanpaolo e Fideuram. Si ricorda che è in essere il servizio di prestito titoli, supportato interamente da garanzie "cash" iscritte nei crediti e nei debiti verso banche, che si compensano nella presente voce patrimoniale. Al 31.12.2016 l'operatività in prestito titoli è pari complessivamente a €1,9 miliardi, di cui €0,2 miliardi con sottostante equity e €1,7 miliardi con sottostante bond; entrambe le tipologie sono assistite da cash collateral e, quindi, esposte in bilancio tra i crediti e i debiti verso banche.

Sostanzialmente stabili i **finanziamenti a clientela**, che al 31.12.2016 ammontano a €2,8 miliardi. Gli impieghi sono prevalentemente a vista / breve termine e garantiti da pegni su attività finanziarie depositate presso la Banca. Le "attività deteriorate" (per posizioni in sofferenza, inadempimenti probabili o sconfinati per più di 90 giorni) si confermano su livelli minimi.

Per quanto riguarda le **partecipazioni**, si ricorda che dal 2009 ISPB è azionista della società consortile per azioni "Intesa Sanpaolo Group Services", per un importo pari a €30 migliaia.

Stabili le **attività materiali e immateriali**, che includono attività materiali per €2 milioni, relative a mobili e arredi, e attività immateriali per €144,5 milioni, di cui per €140,1 milioni costituite da avviamenti sorti in seguito ai trasferimenti a ISPB dei Rami Private da parte di banche del Gruppo, avvenuti nel periodo 2009-2013. In relazione agli avviamenti si segnala che nell'esercizio non si sono verificati trigger event tali da rendere necessaria l'effettuazione dell'impairment test, che viene effettuato con cadenza annuale.

In crescita le **altre voci dell'attivo**, principalmente per effetto dell'incremento delle partite in corso di lavorazione al 31.12.2016 (pari a €60 milioni) con un incremento di +€30,7 milioni, integralmente addebitate ai clienti nei primi giorni di gennaio, mentre risulta in calo di -€14,4 milioni l'imposta sostitutiva a causa delle forti turbolenze dei mercati intervenute nel corso dell'esercizio.

Per quanto riguarda le passività, risulta in crescita la **raccolta da clientela** (+36,7%), per effetto della crescita dei conti correnti. Nulle le operazioni di pronti contro termine.

I **fondi a destinazione specifica**, oltre al Trattamento di Fine Rapporto del personale includono i fondi per rischi ed oneri per €71,1 milioni, pressoché inalterato rispetto al dato di inizio anno.

Le **altre voci del passivo** si sono attestate a €112,1 milioni in calo di -€60 milioni rispetto al precedente esercizio. Tale variazione è attribuibile ai minori debiti verso l'erario e debiti per il consolidato fiscale.

Fondi Propri

Relativamente ai **Fondi Propri**, rispetto al 31.12.2015 si registra un decremento pari ad €7,9 milioni, essenzialmente riconducibile alla dinamica delle riserve da valutazione. Per effetto del decremento dei Fondi Propri, di cui sopra, e dei

requisiti patrimoniali in crescita, per l'aumento dei volumi di attività, gli indici CET 1 Ratio e Total Capital Ratio si attestano rispettivamente al 10,7% ed al 10,8%, ben al di sopra dei limiti posti dalla nuova normativa prudenziale.

Altre Informazioni

Una Banca dedicata al segmento Private

Intesa Sanpaolo Private Banking è la Banca del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nell'offerta di servizi finanziari alla clientela private con patrimoni superiori al milione di euro. Già banca private del Gruppo Intesa, ISPB - in seguito alla fusione di Sanpaolo Imi e Banca Intesa del 2007 - ha rappresentato, in quanto entità giuridica autonoma e specializzata, il "naturale" polo di attrazione di tutte le strutture dedicate al Private Banking di provenienza Sanpaolo IMI. A partire dal 2009, sono stati progressivamente aggregati i rami private di tutte le Banche del Gruppo ex Sanpaolo IMI. Dal 2015 è controllata al 100% da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, appartenente a sua volta al Gruppo Intesa Sanpaolo. L'offerta di ISPB si rivolge soprattutto a famiglie di imprenditori e professionisti, un target tendenzialmente orientato a proteggere il valore, nelle sue varie forme, ma anche estremamente eterogeneo e pronto a dare voce ad esigenze complesse ed articolate.

Evoluzione Mezzi Amministrati

(miliardi di euro)

	31.12.2015	31.03.2016	30.06.2016	30.09.2016	31.12.2016	VARIAZIONE ANNO SU ANNO	
						ASSOLUTA	%
Raccolta diretta	10,2	10,6	11,3	11,7	14,1	3,9	+ 38,2
- di cui vista	6,7	7,5	8,3	8,7	10,1	3,4	+ 50,7
- di cui scadenza	3,5	3,1	3,0	3,0	4,0	0,5	+ 14,3
Raccolta indiretta	79,2	77,0	76,9	78,0	78,8	-0,4	-0,5
- di cui gestito (*)	38,7	36,0	35,2	35,8	36,2	-2,5	-6,5
- di cui polizze	12,6	13,3	14,0	14,8	15,6	3,0	+ 23,8
- di cui amministrato	24,6	23,2	23,5	23,4	23,4	-1,2	-4,9
- di cui P.O. di Gruppo	3,3	4,5	4,2	4,0	3,6	0,3	+ 9,1
Totale	89,4	87,6	88,2	89,7	92,9	3,5	+ 3,9

(*) Comprende gestioni patrimoniali individuali, fondi e Sicav.

In termini di composizione, risulta in incremento la **raccolta diretta** (+€3,9 miliardi), per effetto prevalentemente della crescita della raccolta a vista. In contrazione **la raccolta indiretta** (-€0,4 miliardi), che ha risentito maggiormente delle performance di negative di mercato.

Nel comparto risultano in controtendenza il collocamento dei prestiti obbligazionari e la raccolta assicurativa, che hanno registrato ottimi risultati nel periodo (rispettivamente +23,8% e +9,1%).

GRANDEZZE OPERATIVE E STRUTTURA

I dati operativi presentati di seguito evidenziano l'ulteriore crescita delle masse gestite, a fronte di un assetto organizzativo sostanzialmente stabile.

MASSE AMMINISTRATE E NUMERO DI CLIENTI

La seguente tavola riporta l'andamento nel corso dell'anno dei **mezzi amministrati** della clientela (al valore di mercato), che al 31.12.2016 si attestano a €92,9 miliardi.

La tavola evidenzia come l'**incremento di masse** avvenuto da inizio anno sia molto significativo (+3,9%): la crescita è pari a €3,5 miliardi, risultato dell'effetto combinato di una raccolta netta positiva pari a €4,1 miliardi e dell'effetto negativo di mercato per -€0,6 miliardi.

Particolarmente rilevante anche l'incremento riveniente dalle masse collegate ai servizi di Consulenza evoluta, che hanno raggiunto i €6,3 miliardi, in forte crescita (+21,2%) rispetto al saldo del 2015.

Il confronto tra i mezzi amministrati medi al 31 dicembre 2016 ed il dato dell'esercizio precedente fa emergere un incremento (+2,2%), che risente della positiva dinamica delle masse che prosegue dall'esercizio 2015.

(miliardi di euro)

	MEDIA 2015	MEDIA 2016	VARIAZIONE ANNO SU ANNO	
			ASSOLUTA	%
Raccolta diretta	9,4	11,6	2,2	+ 23,4
- di cui vista	5,9	8,3	2,4	+ 40,7
- di cui scadenza	3,5	3,3	-0,2	-5,7
Raccolta indiretta	78,3	78,0	-0,3	-0,4
- di cui gestito	38,4	36,4	-2,0	-5,2
- di cui polizze	11,0	14,1	3,1	+ 28,2
- di cui amministrato	25,0	23,6	-1,4	-5,5
- di cui P.O. di Gruppo	3,9	3,9	0,0	+ 0,0
Totale	87,7	89,6	1,9	+ 2,2

L'apertura per tipo di asset, nel confronto esercizio su esercizio, evidenzia il notevole incremento della raccolta a vista e della raccolta indiretta in polizze a discapito del risparmio gestito e dei prestiti obbligazionari.

In crescita da inizio anno anche il numero di clienti, che raggiunge i 35.933 Gruppi familiari con patrimonio superiore a €250 mila.

Evoluzione Numero Clienti

	31.12.2015	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Totale	35.168	35.933	765	+2

NUMERO DI SPORTELLI E DI ADDETTI

Al 31.12.2016 la rete degli sportelli della Banca è composta da 130 unità, di cui 118 filiali e 12 distaccamenti, oltre a 4 uffici agenti. La tavola proposta di seguito riporta l'evoluzione del numero di sportelli da inizio anno e la sua scomposizione nelle singole determinanti.

Evoluzione del Numero Sportelli

	31.12.2015	RAZIONALIZZAZIONI 2016				31.12.2016
		CHIUSURE	APERTURE	UPGRADE (DA DISTACCAMENTI A FILIALI)	DOWNGRADE (DA FILIALI A DISTACCAMENTI)	
Totale	131	(4)	3	-	-	130
- di cui filiali	119	(4)	3	-	-	118
- di cui distaccamenti	12	-	-	-	-	12

Le operazioni avvenute nell'anno sono:

- in data 08/02/2016 è stata chiusa la Filiale di Napoli Merliani
- in data 08/02/2016 è stata aperta la Filiale High Net Worth Individuals (HNWI) di Bologna Mille ed è stata contestualmente chiusa la Filiale di Bologna Mille
- in data 08/02/2016 è stata aperta la Filiale High Net Worth Individuals (HNWI) di Roma Po' ed è stata contestualmente chiusa la Filiale di Roma Po'
- in data 18/04/2016 è stata aperta la Filiale High Net Worth Individuals (HNWI) di Padova
- in data 18/04/2016 è stata chiusa la Filiale di Viareggio

La seguente tavola riporta la dinamica dell'organico complessivo da inizio anno (comprensivo dei distacchi), che evidenzia un aumento di personale di 46 unità, principalmente per i ruoli di assistente e banker.

Si ricorda infine che la Banca, al 31.12.2016, opera anche attraverso 26 promotori con contratto di agenzia

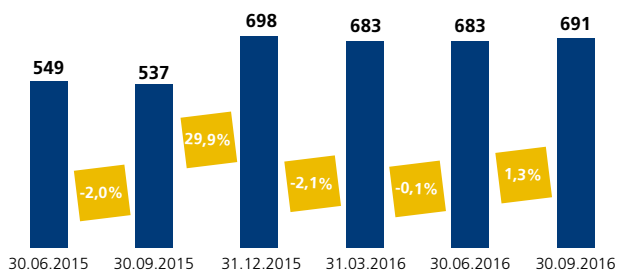
Organico Totale

	31.12.2015	31.12.2016	VARIAZIONE DA INIZIO ANNO	
			ASSOLUTA	%
Dipendenti ISPB	1.253	1.303	50	+4,0
Distaccati da società del Gruppo	17	13	-4	-23,5
Distaccati a società del Gruppo	(4)	(4)	-	-
Totale organico	1.266	1.312	46	+3,6

POSIZIONAMENTO DI ISPB NEL MERCATO PRIVATE

Secondo i dati forniti da AIPB, la porzione di mercato servita da operatori specializzati nel Private Banking ammonta a circa 691 miliardi.

All'interno del mercato private "servito", Intesa Sanpaolo Private Banking, come parte della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, si conferma fra i leader del settore con una **quota di mercato del 27%** a livello di divisione. La tavola seguente riporta **l'evoluzione delle masse del mercato private "servito"**, rimaste sostanzialmente stabili rispetto a fine 2015. Nello stesso periodo Intesa Sanpaolo Private Banking ha registrato una crescita degli assets gestiti in linea con il mercato di riferimento.



GAMMA DI PRODOTTI E SERVIZI

Intesa Sanpaolo Private Banking dispone di una **gamma di offerta completa**, costruita in architettura aperta. L'approccio alla gestione del patrimonio si basa sulla comprensione degli obiettivi, dell'attitudine al rischio e del profilo comportamentale di ciascun Cliente, in modo da proporre soluzioni personalizzate e coerenti, in un'ottica di costante monitoraggio del rischio globale di portafoglio. L'offerta include gestioni patrimoniali, OICR, prodotti assicurativi, servizi transazionali e servizi di consulenza finanziaria evoluta. I fondi e le Sicav dei principali asset manager internazionali sono selezionati in modo indipendente secondo una scrupolosa attività di ricerca delle migliori competenze e risultati.

La Banca è inoltre in grado di offrire servizi di wealth management come la consulenza immobiliare, l'art advisory ed il supporto su tematiche legali e fiscali connesse con esigenze di pianificazione patrimoniale. L'offerta è completata da soluzioni di aperture di credito in conto corrente e da soluzioni di finanziamento a breve e medio/lungo termine dedicate alla clientela private.

ISPB può contare su strutture interne e di Divisione dedicate alle esigenze della propria clientela. Un team di gestione patrimoniale, un team di advisory sul risparmio amministrato, specialisti di risk management, un gruppo di esperti interni di wealth management, oltre al supporto della società fiduciaria di Gruppo. Una strategia organizzativa che permette di soddisfare le esigenze del Cliente private in modo personalizzato, tempestivo e flessibile. ISPB è inoltre fra le prime realtà in Italia a disporre di un desk rivolto alle esigenze dei clienti imprenditori in collaborazione con le Divisioni Corporate e Imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Riguardo allo sviluppo della propria offerta, il 2016 ha visto rafforzare la presenza di Intesa Sanpaolo Private Banking all'interno del mercato dei servizi personalizzati di consulenza finanziaria a pagamento. Una scelta che si pone all'interno di un'ampia strategia di valorizzazione del risparmio amministrato iniziata negli anni scorsi.

Nel corso del 2016 è stato introdotto **VIEW**, il nuovo sistema di consulenza evoluta, basato su un'attenta analisi dei bisogni dei clienti.

Intesa Sanpaolo Private Banking, tramite questo servizio, si propone di:

- assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, sulla base dei loro bisogni e profili di rischio, sempre in coerenza con la profilatura ai fini MiFID;
- fornire un servizio di consulenza a 360°, in modo efficace e trasparente in un contesto di mercati sempre più volatili e complessi;
- confermarsi come interlocutore professionale e autorevole su tutto il patrimonio del Cliente;
- elaborare una reportistica evoluta di tutto il patrimonio, anche "on demand" e sfruttare un sistema di *alerting* evoluto e dedicato.

Nell'ambito di VIEW, il patrimonio del Cliente viene organizzato in "aree di bisogno", in base alle esigenze espresse dal Cliente stesso e con l'aiuto di profili "guida" della clientela (c.d. archetipi): Extrarendimento, Investimento delegato, Investimento non delegato, Previdenza, Investimento di breve periodo. In particolare, nell'area Investimento non delegato è stata integrata la funzionalità Advisory: da un servizio stand alone a un vero e proprio plus del servizio VIEW. La funzionalità Advisory presente in VIEW può essere attivata, a scelta del Cliente, per ricevere raccomandazioni personalizzate su operazioni singole o collegate, a valere sulla porzione di patrimonio allocata nell'Area di bisogno Investimento non delegato. VIEW offre, inoltre, un costante monitoraggio del portafoglio del Cliente, in termini di rischio e diversificazione degli investimenti. Infine, il servizio è arricchito dal tool immobiliare, che permette l'estrazione dei dati catastali degli immobili del Cliente, tramite chiamata al Catasto Nazionale.

Completa la gamma il servizio di consulenza evoluta a pagamento **Private Advisory**, dedicato ai clienti con almeno 2,5 milioni di euro di attività finanziarie in amministrato e che desiderano un supporto costante da parte di un team di specialisti nelle scelte di investimento. Tale servizio consiste in un'attività di analisi del Portafoglio del Cliente, a cui segue la formulazione di proposte di allocazione personalizzate e consigli mirati di acquisto e vendita su singoli strumenti finanziari. L'analisi di Portafoglio e le proposte di allocazione sono curate direttamente dal team centrale di Financial Advisory dell'Unità Risparmio Amministrato con l'obiettivo di guidare il Cliente verso un portafoglio più efficiente, diversificato e con un migliore controllo del rischio.

Nel 2016 il focus dell'azione commerciale permane sui prodotti di risparmio gestito (polizze assicurative, gestioni patrimoniali e OICR) e sui servizi di consulenza a valore aggiunto (VIEW e Private Advisory). Ciò permette di offrire alla clientela servizi ove il corretto grado di diversificazione tra le varie asset class e la coerenza delle scelte di investimento possono essere monitorati con maggiore efficacia.

Seguendo questa logica, è proseguita sia l'azione commerciale volta a incrementare la quota di portafoglio della clientela affidata in gestione sia l'attività di affinamenti evolutivi della gamma in essere. ISPB dispone di un'offerta di gestioni patrimoniali completa e segmentata per pa-

trrimonio, stile di gestione e livello di personalizzazione. Il servizio di gestione patrimoniale caratterizza un'offerta dedicata alla clientela private e rappresenta un prodotto a elevato valore aggiunto in termini di ottimizzazione del livello di rischio/rendimento dei portafogli. L'offerta attuale comprende sei famiglie di prodotto, di cui tre sono gestite dalla struttura interna di ISPB e tre da Eurizon Capital. Di seguito sono sintetizzate le caratteristiche principali della gamma delle gestioni ISPB:

- le Linee Dinamiche ISPB comprendono 7 profili di rischio/rendimento con uno stile di gestione attivo ed un'elevata personalizzazione. Si tratta di uno strumento dedicato alla clientela di elevato standing che desidera un contatto diretto con il gestore di portafoglio;
- le Linee Navigabili ISPB comprendono profili di gestione bilanciati globali (Linee Mix) e profili dedicati a specifiche categorie di attività finanziarie (Linee Pure). Le diverse linee sono combinabili per adattarsi al profilo d'investimento del singolo Cliente.

Le Linee di gestione Eurizon Capital, esclusive per la clientela private, sono affidate a un team di specialisti dedicato ai grandi patrimoni. L'offerta è così composta:

- le gestioni Private Solution sono uno strumento che consente di costruire un portafoglio personalizzato grazie ad una disponibilità di 28 asset class suddivise in 45 componenti differenziate per asset class, tipologia di strumenti finanziari e distribuzione proventi;
- le gestioni Investimento Private di Eurizon Capital presentano uno stile di gestione moderatamente attivo e si compongono di quattro linee d'investimento bilanciate, caratterizzate da diversi limiti massimi della componente azionaria, una linea obbligazionaria ed una monetaria;
- la gestione Obiettivo Private consente al Cliente di partecipare attivamente alla costruzione del portafoglio in maniera personalizzata e modulare. La struttura di prodotto può essere modificata nel tempo in base alle esigenze del Cliente e comprende tre componenti differenziate per mercato di riferimento, stile di gestione e tipologia di strumenti.

La gamma di ISPB nel comparto Fondi e Sicav comprende l'offerta di Eurizon Capital, Fideuram Investimenti e dei principali asset manager internazionali, per un totale di 20 case d'investimento.



Nel corso del 2016 è proseguita l'azione di sviluppo dell'offerta di OICR. La gamma di prodotti gestita dalle SGR del Gruppo Intesa Sanpaolo è stata implementata con il lancio di nuove soluzioni di investimento flessibili dedicate alla clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking:

- **Dynamic Preservation 01/2016** a protezione del capitale e Global Flexible Strategy 04/2016, nuovi comparti di diritto lussemburghese all'interno della "Piattaforma Investment Solutions by Epsilon" di Eurizon Capital SA;
- **Epsilon Diversified Credit - settembre 2021** ed **Epsilon Multiasset 3 anni - dicembre 2019**, fondi di diritto italiano gestiti da Epsilon SGR;
- **Eurizon High Income - dicembre 2021**, fondo di diritto italiano gestito da Eurizon Capital SGR.

Si è consolidata l'offerta della gamma Fonditalia, gestita da Fideuram Asset Management Ireland Ltd, con il lancio di nuovi **comparti, tra i quali, Financial Credit Bond e Constant Return**.

È stata inoltre offerta la prima soluzione di investimento all'interno della nuova piattaforma Fideuram Alternative Investments (FAI): il fondo alternativo mobiliare riservato di tipo chiuso FAI Private Debt Special Opportunities Fund, gestito da Fideuram Investimenti SGR, realizzato per consentire l'accesso all'economia reale attraverso investimenti in aziende, non presenti sui mercati quotati.

L'offerta di fondi e Sicav di case terze si è ulteriormente arricchita con il lancio della piattaforma **Lyxor Alternative UCITS** che offre una selezione di OICR absolute return gestiti dai più prestigiosi gestori internazionali di investimenti alternativi.

Infine è proseguita l'azione di introduzione di nuovi comparti in OICR già in distribuzione.

Le azioni riguardanti il **comparto assicurativo** sono state finalizzate al lancio di nuovi prodotti per soddisfare la crescente richiesta di protezione sul patrimonio, diversificazione dell'investimento e sicurezza per la famiglia.

Nel corso dell'anno è stata avviata la commercializzazione dei seguenti prodotti:

- **Polizza multiramo Synthesis HNWI**, emessa da Intesa Sanpaolo Vita e pensata per la clientela High Net Worth Individuals. Il prodotto offre la possibilità di:
 - investire nella Gestione Separata Trendifondo di Intesa Sanpaolo Vita per una percentuale compresa tra il 20% e il 50% del premio versato;
 - investire nella componente di Ramo III per una percentuale compresa tra il 50% e l'80% del valore complessivo di polizza, con libera ripartizione tra Fondi Interni e Fondi esterni.

I Fondi Interni sono 5 fondi assicurativi espressione dell'abilità gestionale degli esperti di Eurizon Capital con i Fondi Synthesis Multiasset 30 e Synthesis Multiasset Flex e dell'advisor Intesa Sanpaolo Private Banking con i fondi che replicano i portafogli delle proprie linee di gestione, Synthesis Mix 10, Synthesis Mix 20 e Synthesis Mix 30.

- **CA Vita Futuro Protetto**, emessa da Crédit Agricole Vita, un'assicurazione temporanea per il caso di morte con durata (tra i 5 e i 20 anni) stabilita dal Contraente-Assicurato all'atto della sottoscrizione. Il prodotto si rivolge a coloro che desiderano disporre di un utile strumento di pianificazione successoria coprendosi dal rischio di morte. La garanzia base Temporanea per il Caso di Morte (TCM) consente agli eredi di avere la liquidità necessaria al versamento delle imposte di successione. È prevista, inoltre, la possibilità di abbinare anche una garanzia aggiuntiva che copre dal rischio di insorgenza di gravi malattie (Dread Disease), permettendo di sostenere le costose cure mediche, mantenere un adeguato tenore di vita della famiglia o garantirlo per il futuro.
- **Polizza Infortuni e Polizza Tutela Famiglia**, prodotti di tutela emessi da Intesa Sanpaolo Assicura. La Polizza Infortuni permette di tutelarsi, in caso di temporanea incapacità di produrre reddito a causa di infortuni, per preservare l'equilibrio finanziario professionale e la stabilità economica del proprio nucleo familiare. La Polizza Tutela Famiglia copre le spese sostenute per risarcire i danni causati a terzi relativamente a fatti attinenti alla vita privata e di relazione degli assicurati. Il prodotto, mirato alla protezione della famiglia, è composto da tre moduli: Responsabilità Civile del Capofamiglia, Tutela Legale, Scippo e Rapina.
- **Polizza Interventi Chirurgici e Polizza Prevenzione e Salute**, prodotti di tutela emessi da Intesa Sanpaolo Assicura. La Polizza Interventi Chirurgici garantisce il pagamento di un indennizzo forfettario a seguito di ricovero in Istituto di Cura per gli interventi chirurgici che si siano resi necessari a seguito di infortunio o di malattia. La Polizza Prevenzione e Salute si rivolge ai soggetti che desiderano tutelarsi in caso di accertamenti e approfondimenti diagnostici, consulto medico ed esami di prevenzione.

Le azioni del secondo semestre si sono focalizzate sulle seguenti attività:

- collocamento di **Exclusive Insurance**, polizza unit linked emessa da Intesa Sanpaolo Life che permette di accedere direttamente ad un'ampia ed articolata selezione di fondi della casa e di principali case di gestione internazionali.
- conclusione di un Accordo di Collaborazione tra Intermediari con First Advisory Broker per ampliare l'offerta e soddisfare le richieste della clientela verso prodotti assicurativi personalizzati di diritto estero, in particolare polizze multiramo.

Per consolidare l'offerta mirante a soddisfare l'esigenza di previdenza complementare, sono stati lanciati due prodotti istituiti da Intesa Sanpaolo Vita. **Il Mio Domani** è un Fondo Pensione Aperto rivolto a chi vuole costruire la propria pensione complementare con versamenti a proprio carico. **Il Mio Futuro** è un Piano Individuale Pensionistico destinato a chi vuole costruire la propria pensione complementare su base individuale attraverso versamenti periodici.

La previdenza complementare presenta dei vantaggi fiscali per il Cliente, tra cui:

- i contributi versati sono deducibili dal reddito complessivo per un ammontare annuo massimo di €5.164,57;
- i rendimenti finanziari sono tassati con un'imposta sostitutiva del 20% (al netto della quota investita in titoli di stato italiani ed esteri equiparati che è invece tassata al 12,5%);
- tassazione pari al 15% dei contributi versati e dedotti;
- esenzione dell'imposta di bollo sul capitale accumulato.

L'**offerta di titoli** sul mercato primario nell'anno 2016 ha registrato il collocamento di 21 Certificates Banca IMI, 3 emissioni di Obbligazioni Intesa Sanpaolo di cui 2 a tasso variabile e una a tasso misto, 1 Obbligazione Banca IMI Inflation Linked, 1 Obbligazione Banca IMI a tasso misto in dollari statunitensi, 1 Obbligazione Citigroup a tasso misto in dollari statunitensi e 3 Obbligazioni International Bank for Reconstruction and Development ("IBRD") di cui 2 a tasso misto e 1 step-up in dollari statunitensi. I canali di collocamento sono stati sia quello tradizionale che online.

Nell'ambito della gamma HNWI, sono inoltre rese disponibili ai clienti interessati le autorevoli **analisi e previsioni** sulla situazione economica e finanziaria italiana e internazionale, redatte dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo.

L'area dei conti correnti è costituita da un'offerta basata su due tipologie di conto principali: **Conto Private Zero Spese** e **Conto Private Flessibile**. I due prodotti sono differenziati principalmente per la presenza o meno di spese di gestione del conto e di un tasso creditore.

In considerazione del permanere di bassi tassi sui mercati finanziari, nel corso del 2016 sono proseguite le iniziative per promuovere l'acquisizione di nuove masse e nuova clientela mediante l'offerta di condizioni vantaggiose sui **Buoni di Risparmio**, il prodotto dedicato alla **gestione della liquidità** che offre un tasso di interesse favorevole sull'importo di denaro che il Cliente decide di non utilizzare per un periodo prefissato. Inoltre, i servizi per la gestione della liquidità sono stati estesi anche ai conti valutarî con l'avvio della commercializzazione del **Time Cash in Divisa**.

In riferimento alle **carte di pagamento**, sono stati migliorati i servizi offerti con l'obiettivo di aumentare la penetrazione

del prodotto tra la clientela. La nuova carta Flash Nominativa incrementa e ottimizza le funzionalità delle attuali prepagate, offrendo al Cliente la possibilità di utilizzare sistemi innovativi di pagamento. La carta NextCard incrementa l'offerta delle carte di debito e offre evoluti servizi di pagamento. Prosegue inoltre l'offerta di Carta Centurion e Carta Platino, i prodotti esclusivi di American Express.

Nel corso del 2016 si è confermato il trend di crescita dei **servizi multicanale**, con un incremento di clienti sottoscrittori dell'11%. Nell'ambito del progetto di Multicanalità Integrata, è stato inoltre ampliato il perimetro degli strumenti finanziari disponibili tramite il canale dell'Offerta commerciale a Distanza con cui i Private Banker possono elaborare proposte commerciali da trasmettere ai clienti tramite canale internet.

Al fine di semplificare tale operatività dei clienti è stato semplificato il processo di creazione del certificato di Firma Digitale.

Sempre sul canale internet sono state inoltre introdotte le funzionalità di sottoscrizione di titoli obbligazionari e certificati sul mercato primario.

Sul canale mobile sono invece state sviluppate le nuove app di mobile banking dedicate all'operatività dei clienti ed è stato attivato l'accesso alla piattaforma di informativa finanziaria Market Hub, nata dalla collaborazione di Intesa Sanpaolo e Marketwall, con accesso a 130 mercati finanziari.

ISPB dispone anche di un'offerta di **soluzioni di finanziamento** a breve e medio-lungo termine semplici e coerenti con le aspettative e le esigenze della clientela.

Nel corso del 2016, l'offerta dei prodotti di finanziamento si è ulteriormente personalizzata per il target HNWI e per la clientela finanziariamente più evoluta, per la quale è stato attivato un apposito Servizio accessorio ai servizi di investimento denominato **APC Investimenti Finanziari**, volto a soddisfare esigenze di ottimizzazione finanziaria del proprio portafoglio mobiliare.

APC investimenti finanziari è un'apertura di credito in c/c che è stata appositamente creata per essere utilizzata esclusivamente per l'acquisto di strumenti e di prodotti finanziari.

Il Servizio, in ragione della sua complessità, è riservato ai clienti a cui la Banca ha attribuito un profilo finanziario caratterizzato da un livello di esperienza e conoscenza ed una propensione al rischio adeguati.

APC Investimenti Finanziari prevede obbligatoriamente l'apertura di un conto corrente e di un deposito amministrato appositamente dedicati alla gestione della liquidità e alla custodia dei titoli acquistati con la provvista derivante dalla linea di credito o comunque presente sul conto.

Nel corso del 2016 è proseguita l'attività di sviluppo da parte del Coordinatore Sviluppo Crediti, quale figura strategica per lo sviluppo commerciale del credito e per la divulgazione delle competenze in materia creditizia.

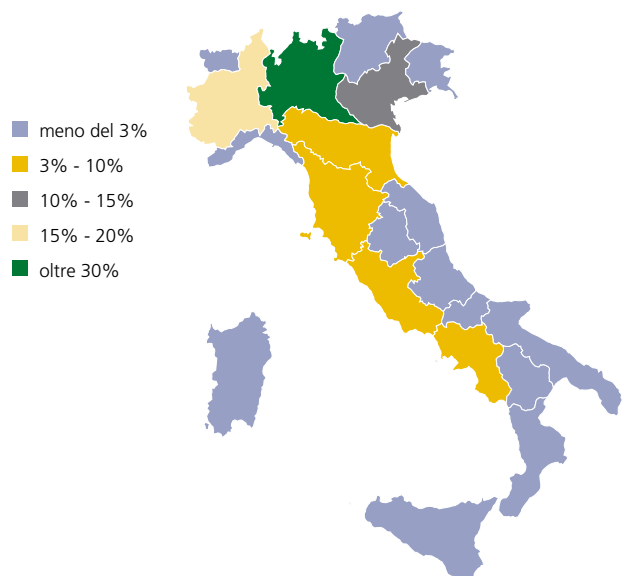
Infine, l'apertura della **Filiale di Londra** ha consentito l'ampliamento della gamma di prodotti e servizi con un'offerta dedicata che si è consolidata nel corso del 2016 e che sarà ulteriormente arricchita nel 2017:

- Servizi di investimento
 - Gestioni Patrimoniali (*Discretionary Management Service*) rappresentate da tre linee bilanciate, due linee obbligazionarie UK e USA e due linee azionarie UK e USA
 - *Advisory* Finanziario (*Advisory Service*)
 - Ricezione e trasmissione ordini (*Execution Service*) relativamente sia a titoli sia a fondi/sicav mediante una piattaforma specializzata
 - Custodia Titoli (*Custody Service*)
- Servizi bancari
 - Conto corrente *multicurrency*, identificato da un unico IBAN a cui possono essere associati vari conti in divise diverse
 - Servizio di *Time Deposit* nelle principali divise
 - Sistemi di pagamenti UK, internazionali e versamento assegni
 - Carta di debito (*Debit MasterCard*) e credito (*Platinum MasterCard*) in sterline inglesi
 - Conversione di valuta estera
- Altri servizi
 - *Internet Banking* attraverso un sito dedicato alla Filiale di Londra e formato da una parte pubblica ed un'area riservata ai clienti. Sono disponibili le funzioni informative sui rapporti e sul portafoglio di investimento e la funzione dispositiva per la richiesta di pagamenti (bonifici). L'accesso all'Internet banking è possibile tramite credenziali e una chiavetta OTP consegnate al Cliente.
 - Servizi Fiduciari

CLIENTI

Al 31.12.2016 la Banca conta circa 36.000 nuclei di clientela. La seguente cartina rappresenta la **distribuzione geografica** della clientela ISPB su base regionale. La maggioranza dei clienti si concentra nelle regioni del Nord Italia. In particolare, l'insieme dei clienti residenti in Lombardia, Piemonte e Veneto rappresenta più del 61% della clientela ISPB. La Lombardia si conferma come la prima regione della Banca per numero di clienti con una quota del 31,3% sul totale.

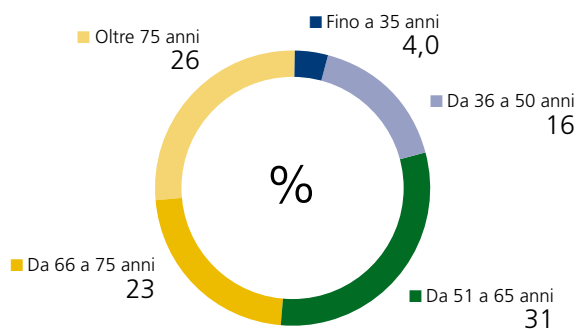
Distribuzione territoriale della Clientela ISPB 2016



Passando all'analisi di **variabili demografiche**, i due grafici seguenti evidenziano come circa il 54% della clientela ISPB sia compresa fra i 51 ed i 75 anni. In particolare, la fascia fra i 50 e i 65 anni rappresenta circa il 33% dei clienti. I clienti entro i 50 anni rappresentano circa il 20% del totale.

L'età media della clientela ISPB nel 2016 è di 64 anni.

Distribuzione della clientela ISPB per fasce d'età



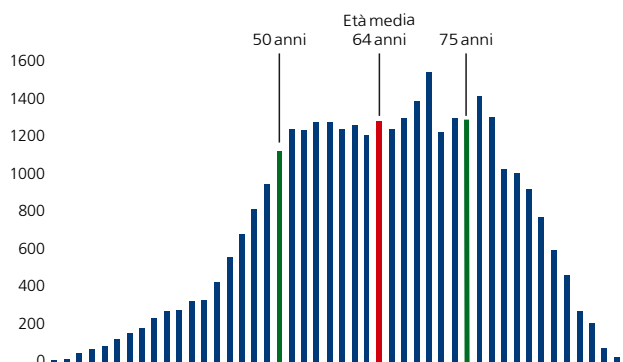
MODELLO DI SERVIZIO

Intesa Sanpaolo Private Banking offre ai propri clienti un insieme di competenze, soluzioni d'investimento e presenza territoriale, unico nel panorama italiano.

Un modello di servizio dedicato alla clientela Private, basato sui seguenti elementi:

- una gamma prodotti fra le più articolate e complete del panorama bancario italiano;
- una rete di 816 Private Banker di elevata professionalità, al centro di un progetto di formazione continua;
- una presenza diffusa in tutta Italia, grazie alle 117 filiali private, a cui si aggiunge la capillarità della rete del Gruppo Intesa Sanpaolo; strutture di Direzione dedicate alla clientela: un team di gestione patrimoniale, un desk di consulenza sul risparmio amministrato, specialisti di risk management, un centro di competenza con focus sulla clientela di fascia alta (Hub HNW), una piattaforma di servizi fiduciari, un desk rivolto alle esigenze dei clienti imprenditori in collaborazione con la Divisione Corporate di Intesa Sanpaolo;
- strumenti ITC sempre più evoluti e sistemi innovativi di comunicazione in videoconferenza, in grado di facilitare ulteriormente l'interazione fra gli specialisti di Direzione Centrale, i Private Banker ed i clienti.

Distribuzione della clientela ISPB per età



IL SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA CLIENTELA

L'attività di Due Diligence Commerciale, avviata in fase di test nel 2014 e introdotta in tutte le filiali ad inizio 2015, nel corso dell'anno ha permeato la cultura aziendale ed è diventata uno dei momenti chiave nella relazione con la clientela.

L'attività coinvolge ogni anno circa il 20% dei clienti e si sviluppa in due momenti distinti attraverso la compilazione di un report di verifica redatto dal gestore in base alla sua personale conoscenza del Cliente ed alle sue percezioni (l'attività viene svolta dal titolare della relazione che valuta l'andamento del rapporto attraverso la verifica di indicatori economico-patrimoniali e di aspetti comportamentali) e l'incontro con il Cliente svolto da una figura terza, gerarchicamente superiore al gestore della relazione, che valida, modifica o integra l'analisi e le percezioni espresse dal gestore.

L'attenta preparazione e gestione dell'incontro consentono di rilevare nuove opportunità di sviluppo e spunti di miglioramento nel rapporto quotidiano con i clienti.

L'attività costituisce un fattore di crescita professionale per i Private Bankers che, da un lato, sono sensibilizzati ad analizzare con regolarità comportamenti e attitudini; dall'altro hanno l'occasione di confrontarsi con colleghi di maggiore esperienza, in uno scambio di professionalità e competenze a vantaggio della clientela.

L'ampiezza e la profondità delle informazioni raccolte nell'attività di Due Diligence Commerciale, arricchite dagli esiti delle periodiche indagini di Customer Satisfaction, permettono di perfezionare l'attività di presidio della qualità del servizio offerto, in un'ottica di costante miglioramento.

L'indagine di rilevazione della soddisfazione dei clienti e della qualità del servizio, promossa annualmente con il supporto di Doxa, per il 2016 è stata avviata alla fine dell'anno ed i risultati saranno resi noti nel corso del 2017.

Nell'esercizio 2016 i reclami pervenuti dalla clientela sono stati complessivamente 43, in riduzione rispetto all'anno precedente (- 20%). Il trend di riduzione del numero delle contestazioni formali presentate dai clienti conferma l'efficacia dell'azione di presidio della relazione svolta in primis dalla Rete commerciale.

Le contestazioni sui servizi di investimento e sui servizi accessori rappresentano il 74% e sono principalmente riconducibili a ritardi nel trasferimento e liquidazione dei rapporti o a insoddisfazione per la performance del portafoglio.

COMUNICAZIONE ALLA CLIENTELA

Nel corso del 2016 è proseguito sia l'impegno per offrire ai clienti un'informazione sempre più chiara, trasparente e completa sia la realizzazione di materiale istituzionale sui servizi core e il modello di servizio della Banca sui vari target di clientela tramite:

- la **brochure View**: realizzata la brochure del servizio di consulenza evoluta VIEW, utilizzando immagini che evocano una visione ampia e globale del patrimonio del Cliente in coerenza con l'immagine aziendale e con la comunicazione istituzionale private, ed una reportistica ad hoc;
- la **presentazione istituzionale ISPB** rivista in un nuovo format con la valorizzazione dei punti di forza del modello di business;
- la **presentazione del Wealth Management** aggiornata e declinata per i servizi core offerti alla clientela HNWI;
- la **newsletter 'Private Top'**: pubblicazione mensile di informazione sulla gestione globale del patrimonio, con contributi anche della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e trimestralmente di Nomisma sull'andamento del mercato immobiliare e di Eikonos Arte sul mercato dell'Arte, rivolta ai clienti che hanno aderito alla piattaforma Private Top. Per la prima volta realizzato un estratto per il sito pubblico della Banca sul mercato immobiliare;
- il **nuovo sito internet**: il nuovo sito pubblico rilasciato nel dicembre 2016 ha l'obiettivo di diventare un canale privilegiato di comunicazione tra la Banca e i clienti attuali e potenziali sia sui prodotti e servizi della Banca sia sulle principali tematiche finanziarie sia sulle tematiche di gestione complessiva del patrimonio con un focus sul mercato immobiliare e sul mondo dell'arte;
- la **rendicontazione e il mailing**: il miglioramento del layout e la gestione degli avvisi e messaggi variabili e fissi dei rendiconti personalizzati per la banca private, consultabili anche on-line per coloro che hanno aderito al servizio di internet banking e la predisposizione di mailing ad hoc sulle principali novità normative del 2016. Sono stati inoltre realizzati dei rendiconti per i clienti della filiale di Londra per i quali sono stati studiati prodotti e servizi ad hoc.

VALORE DEL BRAND

Anche quest'anno GfK-Eurisko ha condotto un'indagine del Private Banking italiano, **GfK Eurisko Private Banker Monitor 2016**, attraverso un rilevante numero di interviste a manager e banker del settore. Il campione è rappresentativo del mercato del Private Banking in Italia.

Il fine di questa indagine è di individuare la "best practice" in termini di:

- prodotti, processi e le soluzioni di investimento;
- livello di soddisfazione dei banker;
- immagine esterna ed attrattività delle banche private in Italia.

Nella **classifica finale 2016 di Brand Equity** Intesa Sanpaolo Private Banking ha confermato per il quarto anno consecutivo il primo posto per livello di conoscenza e apprezzamento da parte dei professionisti del settore private.

COMUNICAZIONE ESTERNA E RAPPORTI CON LA STAMPA

Gli ottimi risultati reddituali e di crescita raggiunti nel 2016 e l'interesse dimostrato dagli operatori di settore verso il modello di servizio di ISPB hanno consentito di consolidare la visibilità della Banca sulle principali testate economiche e finanziarie anche online.

Gli argomenti di maggior interesse sono:

- il **modello di servizio**, con un focus sul servizio di consulenza evoluta View e sul Private Advisory;
- il **Wealth Management**: ha visto il proseguimento di apertura di filiale dedicate in Italia e il consolidamento della filiale di Londra, che si caratterizzano per l'offerta di prodotti e servizi studiati per il **segmento HNWI** e la gestione dei grandi patrimoni a 360° gradi. Un focus importante anche sul passaggio generazionale, sul "real estate advisory" ed "art advisory";
- la **piattaforma di servizi in architettura aperta** e un'offerta distintiva sul mercato anche nel **risparmio gestito** e nelle **soluzioni assicurative**, considerati ulteriori punti di forza della nostra Banca, grazie anche alle sinergie con i principali soggetti sul mercato nazionale ed internazionale e le sinergie con le società del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- i **premi** ottenuti nel corso del 2016 che confermano la leadership della Banca nel mercato private.

La Banca ha inoltre proseguito la sua partecipazione a convegni sulle principali tematiche private tramite suoi rappresentanti.

PUBBLICITÀ

È proseguito un utilizzo molto mirato della pagina istituzionale della Banca e delle pagine pubblicitarie relative al servizio di consulenza View e di Art Advisory, quest'anno realizzate in un nuovo format coerente con quello del Gruppo Intesa Sanpaolo e studiato appositamente per il mercato private.

PROMOZIONE DELLA CULTURA FINANZIARIA

Molte sono le iniziative di promozione della cultura finanziaria dedicate ai clienti e ai clienti potenziali realizzate nel corso del 2016. Sono stati organizzati convegni finanziari con la partecipazione delle principali società di gestione e una serie di cene di lavoro in location esclusive. Tutto questo col contributo di professionisti interni ed esterni al Gruppo, gestori interni e i più prestigiosi partner, che collaborano abitualmente con il Gruppo.

Sono stati realizzati, inoltre, su tutto il territorio nazionale, eventi e sponsorizzazioni oltre ad un ricco programma di manifestazioni culturali e serate nei principali teatri, con una importante partecipazione di clienti che ha consentito rilevanti opportunità di incontro, per approfondire tematiche finanziarie e culturali o, semplicemente, per consolidare la relazione condividendo interessi e passioni.

CONVEGNI FINANZIARI

Nel corso dell'anno sono stati organizzati per la clientela 18 convegni finanziari con le principali società di gestione.

A questi convegni, dal titolo "Economia e mercati finanziari: prospettive e opportunità", hanno partecipato circa 1.800 clienti e le città coinvolte sono state: Mestre, Como, Lodi, Napoli, Roma, Milano, Stresa, Pollenzo, Taormina, Firenze, Legnano, Ancona, Vicenza, Parma, Treviso, Catanzaro, Padova e Torino.

Per il secondo anno consecutivo, a Bologna presso la sede di Carisbo (Sala dei Cento), in collaborazione con lo Studio Bastia è stato inoltre organizzato un incontro dal titolo: "Valore e continuità nell'impresa di famiglia". A questa iniziativa hanno partecipato, tra clienti e prospect, circa 100 invitati.

CONVEGNO NOMISMA 2016

Anche nel 2016 Intesa Sanpaolo Private Banking ha ospitato presso il Centro Congressi Fondazione Cariplo la presentazione del terzo rapporto 2016 dell'Osservatorio sul mercato immobiliare di Nomisma.

L'apertura dei lavori è stata fatta da Saverio Perissinotto, Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking, e al termine della presentazione è seguita una tavola rotonda sul tema "Prospettive italiane ed internazionali a confronto".

CENE DI LAVORO

Sono state organizzate una serie di cene di lavoro per illustrare gli scenari di mercato e offrire spunti di riflessione sulle opportunità di risparmio, con il contributo della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, in location esclusive. A queste serate hanno partecipato 450 clienti e si sono tenute a: Trani – Le lanterne al fortino, Alghero – Villa Mosca, Bergamo – Palazzo Moroni, Bologna – Palazzo Carisbo, Omate – Villa Trivulzio, Erbusco – Ca' del Bosco, Milano – Palazzo Visconti e show room Canali, Napoli – Santa Maria La Nova, Padova – Villa Borromeo, Punta Ala – Yacht Club, San Donà di Piave – Tenuta Polvaro, Sanremo – Giunchetto, Torino – Museo Egizio e Verona – Palazzo Verità Poeta.



Museo Egizio - Torino.

CIRCUITO GOLF INVITATIONAL INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

A maggio si è aperto il "Circuito golfistico Intesa Sanpaolo Private Banking" con una gara al Circolo Castelconturbia - Novara. Le 5 gare più la Top Pro- Am si sono svolte su tutto il territorio nazionale nei golf Club più esclusivi. Hanno partecipato tra clienti e prospect circa 450 golfisti.



Circuito golfistico Intesa Sanpaolo Private Banking.

I circoli coinvolti oltre il Circolo Castelconturbia sono stati: Des Iles Borromées - Verbania, Colline del Gavi - Tassarolo, La Mandria - Torino, Alberoni - Venezia e Villa D'Este - Como.

SPORT

Intesa Sanpaolo Private Banking ha riservato uno sky box per le partite di campionato e di coppa del Milan, dell'Inter e della Juventus e alcuni posti per le partite del Torino.

SPONSORIZZAZIONI

Nell'ambito delle sponsorizzazioni Intesa Sanpaolo Private Banking ha rinnovato nel 2016 il proprio sostegno a convegni e iniziative di grande rilievo che hanno coinvolto i clienti, appassionati di teatro, musica e sport, in attività di grande interesse.

All'inizio di luglio la Banca è stata protagonista con i clienti della Maratona dles Dolomites, competizione di ciclismo che vede la partecipazione di atleti e appassionati di tutto il mondo. A questa manifestazione hanno partecipato 50 clienti.



Maratona dles Dolomites - Badia (Bolzano).

La Banca, sempre nell'ambito sportivo, ha sponsorizzato eventi equestri internazionali organizzati da Equieffe.

Intesa Sanpaolo Private Banking inoltre ha confermato concretamente il proprio sostegno alla diffusione della cultura e dell'arte e nell'ambito di Arte Fiera, la più importante fiera internazionale dedicata all'Arte contemporanea, ha organizzato una cena per i clienti con la presenza dei direttori artistici di Arte Fiera.

Arte Fiera ha visto la presenza a Bologna di oltre 30.000 visitatori tra collezionisti italiani e internazionali, tra cui circa 400 nostri invitati.

La Banca ha inoltre sostenuto la realizzazione della 24ª edizione delle "Settimane Musicali" al Teatro Olimpico di Vicenza.

ARTE E TEATRO IN TOUR

Intesa Sanpaolo Private Banking ha organizzato per la clientela eventi di particolare rilievo artistico. Tra queste ricordiamo alle Gallerie d'Italia - Milano, una visita esclusiva alla mostra di "Hayez" e due serate in occasione della diciassettesima edizione di "Restituzioni", a Palazzo Ducale - Genova la mostra "Alfons Mucha e le atmosfere Art Nouveau", alle Scuderie del Quirinale - Roma "Correggio e Parmigianino. Arte a Parma nel Cinquecento", a Palazzo Madama - Torino "Da Poussin agli impressionisti. Tre secoli di pittura francese dall'Ermitage", a Palazzo Ducale - Mantova, al Broletto - Novara "Da Lotto a Caravaggio" e al Palazzo Ducale - Venezia "Venezia, gli Ebrei e l'Europa 1516/2016". Le visite sono sempre unite a momenti conviviali dove la relazione tra Private Banker e Cliente si rafforza.

A queste serate, che prevedevano anche un buffet dinner o una cena, hanno partecipato circa 1.100 tra clienti e prospect.

Intesa Sanpaolo Private Banking ha riservato alcuni posti nei principali teatri italiani per le prime serate di ogni opera e balletto. I teatri coinvolti sono stati: Teatro San Carlo a Napoli, Teatro La Fenice a Venezia, Arena di Verona, Teatro Petruzzelli a Bari e Teatro alla Scala a Milano. In occasione dell'inaugurazione del 94° Festival Lirico Arena di Verona è stata organizzata una serata per l'opera Carmen. Intesa Sanpaolo Private Banking ha riservato alcuni posti per il Festival dei Due Mondi a Spoleto per la rappresentazione "Filumena Marturano". Sono state organizzate, inoltre, una serata al Teatro Olimpico di Vicenza per la rappresentazione delle Nozze di Figaro, una serata al Teatro San Carlo di Napoli per l'opera di Cilea "Adriana Lecouvreur" e una serata al Teatro Massimo di Palermo per assistere alla "Soiree Roland Petit" con la partecipazione di Eleonora Abbagnato. In totale i clienti invitati sono stati circa 1.200.

INIZIATIVE A FAVORE DEL SERVIZIO SANITARIO, DELLA RICERCA SCIENTIFICA, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Consapevole dell'elevato valore umano e sociale delle attività culturali e sportive, ISPB ha contribuito a finanziare:

- la Società calcistica **A.S.D. Taggia** per promuovere lo sport come aggregazione tra i giovani;
- l'**Associazione letteraria Giovanni Boccaccio** per la realizzazione della XXXV edizione del premio letterario Giovanni Boccaccio;
- la realizzazione della GimondibiKe Internazionale, 16ª edizione della gara di mountain bike internazionale, organizzata dall'Associazione sportiva dilettantistica **Gima-sport**;
- la **Comunità Ebraica di Venezia** per la realizzazione della mostra documentaria "Venezia, gli Ebrei e l'Europa. 1516-2016";
- la Società calcistica **A.S.D. Futura Breno** per sostenere il calcio tra i giovani;
- la **Fondazione della Provincia di Lecco Onlus** per sostenere lo sviluppo culturale e sociale del territorio leccese;
- le attività dilettantistiche sportive organizzate da **U.S.D. Audace Cerignola**;
- la realizzazione di una gara di golf, 20° premio Giovanni Nasi, il cui ricavato è stato devoluto per sostenere gli atleti della **Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici (F.I.S.I.P.)**;
- la celebrazione dei 16 anni dell'attività della **Fondazione Comunità Bergamasca**.

INIZIATIVE UMANITARIE ED ASSISTENZIALI

ISPB ha riconosciuto il proprio sostegno nell'ambito del settore umanitario ed assistenziale a favore:

- di **Medici per la Pace Onlus** con l'obiettivo di sostegno al progetto "Il diritto al sorriso" per la prevenzione e cura delle patologie odontoiatriche ed educazione all'igiene orale a favore di persone in condizioni di grave povertà e di emarginazione sociale;
- della **ARFACID Onlus** – Associazione di solidarietà sociale e di promozione degli studi sul cancro, l'invecchiamento e le malattie degenerative per sostenere la conferenza medica internazionale "The Human Capital off age";
- l'Associazione **Amici di Edoardo** per sostenere il progetto "QuattroVie" rivolto all'inserimento nel mondo del lavoro per giovani disoccupati;
- l'Associazione **Ai.Bi. Amici dei Bambini** per sostenere progetti a favore dell'infanzia abbandonata.

INIZIATIVE A FAVORE DELLA RICERCA SCIENTIFICA

ISPB ha riconosciuto il proprio sostegno nell'ambito della ricerca scientifica a favore:

- della **Fondazione Giovanni Celeghin**, per la realizzazione della quarta edizione della maratona ciclistica non agonistica intitolata "Da Santo a Santo" i cui fondi sono stati devoluti per la ricerca sulle malattie oncologiche ed in particolare per i tumori cerebrali;
- della **Fondazione Bellotti Maria Rosa - Stefani Giuseppe** per la ricerca oncologica.

INAUGURAZIONI NUOVE SEDI

Nel corso del 2016 sono state inaugurate nuove filiali HNWI a Bologna, Roma e Padova dedicate alla clientela con patrimoni finanziari potenziali superiori a 10 milioni di euro. Questa fascia di clientela presenta esigenze specifiche ed articolate, non solo in termini di gestione del patrimonio personale ma anche con riferimento alla strutturazione e protezione del patrimonio complessivo, il cosiddetto wealth advisory, e alle esigenze legate all'azienda di famiglia, anche in un'ottica intergenerazionale.

EVENTI MOTIVAZIONALI

Tra le attività di comunicazione interna legate a programmi motivazionali ad ottobre 2016 si è tenuto in Grecia a Costa Navarino un incontro con la Rete commerciale e con alcune tra le principali case di investimento, partner di Intesa Sanpaolo Private Banking. La riunione ha visto la partecipazione di 550 dipendenti provenienti da tutte le filiali italiane e dalla direzione. Tale evento è stato un momento stimolante di confronto sui mercati e di condivisione delle scelte strategiche e degli obiettivi della Banca. Nel corso dell'incontro, dal titolo "Insieme per l'eccellenza" Private Banker, Direttori e personale di Direzione hanno avuto la possibilità di affrontare i temi core dell'anno, intervenendo sia direttamente alla tavola rotonda sui mercati sia partecipando alla business session della giornata successiva.



Giornata motivazionale, incontro con la Rete.

FESTA DI NATALE

Come di consuetudine anche nel 2016 è stata organizzata la serata "White Christmas Night" per festeggiare i risultati dell'anno. Questo evento si è tenuto il 14 dicembre a Milano presso il Teatro Vetra in Piazza Vetra. La serata ha previsto durante la cena un light Show - gioco di luci - dei Feeding The Fish e una performance di percussioniste e danzatrici dei D.W.E.CO.. Al termine della cena la Baraba's Band e DJ Set ha coinvolto gli invitati a ballare. I colleghi coinvolti tra Rete e Direzione sono stati circa 400.



Teatro Vetra - Milano.

RICONOSCIMENTI

Euromoney 2016

Nella survey "Euromoney 2016" Intesa Sanpaolo Private Banking si conferma ai primi posti nel ranking in Italia e risulta essere la prima banca private italiana nella classifica.

Italian Certificate Awards 2016

Alla decima edizione degli Italian Certificate Awards 2016, nel mese di novembre, per il **quinto anno consecutivo Intesa Sanpaolo Private Banking** si è aggiudicata il prestigioso "Premio speciale best distribution network reti private".



La selezionata giuria - composta da professionisti indipendenti - ha esaminato l'ampia offerta di certificati, i sottostanti e le diverse tipologie di prodotto e ha premiato Intesa Sanpaolo Private Banking per avere collocato nel periodo di valutazione 16 certificati, su 11 sottostanti differenti, alternando 5 tipologie di payoff e raccogliendo circa un terzo del controvalore complessivo del Mercato primario. Gli esaminatori hanno riconosciuto alla società la capacità di essere leader in termini di controvalore sul mercato primario, collocando certificate tutti quotati alla Borsa Italiana, nel segmento Securitised Derivatives (SeDex) o sul Sistema Multilaterale di Negoziazione EuroTLX, entro un mese dalla chiusura del collocamento.

Finance Community Awards 2016

Il 24 novembre, presso il "Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci" di Milano, è stata celebrata la seconda edizione dei Finance Community Awards, riconoscimento dedicato alle eccellenze del comparto finanziario italiano e che comprendono advisor, investitori, banche, private equity e Sgr.

Nel mondo del Private Banking, **Intesa Sanpaolo Private Banking** è stata nominata **"Team dell'anno"**, riconosciuto come uno dei **gruppi con più asset in gestione e in assoluto uno dei leader del mercato**. Attraverso questo premio, financecommunity.it ha evidenziato la professionalità e l'eccellenza della società, che nel corso dell'anno si è distinta per il valore del servizio offerto alla propria clientela.

L'evento, che quest'anno ha visto la presenza di oltre 800 partecipanti, è stato organizzato da financecommunity.it con la collaborazione dei numerosi studi partner legali e finanziari. I riconoscimenti sono stati attribuiti da un'autorevole giuria che, insieme alla redazione della testata, ha individuato e premiato le eccellenze del comparto finanziario che, nel corso dell'anno, si sono distinte maggiormente per reputazione e attività.

LA FILIALE DI LONDRA

La succursale di Londra (London Branch), inaugurata il 1° dicembre 2015, iniziativa importante nella strategia di sviluppo internazionale della rete della Divisione Private Banking, ha iniziato ad essere operativa nel 2016.

Al 31 dicembre 2016 le masse in amministrazione si attestano a €146 milioni circa ed il numero dei clienti è pari a 23. I servizi attualmente offerti dalla Filiale sono i seguenti: prodotti e servizi bancari standard (conti correnti e depositi, pagamenti,

time deposit, forex spot, carte di debito, internet banking e compravendita titoli azionari ed obbligazionari), servizi d'investimento (advisory/execution, line GPM di bonds ed equity, linee GPM miste) e servizi di consulenza professionale (consulenza su beni artistici da collezione, legale, fiscale, real estate, trust services e concierge & relocation). A partire dal mese di luglio 2016 la Filiale ha ampliato la gamma dei propri servizi bancari con il servizio carte di credito.

Il risultato dell'esercizio è negativo per -€6 milioni, principalmente influenzato dai costi di gestione e di start up.

Il risultato va anche inserito in un contesto che, per la prima metà dell'esercizio è stato largamente influenzato dall'elevata ed inusuale volatilità connessa alle aspettative sul referendum Brexit

IL PROGETTO HNWI


È proseguito nel corso del 2016 il rafforzamento del modello di servizio dedicato al segmento High Net Worth Individual, la clientela con patrimoni finanziari superiori ai €10 milioni, che ha esigenze specifiche ed articolate non solo in termini di gestione del patrimonio personale, ma anche con riferimento alla strutturazione e protezione del patrimonio complessivo, il cosiddetto 'wealth advisory' ed alle esigenze legate all'azienda di famiglia, anche in un'ottica intergenerazionale.

In particolare, sono in corso il potenziamento dell'HUB di Direzione, con l'ingresso di professionisti provenienti sia da mercato, sia da altre realtà specialistiche del Gruppo Intesa Sanpaolo e lo sviluppo di una gamma di prodotti e servizi dedicata e articolata rispetto al tradizionale 'private'.

Per quanto concerne la specializzazione della Rete, nel mese di febbraio sono state attivate le filiali HNWI di Roma e di Bologna e nel mese di aprile quella di Padova, che vanno ad aggiungersi alle filiali HNWI di Milano e di Torino aperte nel 2015.

La rete ISPB può adesso contare su 5 centri sul territorio dedicati al segmento, che lavoreranno in team con gli specialisti della Direzione di Intesa Sanpaolo Private Banking per mettere al servizio dei clienti le migliori competenze della Divisione Private e del Gruppo.

Il modello di servizio è infatti integrato e supportato da competenze intersettoriali: lavoro in team, condivisione delle best practice di Gruppo, offerta integrata in termini di asset management, corporate & investment banking.

The background is a classical painting of a Venetian canal scene. In the foreground, several gondolas and other small boats are on the water. The middle ground shows a row of buildings, including a prominent church with a large green dome and a smaller dome with a golden orb on top. The sky is blue with white clouds. A large green semi-transparent overlay covers the left side of the image, containing the text.

Fatti di rilievo avvenuti dopo
la chiusura dell'esercizio
ed evoluzione prevedibile
della gestione

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio.

Il 2017 è iniziato con un'accentuata volatilità sui mercati finanziari, governati dall'incertezza e dalla speculazione ma la raccolta netta di risparmio gestito a gennaio 2017 è risultata positiva per €0,5 miliardi, risultato dell'effetto combinato di una raccolta netta positiva pari a €0,6 miliardi e dell'effetto negativo di mercato per -€0,1 miliardi.

Per un'analisi puntuale della redditività si rimanda peraltro all'approvazione dei risultati del primo trimestre, nel quale potranno essere confermati i trend, le performance ed il pricing delle masse gestite che potranno incidere sul livello dell'utile previsto per l'anno in corso.



Proposte all'Assemblea

Proposte all'Assemblea

L'esercizio 2016 di Intesa Sanpaolo Private Banking chiude con un utile netto di €236.034.022.

Si segnala che nel mese di settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la proposta di distribuzione alla Controllante Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking di un acconto sui dividendi in formazione nell'esercizio in corso per €125.014.447, il cui pagamento è avvenuto con data valuta 30 settembre 2016.

Si propone quindi di destinare l'utile netto residuo come segue:

- alla **Riserva Utili/Perdite esercizi precedenti** €71.640;
- alla **Riserva indisponibile** di cui al D.Lgs. 38/2005, art. 6 €175.640;
- agli **Azionisti** €110.772.295 in modo da corrispondere un dividendo di €4,20 per ognuna delle n. 26.374.356 azioni ordinarie, costituenti il capitale sociale.

La messa in pagamento del dividendo avverrà con data valuta 31.03.2017.

In conclusione, l'Assemblea è invitata ad approvare:

- il Bilancio relativo all'esercizio 2016, così come presentato nel suo complesso e nei singoli appostamenti;
- la destinazione dell'utile d'esercizio residuo di €111.019.575, al netto dell'acconto sui dividendi in formazione nell'esercizio in corso di €125.014.447, il cui pagamento è avvenuto con valuta 30 settembre 2016, come segue:

- alla **Riserva Utili/Perdite esercizi precedenti** €71.640;
- alla **Riserva indisponibile** di cui al D.Lgs. 38/2005, art. 6 €175.640;
- agli **Azionisti** €110.772.295 in modo da corrispondere un dividendo di €4,20 per ognuna delle n. 26.374.356 azioni ordinarie, costituenti il capitale sociale.

Accogliendosi le proposte, il patrimonio netto della Banca assumerebbe la seguente composizione e consistenza:

(importi in euro)

	BILANCIO 2016	DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	CAPITALE E RISERVE DOPO LE DELIBERE DELL'ASSEMBLEA
Capitale sociale	105.497.424	-	105.497.424
Sovrapprezzo di emissione	95.619.576	-	95.619.576
Riserve di utili	134.516.404	247.280	134.763.684
Riserve altre	26.313.827	-	26.313.827
Riserve da valutazione	5.829.091	-	5.829.091
Acconti su dividendi	(125.014.447)	125.014.447	-
Utile di esercizio	236.034.022	(236.034.022)	-
Patrimonio netto totale	478.795.897	(110.772.295)	368.023.602

La messa in pagamento del dividendo avverrà con data valuta 31.03.2017.

Il Consiglio di Amministrazione

Milano 16 febbraio 2017



Prospetti contabili

Stato patrimoniale attivo

(Importi in euro)

	31.12.2016	31.12.2015
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	956.487	1.016.643
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.093.030	1.220.253
30. Attività finanziarie valutate al fair value	3.632.849	811.653
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	611.099.488	710.894.460
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	12.978.283.700	9.582.262.584
70. Crediti verso clientela	2.790.513.203	2.825.435.451
80. Derivati di copertura	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100. Partecipazioni	30.000	30.000
110. Attività materiali	2.005.240	1.875.652
120. Attività immateriali	144.472.399	143.155.354
di cui		
- avviamento	140.117.574	140.117.574
130. Attività fiscali	213.613.414	253.992.349
a) correnti	164.990.782	198.473.985
b) anticipate	48.622.632	55.518.364
- di cui alla L. 214/2011	21.117.426	26.886.403
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	105.547.388	88.202.779
TOTALE DELL'ATTIVO	16.851.247.198	13.608.897.178

Stato patrimoniale passivo

(Importi in euro)

	31.12.2016	31.12.2015
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Debiti verso banche	2.200.226.668	2.646.040.450
20. Debiti verso clientela	13.951.777.541	10.206.758.085
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.078.782	1.199.905
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	-	-
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80. Passività fiscali:	9.840.315	15.008.017
a) correnti	13.119	1.729
b) differite	9.827.196	15.006.288
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	112.061.682	172.050.831
110. Trattamento di fine rapporto del personale	26.411.623	25.214.842
120. Fondi per rischi e oneri:	71.054.690	71.155.216
a) quiescenza e obblighi simili	6.965.994	5.303.158
b) altri fondi	64.088.696	65.852.058
130. Riserve da valutazione	5.829.091	17.947.635
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	160.830.231	158.383.105
165. Acconti su dividendi	(125.014.447)	(150.070.086)
170. Sovraprezzi di emissione	95.619.576	95.619.576
180. Capitale	105.497.424	105.497.424
190. Azioni proprie	-	-
200. Utile (Perdita) di esercizio	236.034.022	244.092.178
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	16.851.247.198	13.608.897.178

Conto economico

(importi in euro)

	2016	2015
VOCI		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	79.395.757	123.732.892
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(25.678.613)	(54.266.913)
30. Margine di interesse	53.717.144	69.465.979
40. Commissioni attive	560.310.917	553.953.606
50. Commissioni passive	(21.701.225)	(27.584.995)
60. Commissioni nette	538.609.692	526.368.611
70. Dividendi e proventi simili	17.757	5.238
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.048.843	1.147.360
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	2.645.017	11.481.085
a) crediti	(45.979)	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.690.996	11.481.085
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	166.366	101.605
120. Margine di intermediazione	596.204.819	608.569.878
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.384.930)	(881.064)
a) crediti	(967.386)	(881.994)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(278.264)	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazione finanziarie	(139.280)	930
140. Risultato netto della gestione finanziaria	594.819.889	607.688.814
150. Spese amministrative:	(343.564.386)	(344.015.077)
a) spese per il personale	(162.375.891)	(166.827.009)
b) altre spese amministrative	(181.188.495)	(177.188.068)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(343.304)	1.540.693
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(600.437)	(537.452)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.105.340)	(275.566)
190. Altri oneri/proventi di gestione	96.879.763	104.780.981
200. Costi Operativi	(248.733.704)	(238.506.421)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utile (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250. Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	346.086.185	369.182.393
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(110.052.163)	(125.090.215)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	236.034.022	244.092.178
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	236.034.022	244.092.178

Prospetto della redditività complessiva

(importi in euro)

	2016	2015
10. Utile (perdita) d'esercizio	236.034.022	244.092.178
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(1.649.508)	4.613.791
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.469.036)	(16.486.735)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(12.118.544)	(11.872.944)
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	223.915.478	232.219.234

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(Importi in euro)

ESISTENZE AL 31.12.2015	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2016	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016		
			RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI (***)	VARIAZIONI DI RISERVE (**)	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO				REDDITTIVITA' COMPLESSIVA AL 31.12.2016				
						EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI (****)	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI		VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE		DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTION
Capitale:														
a) azioni ordinarie	105.497.424	-	105.497.424	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105.497.424	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	95.619.576	-	95.619.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	95.619.576	
Riserve:														
a) di utili (*)	134.387.019	-	134.387.019	129.385	-	-	-	-	-	-	-	-	134.516.404	
b) altre	23.996.086	-	23.996.086	-	-	2.317.741	-	-	-	-	-	-	26.313.827	
Riserve di valutazione:														
a) attività finanziarie disponibili per la vendita	20.628.073	-	20.628.073	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.469.036)	10.159.037	
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(2.680.438)	-	(2.680.438)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.649.508)	(4.329.946)	
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi	(150.070.086)	-	(150.070.086)	-	150.070.086	-	-	(125.014.447)	-	-	-	-	(125.014.447)	
Azioni proprie														
Utile (Perdita) d'esercizio	244.092.178	-	244.092.178	(129.385)	(243.962.793)	-	-	-	-	-	-	-	236.034.022	236.034.022
Patrimonio netto	471.469.832	-	471.469.832	-	(93.892.707)	2.317.741	-	(125.014.447)	-	-	-	-	223.915.478	478.795.897

(*) Le riserve di utili includono una riserva indisponibile pari all'importo delle azioni della controllante iscritto all'attivo del bilancio, secondo le indicazioni dell'articolo 2359-bis c.c..

(***) La voce si riferisce per e 1.568.107 ad una componente sorta nel 2014 per effetto del Piano di Investimento di Gruppo destinato ai dipendenti (LECOIP).

(****) A marzo 2016 si è proceduto al versamento alla Capogruppo del residuo dividendo di e 93 milioni, al netto dell'acconto di e 150 milioni messo in pagamento nello scorso esercizio.

(*****) A settembre 2016 ai sensi dell'articolo 2433-bis del Codice Civile, sulla base della situazione contabile al 30 giugno 2016, è stato versato alla Holding Fideuram - ISPB un Acconto su dividendi dell'esercizio 2016 pari ad e 125.014.447.

(Importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2014	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2015	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015		
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI (***)	VARIAZIONI DI RISERVE (**)	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITIVITÀ COMPLESSIVA AL 31.12.2015			
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI (****)	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI (****)	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE DERIVATI SU PROPRIE AZIONI			STOCK OPTION	
Capitale:															
a) azioni ordinarie	105.497.424	-	105.497.424	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105.497.424	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	95.619.576	-	95.619.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	95.619.576	
Riserve:															
a) di utili (*)	30.485.671	-	30.485.671	180.101.348	-	3.800.000	-	-	-	(80.000.000)	-	-	-	-	134.387.019
b) altre	21.662.475	-	21.662.475	-	-	2.333.611	-	-	-	-	-	-	-	-	23.996.086
Riserve di valutazione:															
a) attività finanziarie disponibili per la vendita	37.114.808	-	37.114.808	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(16.486.735)	20.628.073	
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(7.294.229)	-	(7.294.229)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.613.791	(2.680.438)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	(150.070.086)	-	-	-	-	(150.070.086)	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	180.101.348	-	180.101.348	(180.101.348)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	244.092.178	244.092.178
Patrimonio netto	463.187.073	-	463.187.073	-	-	6.133.611	-	-	(150.070.086)	(80.000.000)	-	-	-	232.219.234	471.469.832

(*) Le riserve di utili includono una riserva indisponibile pari all'importo delle azioni della controllante iscritto all'attivo del bilancio, secondo le indicazioni dell'articolo 2359-bis c.c..

(**) La voce si riferisce per € 2.333.611 al Piano di Investimento di Gruppo destinato ai dipendenti (LECOIP) e per € 3.800.000 ad una Riserva Under Common Control derivante dalla cessione ad Intesa Sanpaolo della partecipazione detenuta in Fideuram a seguito della cessione alla stessa del ramo d'azienda del governo operativo di Intesa Sanpaolo Private Banking.

(***) A settembre 2015 ai sensi dell'articolo 2433-bis del Codice Civile, sulla base della situazione contabile al 30 giugno 2015, è stato versato alla Holding Fideuram - ISPB un Acconto su dividendi dell'esercizio 2015 pari ad € 150.070.086.

(****) A giugno 2015 si è proceduto al versamento alla Capogruppo di € 80 milioni di euro, a titolo di dividendi straordinari su utili di esercizi precedenti.

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in euro)

	2016	2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	238.442.622	259.006.004
Risultato di esercizio	236.034.022	244.092.178
Plus/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.256.100)	(25.667)
Utile cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	1.384.930	881.994
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali	600.437	537.452
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni immateriali	1.105.340	275.566
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	591.750	(18.093.875)
Imposte e tasse non liquidate	-	30.312.276
Altri aggiustamenti	(17.757)	1.026.080
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.263.225.165)	(869.574.665)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	127.223	2.522.006
Attività finanziarie valutate al fair value	(2.613.939)	(393.635)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	83.164.686	345.890.189
Crediti verso banche: a vista	(3.152.100.589)	(613.755.925)
Crediti verso banche: altri crediti	(243.926.624)	(103.855.849)
Crediti verso clientela	35.041.999	(519.105.444)
Altre attività	17.082.079	19.123.993
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.246.781.951	840.614.962
Debiti verso banche: a vista	651.019	(1.050.122)
Debiti verso banche: altri debiti	(446.464.801)	(479.779.429)
Debiti verso clientela	3.745.019.456	1.439.125.290
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	(153.320)	(2.450.392)
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Altre passività	(52.270.403)	(115.230.385)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	221.999.408	230.046.301
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	3.800.000
Vendita di attività finanziaria disponibili per la vendita	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
Vendita di partecipazioni	-	3.800.000
2. Liquidità assorbita da	(3.152.410)	(3.702.207)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	(730.025)	(1.145.171)
Acquisti di attività immateriali	(2.422.385)	(2.557.036)
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.152.410)	97.793
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(218.907.154)	(230.070.086)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(218.907.154)	(230.070.086)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(60.156)	74.008

Riconciliazione

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.016.643	942.635
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(60.156)	74.008
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	956.487	1.016.643

Nota integrativa

■ Parte A - Politiche contabili	48
A.1 - Parte Generale	48
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	49
A.4 - Informativa sul fair value	61
■ Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	64
Attivo	64
Passivo	78
Altre informazioni	88
■ Parte C - Informazioni sul conto economico	90
■ Parte D - Redditività complessiva	102
■ Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	104
Rischio di credito	104
Rischio di mercato	114
Rischio di liquidità	120
Rischi operativi	123
■ Parte F - Informazioni sul patrimonio	126
■ Parte H - Operazioni con parti correlate	130
■ Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	137

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.; in applicazione del D. Lgs. n. 38/2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS) ed omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/2002.

Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché a documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI). Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Il Bilancio di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A è stato predisposto sulla base della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare si è tenuto conto del secondo aggiornamento del 21 gennaio 2014, del terzo aggiornamento del 22 dicembre 2014 e del quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015 che hanno comportato la ristampa integrale del provvedimento.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, omologati ed in vigore al 31 dicembre 2016:

- Regolamento 28/2015: Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni, all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali, all'IFRS 8 Settori operativi, allo IAS 16 immobili, impianti e macchinari, allo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate e allo IAS 38 Attività immateriali;
- Regolamento 29/2015: Modifiche allo IAS 19 Benefici per dipendenti;
- Regolamento 2113/2015: Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41 Agricoltura;
- Regolamento 2173/2015: Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto;
- Regolamento 2231/2015: Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 Attività immateriali;
- Regolamento 2343/2015: Modifiche all'IFRS 1 Prima adesione degli International Financial Reporting Standard, all'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, all'IFRS 7 Strumenti finanziari - Informazioni integrative – allo IAS 19 Benefici per i dipendenti e allo IAS 34 Bilanci intermedi;
- Regolamento 2406/2015: Modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio;
- Regolamento 2441/2015: Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato.

- Regolamento del 17/03/2016: Modifiche all'IFRS 10 Bilancio Consolidato, all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità ed allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint ventures.

Si segnala che nel corso del 2016 sono stati omologati dalla Commissione Europea i nuovi principi contabili IFRS 15 – Ricavi e IFRS 9 – Strumenti Finanziari al cui riguardo, data la rilevanza, a seguire si forniscono ulteriori informazioni.

IFRS 9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, sostituirà, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che attualmente disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'hedge accounting.

In merito alla prima area, l'IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei cash flows dello strumento medesimo e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) col quale lo strumento è detenuto. In luogo delle attuali quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie: attività misurate al costo ammortizzato, attività misurate al fair value con imputazione a conto economico e, infine, attività misurate al fair value con imputazione a patrimonio netto (la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento). Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è "superato" il test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flows dello strumento. I titoli di capitale sono sempre misurati a fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute a fini di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (no "recycling").

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all'attuale principio in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value (cd. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value delle passività finanziarie attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria

contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti rilevati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in luogo dell'attuale "incurred loss", in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti "impaired" (stage 3).

Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture – che però non riguarda le c.d. "macro coperture" – tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e a rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

Le Autorità di Vigilanza – specie in campo bancario e finanziario – stanno analizzando l'IFRS 9 con particolare attenzione e sono numerosi gli interventi tesi a modificare e/o integrare la corrente normativa e a dettagliare talune prassi che si ritengono opportune per una piena implementazione dell'IFRS 9.

Stanti gli impatti pervasivi dell'IFRS 9, sia sul business sia di tipo organizzativo e di reporting, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha intrapreso a partire dal 2015 un apposito progetto volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno del Gruppo nel suo complesso e per ciascuna delle entità partecipate che lo compongono.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio di Intesa Sanpaolo Private Banking è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione. In particolare le informazioni obbligatoriamente previste per la "Relazione sulla Gestione" dalla circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 sono contenute nella Relazione sulla gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze circa la capacità della Banca di proseguire la propria attività. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2015.

Negli allegati vengono presentati specifici schemi di raccordo tra i prospetti contabili pubblicati al 31 dicembre 2016 ed i prospetti contabili riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione. Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio di Intesa Sanpaolo Private Banking al 31.12.2016.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il Bilancio di Intesa Sanpaolo Private Banking è sottoposto a revisione contabile a cura della KPMG S.p.A. La tabella seguente riporta, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile e dell'articolo 149 duodecis del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emittenti), il dettaglio dei compensi che ISPB ha corrisposto alla KPMG S.p.A. nell'esercizio 2016 per incarichi di revisione legale.

(migliaia di euro)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	KPMG S.P.A.
Revisione contabile	258
Servizi di attestazione	67
Servizi di consulenza fiscale	-
Altri servizi:	20
<i>review traduzione Bilancio 2015</i>	20
<i>altro</i>	-
Totale	345

Corrispettivi al netto di IVA, spese vive e Contributo Consob.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2016

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati:

- i titoli di debito o di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati con valore positivo, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali, che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39, qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con contropartita nel conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati su mercati attivi è utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive). I derivati sono iscritti in bilancio tra le attività se il fair value è positivo o tra le passività se il fair value è negativo.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività finanziarie valutate al fair value.

Sono ammesse riclassifiche di titoli di debito verso la categoria attività finanziarie detenute sino alla scadenza o tra i crediti (purché si abbia l'intenzione di detenerli per il prevedibile futuro). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti. Alla data di prima iscrizione le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili alle stesse. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value in contropartita di una specifica riserva del patrimonio netto i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva. Per i titoli di debito il valore corrispondente al costo ammortizzato viene sempre rilevato a conto economico. Alcuni titoli di capitale non quotati, il cui fair value non è determinabile in modo attendibile o verificabile, sono mantenuti in bilancio al costo, procedendo a rettifiche nei casi in cui venisse accertata una perdita per riduzione di valore. Le valutazioni iscritte nella specifica riserva del patrimonio netto vengono imputate nel conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore. Se si rilevano evidenze di perdite per riduzioni di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value. Qualora i motivi della perdita

di valore siano rimossi, vengono rilevate delle riprese di valore iscritte nel conto economico se riferite a titoli di debito ed a patrimonio netto se riferite a titoli di capitale. L'ammontare delle riprese di valore non può mai superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Gli interessi sui titoli di debito iscritti in tale categoria sono calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo ed iscritti nel conto economico.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, quotati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza. Sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria attività finanziarie disponibili per la vendita.

Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza devono essere riclassificate come attività finanziarie disponibili per la vendita e l'utilizzo del portafoglio in questione è precluso per i due successivi esercizi, a meno che le vendite o riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse.

Successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite relativi alle attività finanziarie possedute sino alla scadenza sono rilevati nel conto economico quando tali attività vengono eliminate o quando hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Le perdite per riduzione di valore sono rilevate nel conto economico e vengono determinate come differenza tra il valore contabile delle attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

SEZIONE 4 - CREDITI

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi i titoli di debito, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e non sono state classificate all'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Rientrano in tale voce anche i crediti commerciali. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39. I crediti sono iscritti in bilancio al momento di sottoscrizione del contratto, che solitamente coincide con la data di erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono rilevati nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi. Successivamente sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione. Tali crediti sono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea. Con riferimento al concetto di ristrutturazione di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le esposizioni oggetto di "concessione" (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- le rinegoziazioni per motivi/prassi "commerciali";
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito con strumenti di patrimonio.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per "esposizione oggetto di concessione" (esposizione "forborne") si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come "forbearance measures"). Le misure di tolleranza consistono in concessioni, in termini di modifica e/o di rifinanziamento del contratto di debito preesistente, nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria). In questo senso, le esposizioni "forborne" possono rinvenirsi all'interno sia di ciascuna delle categorie dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute/sconfinanti) sia nel novero dei crediti in bonis, in relazione allo stato di rischio dell'esposizione al momento della segnalazione. Le esposizioni "forborne" deteriorate sono quelle per cui – oltre alla presenza di "concessioni" – sussistono oggettive evidenze di perdite di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, solo qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economiche - finanziarie del debitore (non rientrando, dunque, nella casistica delle esposizioni c.d. "forborne") e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (rinegoziazione per difficoltà del debitore e rinegoziazione per motivi/prassi commerciali), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap di debito con strumenti di patrimonio.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti. I crediti per i quali non sono state individuate evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate, che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una rettifica di valore in diminuzione dell'importo iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante riprese di valore imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La categoria include gli strumenti finanziari, valutati al fair value con contropartita a conto economico, classificati in tale portafoglio in presenza delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie. La Banca ha adottato la Fair Value Option per le polizze assicurative stipulate per assicurare i rendimenti di mercato ai Piani di Fidelizzazione della Rete di Private Banker e per le azioni di Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito dei piani di incentivazione destinati al management della Banca.

Per le modalità di iscrizione e di valutazione si rimanda, per analogia, a quanto descritto nella Sezione 1 con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca utilizza i contratti derivati per le operazioni di copertura collegate all'attività di gestione del rischio di tasso di una parte dei titoli a tasso fisso. Le operazioni di copertura hanno la finalità di neutralizzare le perdite potenziali derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti finanziari iscritti in bilancio attraverso gli utili potenziali realizzabili con gli strumenti di copertura. I derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value si compensa la variazione di fair value dello strumento coperto con la variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è rilevata mediante l'iscrizione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), che allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto. La relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti è documentata in modo formale e l'efficacia della copertura viene periodicamente verificata. Una copertura è considerata efficace se le variazioni di fair value dell'elemento coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento di copertura, mantenendo il rapporto tra tali variazioni all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, a partire dalla data dell'ultimo test di efficacia che ha avuto esito positivo. Il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI

Sono considerate controllate le società nelle quali ISPB detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto. Sono considerate collegate le società nelle quali ISPB detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti. Le partecipazioni in società controllate e collegate sono iscritte in bilancio al costo, rettificato nei casi in cui venissero accertate perdite per riduzione di valore. Ad ogni data di bilancio per le partecipazioni di controllo e collegamento si procede a verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto agli obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- indicatori quantitativi, rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore

al valore contabile nel bilancio consolidato all'attivo netto e all'avviamento della partecipata o alla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sotto indicato nel relativo capitolo illustrativo. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali includono:

- terreni;
- immobili strumentali;
- impianti tecnici;
- mobili, macchine e attrezzature;
- opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto, sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto per la manutenzione ordinaria sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni che hanno vita utile indefinita e, quindi, non sono ammortizzabili. Si precisa, inoltre, che il valore dei terreni deve essere contabilmente separato da quello dei fabbricati anche se acquistati congiuntamente.

La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene in base a una perizia di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

- delle opere d'arte, in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Ad ogni data di riferimento del bilancio viene valutato se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore ed in tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespito ed il suo valore di recupero.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni. I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software

capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo software capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'impresa dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto;

- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, del portafoglio assicurativo. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predefinita ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio, i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze; - attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento. L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di minoranza ed il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Tra le altre attività, oltre a partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, sono ricompresi gli immobili e gli altri beni derivanti dall'attività di recupero crediti attraverso l'escussione di garanzie o l'acquisto in asta, nel caso in cui la proprietà sia stata acquisita nel corso del normale svolgimento del business creditizio, con l'intenzione di rivenderla nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione.

Tali beni, classificati secondo lo IAS 2, sono valutati al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Le singole attività non correnti e i gruppi di attività e passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile, sono classificate nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione". Tali attività non correnti sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto dei costi di vendita. I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione sono esposti separatamente nel conto economico, al netto dell'impatto fiscale.

SEZIONE 11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, in base alle norme tributarie in vigore e le attività fiscali correnti (acconti, altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite, altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi). Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Intesa Sanpaolo Private Banking aderisce all'istituto del consolidato fiscale nazionale della Capogruppo Intesa Sanpaolo, ai sensi del D. Lgs. n. 344 del 12.12.2003. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte della Capogruppo. La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che, nei periodi futuri, determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicando, a livello di ciascuna società, le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno in-

teressato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti.

La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono esposti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, gli appostamenti a fronte dei Piani di fidelizzazione della Rete e le previsioni di perdita legate ai contenziosi fiscali in essere.

Le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, determinate sulla base di criteri attuariali, includono l'indennità suppletiva clientela e l'indennità meritocratica. I Piani di fidelizzazione della Rete, incentivazioni pluriennali che prevedono per i Private Banker il diritto alla corresponsione di un bonus parametrato allo stock di ricchezza finanziaria amministrata, hanno comportato lo stanziamento tra gli "altri fondi" di un ammontare che rappresenta la miglior stima del debito nei confronti dei

Private Banker determinato secondo criteri attuariali. Tra i fondi per oneri per il personale sono inclusi principalmente gli oneri per l'incentivazione all'esodo volontario e gli stanziamenti appostati per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti. Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente secondo quanto previsto dallo IAS 19. Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, Intesa Sanpaolo Private Banking calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni. Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

SEZIONE 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata. Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione.

Successivamente i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista ed a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo il cui effetto è rilevato nel conto economico.

SEZIONE 14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione, le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli ed i certificate. Ad esse si applicano i medesimi criteri di valutazione descritti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

SEZIONE 17 - ALTRE INFORMAZIONI

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività o passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi per ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati, in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata dei contratti di affitto.

Titoli - Operatività in prestito titoli

Il servizio di Prestito Titoli si configura come servizio bancario accessorio. Ad esso possono aderire solo i clienti Persone Fisiche e Persone Giuridiche Enti Commerciali fiscalmente residenti. Il contratto di Prestito Titoli comporta che il Cliente trasferisca a ISPB la proprietà di un certo quantitativo di titoli di una data specie (ovvero i titoli presenti nel dossier ad eccezione di partecipazioni rilevanti, fondi e Sicav). ISPB è tenuta a restituirli, pagando un corrispettivo quale remunerazione per la disponibilità degli stessi. Le operazioni tra Cliente e ISPB hanno sempre durata massima di 1 giorno e vengono generate sulla base dell'interazione fra ISPB e Banca IMI.

La rotazione sulla clientela aderente al servizio è effettuata automaticamente mediante un algoritmo di distribuzione che assicura l'equità di trattamento a tutti i clienti, nel rispetto di un criterio di assegnazione cronologico. Il Cliente mantiene la piena disponibilità dei titoli oggetto di prestito (sia in caso di vendita che di trasferimento) e percepisce le cedole e i dividendi sotto forma di "proventi". Per ogni operazione di Prestito eseguita, la remunerazione è commisurata al numero di titoli prestati, al prezzo di riferimento della giornata e al tasso di rendimento relativo a quel titolo in quel giorno. Le operazioni di Prestito Titoli vengono rendicontate mediante apposito rendiconto mensile con il dettaglio dei titoli interessati e della remunerazione accordata.

Trattamento di fine rapporto

In seguito all'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005, il Trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alle sole quote maturate fino al 31.12.2006. Il fondo TFR maturato al 31.12.2006 continua pertanto ad essere considerato come un piano a "benefici definiti" con la conseguente necessità di effettuare una

valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile del fondo a partire dal 1° gennaio 2007. Il trattamento di fine rapporto si configura pertanto come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali tra le riserve da valutazione, i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

Riserve da valutazione

La voce in esame comprende le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e le riserve da rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali, nonché le riserve di rivalutazione delle passività (attività) nette per piani del personale a benefici definiti.

Garanzie finanziarie

I contratti di garanzia finanziaria che ISPB stipula con finalità di copertura dal rischio di controparte, prevedono il rimborso delle perdite subite sull'asset coperto a seguito del default del debitore/emittente, dietro pagamento di una commissione rilevata sistematicamente a conto economico nell'arco della durata del contratto. Nel caso di acquisto di protezione tramite garanzia finanziaria su titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita, le regole di rilevazione contabile dello strumento finanziario non vengono modificate e il titolo viene misurato al fair value senza tener conto del valore della garanzia.

Pagamenti in azioni

I pagamenti basati su azioni e regolati per cassa si riferiscono ai piani di remunerazione e incentivazione destinati al management e al personale dipendente della Banca. I piani di remunerazione e incentivazione destinati al management, prevedono l'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo, al servizio dei piani e l'iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value. Il debito nei confronti del personale beneficiario dei piani viene iscritto tra le altre passività in contropartita delle spese del personale, e adeguato alle variazioni di fair value delle azioni fino a quando la passività non viene estinta. Il piano di remunerazione destinato al personale dipendente si riferisce al piano di investimento basato su strumenti finanziari denominato Leveraged Employee Co-Investment Plan (Lecoip). Il Lecoip consiste in uno strumento di partecipazione azionaria diffusa proposto dal Gruppo Intesa Sanpaolo in concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014 - 2017 alla generalità dei dipendenti. A ciascun dipendente, a seguito dell'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo acquistate dalla società sul mercato (free shares), è stata offerta un'opportunità di investimento pluriennale (Piano di Investimento) con durata allineata al Piano di Gruppo mediante la sottoscrizione di alcuni strumenti finanziari (Certificate) emessi da Credit Suisse; in alternativa a questa opportunità, il dipendente poteva liberamente disporre delle free shares assegnate. Il Piano di Investimento prevede, in caso di adesione, l'attribuzione al dipendente di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione, assegnate direttamente dalla Capogruppo (matching shares) e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato (azioni scontate). Il costo del piano viene ripartito sistematicamente a conto economico a partire dal 1° dicembre 2014 (data di assegnazione delle azioni) fino alla scadenza del Certificate. La parte di costo attribuibile alle free shares viene iscritta in contropartita dei risconti attivi, mentre la parte attribuibile alle matching shares e alle azioni scontate (in quanto sostenuta da Intesa Sanpaolo) viene iscritta in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Le azioni acquistate al servizio del piano, per la parte che residua dopo l'assegnazione ai dipendenti, sono iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;

- benefici per la cessazione del rapporto di lavoro, ossia quei compensi che l'azienda riconosce ai dipendenti come contropartita alla cessazione del rapporto di lavoro, in seguito alla decisione della stessa di concludere il rapporto di lavoro prima della normale data di pensionamento
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative.

Rilevazione dei costi e dei ricavi

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai rispettivi ricavi sono rilevati immediatamente in conto economico. I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono conseguiti; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il tasso di interesse contrattuale o quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile;
- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento in cui la vendita viene perfezionata.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento salvo quanto indicato per i derivati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta

trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione dei risconti su bonus destinati alla Rete dei Private Banker collegati ad obiettivi di raccolta definiti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello, a scadenza calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso mediante il processo di ammortamento.

La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile. Per le attività/passività finanziarie a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Relativamente alle attività/passività finanziarie a tasso variabile, dove la variabilità non è nota a priori, la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico. La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per:

- i crediti;
- le attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- i titoli di debito iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- i debiti;
- i titoli in circolazione.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Non si applica alle attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né ai crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli. Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati in mercati attivi (non modificati) e minore importanza a input non osservabili.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- **livello 1:** gli input sono rappresentati da prezzi quotati in mercati attivi (non modificati) per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2:** input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- **livello 3:** input non osservabili.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale operatività per l'attività o passività (o similari) evidenziata da alcuni indicatori (numero di transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), devono essere effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati. La sola diminuzione del volume e del livello di attività, potrebbe non indicare che il prezzo di una transazione o il prezzo quotato non rappresenta il fair value o che la transazione in quel mercato non sia ordinaria. Se si determina che una transazione o un prezzo quotato non rappresenta il fair value (es. transazioni non ordinarie) un aggiustamento ai prezzi delle transazioni o ai prezzi quotati è necessario se si usano quei prezzi come base per la valutazione al fair value e tale aggiustamento può essere significativo rispetto alla valutazione al fair value nel suo complesso. In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria, l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.

Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando anche solo in parte input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (livello 3). Sono considerati strumenti finanziari di livello 1 i titoli azionari contribuiti, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità, prezzi eseguibili dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato ovvero di input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente (livello 2). In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o

spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari non contribuiti viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore.

Per le attività e passività a breve termine si ritiene che il valore contabile sia una rappresentazione ragionevole del fair value.

I derivati di tasso e di cambio, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk) nella determinazione del fair value. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk). Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio.

Il BCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima e si detiene un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui si fallisce prima della controparte e si detiene un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari la Banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine il BCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte.

In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il BCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari introdotta in Nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio:

- le attività finanziarie non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value;
- le partecipazioni;
- le attività non finanziarie, sostanzialmente le attività materiali e immateriali;

sono sottoposte ad un test di impairment, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le *attività finanziarie* non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value, si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi. La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali perdite durevoli di valore prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment a cui si fa riferimento sono:

- per i titoli diversi dai titoli di capitale si utilizzano indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione;
- per i titoli di capitale ci si avvale di indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Anche per le *partecipazioni* gli indicatori di possibili riduzioni di valore sono sostanzialmente suddivisibili in indicatori qualitativi e quantitativi. La presenza di indicatori di impairment

comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per quanto riguarda le *attività non finanziarie, sostanzialmente* attività materiali e immateriali, il valore recuperabile viene determinato con riferimento al relativo fair value al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value. Per quanto riguarda gli immobili il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni. Per le altre immobilizzazioni materiali e immateriali, si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale. In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3. Tale principio richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente, che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value alla data dello scambio: delle attività acquisite, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;

- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale. Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
- dell'avviamento di pertinenza della Banca determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza della Banca nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale, viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Fideuram o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede - in assenza di un principio specifico - che l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito viene fornita l'informativa sulle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al livello 2 (la Banca non detiene strumenti appartenenti al livello 3 la cui valorizzazione abbia un impatto a Bilancio); nel corso del 2015 inoltre non vi sono stati cambiamenti nelle tecniche di valutazione. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "Fair Value Policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;

- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni:

tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:

- distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
- stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
- fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
- fissate le modalità di certificazione dei dati;

- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;

- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato

del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato ovvero di input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente (livello 2). In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari non contribuiti viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Nel caso degli emittenti pubblici italiani viene costruita una matrice di rating/durata sulla base dei livelli di spread delle emissioni governative cui vengono applicati i differenziali tra le varie classi di rating/durata rispetto ad emissioni pubbliche (regioni, province, comuni, enti governativi).

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati. I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non performance risk) nella determinazione del fair value. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche

le variazioni del proprio merito creditizio. Il BCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la Controparte fallisce prima della Banca e la Banca presenta un'esposizione positiva nei confronti della Controparte. In tali scenari, la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui la Banca fallisce prima della Controparte e presenta un'esposizione negativa nei confronti della Controparte. In tali scenari la Banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine il BCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il BCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte.

Con l'entrata in vigore dell'IFRS 13, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha affinato la metodologia di attribuzione del livello della gerarchia del fair value ai contratti derivati, considerando nel livello 2:

- i contratti in cui il non performance risk viene considerato facendo ricorso a CDS spread osservabili sul mercato o diret-

tamente per la controparte o indirettamente per controparti omogenee per rating/settore;

- i contratti in cui il non performance risk, determinato per singolo netting set, non è materiale, ovvero assume un peso inferiore ad una soglia identificata internamente.

A.4.4 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare: la Banca non si avvale dell'eccezione di cui al paragrafo 48 (applicazione ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte) del IFRS 13, come di seguito riportato:

“Una entità che possiede un gruppo di attività e passività finanziarie è esposta a rischi di mercato (come definito nell'IFRS 7) e al rischio di credito (come definito nell'IFRS 7) di ciascuna delle controparti. Se l'entità gestisce quel gruppo di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito, le è consentito fare un'eccezione al presente IFRS per valutare il fair value. Tale eccezione consente all'entità di valutare il fair value di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga (ossia un'attività) per una particolare esposizione al rischio o dal trasferimento di una posizione netta corta (ossia una passività) per una particolare esposizione al rischio in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Di conseguenza, l'entità deve valutare il fair value del gruppo di attività e passività finanziarie in modo coerente con le modalità con cui gli operatori di mercato determinerebbero il prezzo dell'esposizione netta al rischio alla data di valutazione”

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2016			31.12.2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.093	-	-	1.220	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	3.370	263	-	557	255	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.335	583.651	1.113	125.823	585.072	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	29.705	585.007	1.113	126.379	586.547	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.079	-	-	1.200	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.079	-	-	1.200	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-
2. Aumenti	-	-	1.391	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	1.391	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	278	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	278	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	278	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	278	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	1.113	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

	31.12.2016				31.12.2015			
	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	12.978.283	-	3.734.653	9.243.630	9.582.263	-	157.710	9.424.553
3. Crediti verso clientela	2.790.513	-	585.343	2.205.170	2.825.435	-	241.845	2.583.590
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	15.768.796	-	4.319.996	11.448.800	12.407.698	-	399.555	12.008.143
1. Debiti verso banche	2.200.226	-	447.749	1.752.477	2.646.040	-	695.776	1.950.264
2. Debiti verso clientela	13.951.777	-	10.476.841	3.474.936	10.206.758	-	7.113.130	3.093.628
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	16.152.003	-	10.924.590	5.227.413	12.852.798	-	7.808.906	5.043.892

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
a) Cassa	956	1.017
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	956	1.017

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2016			31.12.2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	1.093	-	-	1.220	-
1.1 di negoziazione	-	1.093	-	-	1.220	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1.093	-	-	1.220	-
Totale (A+B)	-	1.093	-	-	1.220	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2016	31.12.2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Banche	801	1.039
- fair value	801	1.039
b) Clientela	292	181
- fair value	292	181
Totale B	1.093	1.220
Totale (A+B)	1.093	1.220

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2016			31.12.2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale (*)	3.370	-	-	557	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	263	-	-	255	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	263	-	-	255	-
Totale	3.370	263	-	557	255	-
Costo (**)	2.914	364	-	364	364	-

(*) I titoli di capitale di livello 1 si riferiscono alle azioni ISP acquistate a servizio del Piano di Incentivazione deciso a livello di Gruppo in riferimento ai Key Manager.

(**) La differenza è riferita alle variazioni del valore di mercato tra le date di acquisto e la data di riferimento ovvero 31 dicembre 2016.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2016	31.12.2015
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	3.370	557
a) Banche	3.370	557
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	263	255
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	263	255
d) Altri soggetti	-	-
Totale	3.633	812

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

	TOTALE 31.12.2016			TOTALE 31.12.2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	26.335	583.651	-	125.816	585.072	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	26.335	583.651	-	125.816	585.072	-
2. Titoli di capitale	-	-	1.113	7	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	1.113	7	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	26.335	583.651	1.113	125.823	585.072	-

Il portafoglio AFS è costituito quasi esclusivamente da titoli obbligazionari emessi da Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2016	31.12.2015
1. Titoli di debito	609.986	710.888
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	609.986	710.888
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	1.113	7
a) Banche	-	7
b) Altri emittenti:	1.113	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.113	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	611.099	710.895

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

	31.12.2016	31.12.2015
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	-	-
a) Rischio di tasso d'interesse	-	-
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso d'interesse	-	-
b) Rischio di tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale attività finanziarie con copertura specifica (1+2)	-	-
Totale attività finanziarie non coperte	611.099	710.895
Totale attività finanziarie coperte + non coperte	611.099	710.895

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	31.12.2016				31.12.2015			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	12.978.283	-	3.734.653	9.243.630	9.582.263	-	157.710	9.424.553
1. Finanziamenti	12.978.283	-	3.734.653	9.243.630	9.582.263	-	157.710	9.424.553
1.1 Conti correnti e depositi liberi (*)	8.645.099	X	X	X	5.492.998	X	X	X
1.2 Depositi vincolati (**)	4.330.259	X	X	X	4.086.790	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	2.925	X	X	X	2.475	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	2.925	X	X	X	2.475	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale (valore di bilancio)	12.978.283	-	3.734.653	9.243.630	9.582.263	-	157.710	9.424.553

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15/12/2015), si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il Bilancio 2016:

- L2 per i crediti a Breve Termine (durata originaria) con forma tecnica diversa da C/C;
- L2 per i crediti a Medio Lungo Termine con significatività dei parametri non osservabili sul mercato inferiore al 10%;
- L3 per i crediti in default;
- L3 per i crediti a Breve Termine (durata originaria) con forma tecnica di C/C;
- L3 per i crediti a Medio Lungo Termine con significatività dei parametri non osservabili sul mercato superiore al 10%;
- Pronti contro termine attivi

o L2 ai PcT a Breve Termine (durata originaria: data scadenza – data accensione <= 12 mesi);

o L3 ai PcT a Medio Lungo Termine (durata originaria - data scadenza – data accensione > 12 mesi);

La verifica della significatività dei parametri non riscontrabili sul mercato è stata effettuata da DRM per posizione a valere sul portafoglio a Medio Lungo Termine oggetto di valutazione ai fini di disclosure, determinando in primis la differenza tra la valutazione calcolata utilizzando i soli parametri osservabili sul mercato (rischio tasso)

e il corrispondente valore determinato aggiungendo ai primi parametri valutativi anche quelli non riscontrabili sul mercato (PD ed LGD rappresentativi del rischio controparte), per poi riportarla al valore di fair value utilizzato ai fini di disclosure.

(*) comprende la liquidità rientrante nella piena disponibilità economica della Banca a seguito dell'operatività in Prestito Titoli per €1.939.473 migliaia.

(**) comprende la Riserva Obbligatoria per €139.227 migliaia, gestita dalla Capogruppo per conto di Intesa Sanpaolo Private Banking.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

	31.12.2016	31.12.2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	-	-
a) Rischio tasso d'interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Tasso d'interesse	-	-
b) Tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale crediti oggetto di copertura specifica	-	-
Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
Non copertura	12.978.283	9.582.263
Totale copertura specifica, generica e non copertura	12.978.283	9.582.263

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

	31.12.2016						31.12.2015					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI (*) ACQUISTATI	ALTRI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	NON DETERIORATI	DETERIORATI ACQUISTATI	ALTRI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Finanziamenti	2.789.484	-	1.029	-	585.343	2.205.170	2.824.188	-	1.247	-	241.845	2.583.590
1. Conti correnti	2.037.706	-	830	X	X	X	2.356.949	-	1.020	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	183.470	-	199	X	X	X	118.770	-	224	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	13.427	-	-	X	X	X	12.069	-	3	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	554.881	-	-	X	X	X	336.400	-	-	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	2.789.484	-	1.029	-	585.343	2.205.170	2.824.188	-	1.247	-	241.845	2.583.590

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15/12/2015), si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da discolorare per il Bilancio 2016:

- L2 per i crediti a Breve Termine (durata originaria) con forma tecnica diversa da C/C;
- L2 per i crediti a Medio Lungo Termine con significatività dei parametri non osservabili sul mercato inferiore al 10%;
- L3 per i crediti in default;
- L3 per i crediti a Breve Termine (durata originaria) con forma tecnica di C/C;
- L3 per i crediti a Medio Lungo Termine con significatività dei parametri non osservabili sul mercato superiore al 10%;
- Pronti contro termine attivi

o L2 ai PcT a Breve Termine (durata originaria: data scadenza – data accensione <= 12 mesi);

o L3 ai PcT a Medio Lungo Termine (durata originaria - data scadenza – data accensione > 12 mesi);

La verifica della significatività dei parametri non riscontrabili sul mercato è stata effettuata da DRM per posizione a valere sul portafoglio a Medio Lungo Termine oggetto di valutazione ai fini di disclosure, determinando in primis la differenza tra la valutazione calcolata utilizzando i soli parametri osservabili sul mercato (rischio tasso) e il corrispondente valore determinato aggiungendo ai primi parametri valutativi anche quelli non riscontrabili sul mercato (PD ed LGD rappresentativi del rischio controparte), per poi rapportarla al valore di fair value utilizzato ai fini di disclosure.

(*) Le attività deteriorate sono costituite da crediti in sofferenza per €829 migliaia e da crediti scaduti da oltre 90 giorni per €200 migliaia.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2016			31.12.2015		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI ACQUISTATI	ALTRI	NON DETERIORATI	DETERIORATI ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.789.484	-	1.029	2.824.188	-	1.247
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	2	-	-	7	-	-
c) Altri soggetti	2.789.482	-	1.029	2.824.181	-	1.247
- imprese non finanziarie	922.535	-	240	953.299	-	87
- imprese finanziarie	101.993	-	739	94.736	-	742
- assicurazioni	36.001	-	-	24.197	-	-
- altri	1.728.953	-	50	1.751.949	-	418
Totale	2.789.484	-	1.029	2.824.188	-	1.247

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

	31.12.2016	31.12.2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	-	-
a) Rischio di tasso d'interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Tasso di interessi	-	-
b) Tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale crediti oggetto di copertura specifica	-	-
Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
Non copertura	2.790.513	2.825.435
Totale copertura specifica, generica e non copertura	2.790.513	2.825.435

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100**10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1) Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	Torino	Torino	0,004	0,004

La partecipazione in ISGS, pari a €30 migliaia (n° azioni 12 per un Valore Nominale di €1.000 cad. con un sovrapprezzo di €1.500 cad.) è stata classificata tra le Partecipazioni, in quanto interamente controllata dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del consolidato come controllate, joint ventures o collegate, sono classificate come sottoposte ad influenza notevole anche nei Bilanci separati delle singole entità partecipanti in via minoritaria e coerentemente contabilizzate e valutate. Intesa Sanpaolo Private Banking possiede voti effettivi coincidenti con i voti potenziali.

Intesa Sanpaolo Private Banking non detiene altre partecipazioni alla data.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-
1) Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	30	-	-
Totale	30	-	-

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2016	31.12.2015
A. Esistenze iniziali	30	30
B. Aumenti	-	-
B1. Acquisti	-	-
B2. Riprese di valore	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C1. Vendite	-	-
C2. Rettifiche di valore	-	-
C3. Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	30	30
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110
11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2016	31.12.2015
1. Attività di proprietà	2.005	1.876
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	1.842	1.724
d) impianti elettronici	163	152
e) altre	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	2.005	1.876

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	4.476	587	-	5.063
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(2.752)	(435)	-	(3.187)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	1.724	152	-	1.876
B. Aumenti	-	-	652	88	-	740
B.1 Acquisti (*)	-	-	652	79	-	731
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	9	-	9
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(534)	(77)	-	(611)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(533)	(67)	-	(600)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni (**)	-	-	(1)	(10)	-	(11)
D. Rimanenze finali nette	-	-	1.842	163	-	2.005
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(3.286)	(512)	-	(3.798)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	5.128	675	-	5.803
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):
 Mobili: dal 12% al 15%
 Impianti elettronici: dal 20% al 40%
 Altri: dal 7,5% al 30%

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2016		31.12.2015	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	140.118	X	140.118
A.2 Altre attività immateriali	4.355	-	3.037	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	4.355	-	3.037	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	4.355	-	3.037	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	4.355	140.118	3.037	140.118

La voce A.2.1b comprende attività immateriali ("intangibles") relative ad attività legate al rapporto con la clientela, quale collocamento di polizze ed è esposta al netto dell'ammortamento contabilizzato nel corso dell'esercizio.

Le attività immateriali a vita utile definita al 31.12.2016 corrispondono a € 554 migliaia riferite a VIF ammortizzati nell'esercizio per € 101 migliaia.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali	140.118	-	-	24.660	-	164.778
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(21.623)	-	(21.623)
A.2 Esistenze iniziali nette	140.118	-	-	3.037	-	143.155
B. Aumenti	-	-	-	3.128	-	3.128
B.1 Acquisti	-	-	-	3.109	-	3.109
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	19	-	19
C. Diminuzioni	-	-	-	(1.810)	-	(1.810)
C.1 Vendite	-	-	-	(704)	-	(704)
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(1.106)	-	(1.106)
- ammortamenti	X	-	-	(1.106)	-	(1.106)
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	140.118	-	-	4.355	-	144.473
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(23.433)	-	(23.433)
E. Rimanenze finali lorde	140.118	-	-	27.788	-	167.906
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Il tasso di ammortamento delle attività immateriali, costituite essenzialmente da software, è pari al 33,33%.

12.3 Altre informazioni

A fronte di tali attività immateriali si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza dell'anno (incluso nella voce "180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali").

Le attività immateriali a vita utile definita al 31.12.2016 corrispondono a €554 migliaia riferite a VIF (Value in force) ammortizzati nell'esercizio per €101 migliaia.

Per le attività immateriali a vita utile definita occorre determinare l'eventuale perdita di valore ogni volta che si sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. Alla luce dei risultati della Banca e del contesto di mercato, in funzione della valutazione al 31.12.2016, si ritiene che non sussistano indicatori che richiedano l'effettuazione dell'impairment test ai fini del presente Bilancio.

Le operazioni societarie avvenute nel biennio 2009-2010 e nel 2013 hanno altresì comportato l'iscrizione di **avviamento** nel Bilancio di ISPB. Ai sensi del principio IAS 36, l'avviamento deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificare la recuperabilità del valore, previa attribuzione dell'avviamento stesso alle Cash Generating Units (CGU). Le CGU sono le unità organizzative autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie indipendenti da quelli prodotti da altre aree di attività. Il management considera ISPB come un'unica CGU, data la sua natura sostanzialmente mono-business.

Si segnala inoltre che lo IAS 36, ai fini della determinazione del valore degli intangibles soggetti ad impairment test, dispone che si debba fare riferimento all'intangibile nelle sue condizioni correnti (alla data di impairment test), senza distinzione tra i flussi di cassa riferiti all'asset originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS 3 e quelli derivanti da successive modifiche intercorse dalla data di acquisizione, dato che risulterebbe difficile, specie in caso di operazioni straordinarie tra business, distinguere i flussi riferiti all'asset originario dagli altri.

La procedura del test di impairment viene approvata annualmente con la Proposta di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione. La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile della CGU cui è stato allocato l'avviamento è il fair value less cost to sell.

Il fair value less cost to sell è stato desunto sulla base di tre metodologie:

a) Metodo dei Multipli di Mercato

Il metodo è stato sviluppato sulla base dei moltiplicatori Avviamento/Masse in gestione (Avv/AUM) e Prezzo/Utili (P/E) rilevati in relazione a società quotate (Multipli di Borsa) e transazioni di mercato (Multipli di Transazioni).

Ai fini dell'applicazione dei Multipli di Borsa si è tenuto conto di uno sconto di liquidità nella misura del 25%; i Multipli di Transazione sono stati considerati con riferimento ad operazioni di mercato aventi ad oggetto quote di maggioranza.

b) Metodo Dividend Discount Model (DDM)

Il metodo è stato applicato sulla base del Budget 2015, non essendo disponibili dati prospettici aggiornati e "stand alone" di più lungo periodo. In termini prudenziali e, coerentemente con le politiche di Gruppo nell'ambito dell'attività di Private Banking, il metodo DDM è stato sviluppato tenendo conto di un limite minimo di patrimonializzazione ai fini di vigilanza del 13,5%. E' stato inoltre considerato un tasso di crescita di lungo termine prudenzialmente compreso in un intervallo fra 0% e 1,5%, in linea con le attuali aspettative di inflazione di lungo termine per il mercato italiano.

c) Metodo Misto patrimoniale-reddituale

Il metodo misto è stato sviluppato senza tenere conto dell'eccesso di patrimonio rispetto ai minimi regolamentari, al fine di integrare il complessivo impianto valutativo con una metodologia che offrisse una prospettiva del valore differente rispetto a quella implicitamente colta attraverso lo sviluppo del metodo DDM. Le masse in gestione sono state valorizzate sulla base del rapporto Avviamento / AUM implicito nelle quotazioni di borsa nel settore di riferimento. Nell'applicazione di tale metodo è stato inoltre prudenzialmente considerato un orizzonte temporale di 5 esercizi lungo il quale apprezzare la capacità di reddito della società rispetto al capitale investito.

Tutti i metodi sostengono ampiamente il valore dell'avviamento iscritto in Bilancio.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	31.12.2016	31.12.2015
Attività per imposte prepagate per:		
- accantonamenti a fondi del passivo	20.342	20.552
- crediti	50	13
- svalutazione crediti	857	902
- avviamento	20.128	24.788
- intangibles	132	1.196
- altri costi non ancora dedotti	5.343	7.006
- perdite attuariali	1.771	1.061
Totale	48.623	55.518

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
Passività per imposte differite per:		
- crediti	382	382
- T.F.R.	333	333
- titoli di fair value	7	4
- avviamento	3.612	3.340
- altre (*)	474	755
- attività disponibili per la vendita	5.019	10.192
Totale	9.827	15.006

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	54.457	56.917
2. Aumenti	13.975	18.126
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13.975	18.126
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	13.975	18.126
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(21.580)	(20.586)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(21.580)	(20.518)
a) rigiri	(21.580)	(20.518)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(68)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	(68)
4. Importo finale	46.852	54.457

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	26.886	31.513
2. Aumenti	1	72
3. Diminuzioni	(5.770)	(4.699)
3.1 Rigiri	(5.770)	(4.699)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	21.117	26.886

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	4.813	3.904
2. Aumenti	736	1.523
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	736	1.523
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	736	1.523
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(742)	(614)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(742)	(614)
a) rigiri	(742)	(614)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.807	4.813

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	1.061	2.767
2. Aumenti	1.270	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.270	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.270	2.265
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(560)	(1.706)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(560)	(1.706)
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(560)	(1.706)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.771	1.061

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	10.193	18.338
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(5.173)	(8.145)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(5.173)	(8.145)
a) rigiri	(5.173)	(8.145)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale (*)	5.020	10.193

(*) La voce si riferisce principalmente alla fiscalità collegata alle variazioni di fair value relative al portafoglio titoli disponibile per la vendita.

13.7 Altre informazioni

Per il triennio 2014-2016 Intesa Sanpaolo Private Banking ha aderito al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte di Intesa Sanpaolo, in qualità di consolidante.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
Partite transitorie e debitori diversi (*)	60.024	29.296
Credito per imposta sostitutiva DL 461/97, art.7	20.476	34.869
Altri ratei e risconti attivi	6.408	5.435
Crediti verso l'erario (**)	5.469	6.087
Credito verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale (***)	3.731	-
Migliorie su beni di terzi	3.026	2.829
Altro	6.414	9.687
Totale	105.548	88.203

(*) La voce include principalmente il credito verso la clientela per il recupero dell'imposta di bollo pari a € 26.750 migliaia (€ 28.346 migliaia nel 2015).

(**) La voce include principalmente il credito per istanza di rimborso IRAP Art.6 del DL n.185/2008 per € 97 migliaia (€ 817 migliaia nel 2015) e il credito per istanza di rimborso IRAP Art.2 comma 1, del DL n.201/2011 per € 5.372 migliaia (€ 5.270 migliaia nel 2015).

(***) Si riferiscono a crediti di imposta per Ires di precedenti esercizi, chiesti a rimborso all'Erario tramite Capogruppo Intesa Sanpaolo, in relazione al meccanismo del Consolidato Fiscale Nazionale

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

	31.12.2016	31.12.2015
1. Debiti verso Banche Centrali	-	-
2. Debiti verso banche	2.200.226	2.646.040
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.501	851
2.2 Depositi vincolati	265.857	141.365
2.3 Finanziamenti	1.931.410	2.501.051
2.3.1 pronti contro termine passivi (*)	1.931.410	2.501.051
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.458	2.773
Totale (valore di bilancio)	2.200.226	2.646.040
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	447.749	695.771
Fair value - livello 3	1.752.477	1.950.269
Totale Fair value	2.200.226	2.646.040

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15/12/2015), si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il Bilancio 2016:

- L2 ai debiti a Breve Termine (durata originaria);

- L3 ai debiti a Medio Lungo Termine (durata originaria).

(*) Il saldo della voce Pronti contro termine passivi evidenzia l'operatività in prestito titoli con garanzia cash. L'impostazione contabile di cui sopra è stata confermata dalla Banca d'Italia con lettera del 10/2/2012 protocollo n° 0125853/12 e successivo aggiornamento con Roneata Prot. N° 0168102/14 del 14/02/2014.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2016	31.12.2015
1. Conti correnti e depositi liberi	10.046.422	6.707.235
2. Depositi vincolati	3.896.264	3.482.233
3. Finanziamenti	-	-
3.1 pronti contro termine passivi	-	-
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	9.091	17.290
Totale	13.951.777	10.206.758
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	10.476.841	7.113.134
Fair value - livello 3	3.474.936	3.093.628
Totale Fair value	13.951.777	10.206.762

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15/12/2015), si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il Bilancio 2016:

- L2 ai debiti a Breve Termine (durata originaria);

- L3 ai debiti a Medio Lungo Termine (durata originaria).

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2016					31.12.2015				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	1.079	-	X	-	-	1.200	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	1.079	-	X	X	-	1.200	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.079	-	X	X	-	1.200	-	X
Totale (A+B)	X	-	1.079	-	X	X	-	1.200	-	X

Fair Value *: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1. Altre passività: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
Partite transitorie e creditori diversi (*)	37.994	53.169
Debiti verso l'erario (**)	36.169	56.097
Debiti verso fornitori	16.465	27.121
Debiti verso Fondo di Risoluzione Europeo (***)	8.806	-
Competenze del personale e contributi	5.458	2.736
Debiti verso enti previdenziali	4.152	4.017
Debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale (****)	-	27.557
Altro	3.018	1.354
Totale	112.062	172.051

(*) Le partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2016 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

(**) I debiti verso l'erario si riferiscono principalmente a debiti per imposta sostitutiva DL 461/97 il cui saldo al 31 dicembre 2016 risulta pari a €23.923 migliaia.

(***) Gli importi sono relativi ai contributi al Fondo Unico per la risoluzione degli enti creditizi, introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE. Il Fondo è finalizzato a mantenere la stabilità del sistema bancario.

(****) Nell'esercizio la Banca ha iscritto tra le altre attività crediti di imposta per Ires di precedenti esercizi, chiesti a rimborso all'Eriario tramite Capogruppo Intesa Sanpaolo, in relazione al meccanismo del Consolidato Fiscale Nazionale

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2016	31.12.2015
A. Esistenze iniziali	25.215	29.430
B. Aumenti	2.289	1.089
B.1 Accantonamento dell'esercizio	425	303
B.2 Altre variazioni	1.864	786
C. Diminuzioni	(1.092)	(5.304)
C.1 Liquidazioni effettuate	(489)	(1.323)
C.2 Altre variazioni	(603)	(3.981)
D. Rimanenze finali	26.412	25.215

11.2 Altre informazioni

Al 31.12.2016 il fondo di trattamento di fine rapporto ammonta a €26.412 migliaia con un incremento di €1.197 migliaia rispetto al precedente esercizio.

Le perdite attuariali al 31.12.2016 rilevate a patrimonio netto, hanno contribuito all'incremento del fondo trattamento di fine rapporto per €1.259 migliaia, derivanti dalle seguenti ipotesi attuariali:

- €1.862 migliaia per perdite attuariali per variazione nelle ipotesi finanziarie;
- €1 migliaia per utili attuariali per variazioni nelle ipotesi demografiche;
- €602 migliaia per utili attuariali basati dall'esperienza passata.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- Tasso di attualizzazione 1,03%;
- Tasso atteso di incrementi retributivi 2,67%;
- Tasso annuo di inflazione 1,5%;

L'accantonamento rilevato al 31.12.2016 in seguito all'applicazione dello IAS 19 ammonta a €425 migliaia.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

	31.12.2016	31.12.2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	6.966	5.303
2. Altri fondi per rischi e oneri	64.089	65.853
2.1 Controversie legali	6.525	7.237
2.2 Oneri per il personale	44.674	45.219
2.3 Altri	12.890	13.397
di cui:		
- Indennità contrattuali dovute agli Agenti	3.392	2.798
Totale	71.055	71.156

Al fine di una maggiore informativa si evidenzia che la voce 2. Altri fondi rischi ed oneri include:

2.1 - Il fondo per controversie legali riflette la stima del rischio connesso al contenzioso in essere.

2.2 - Il fondo relativo agli oneri per il personale comprende gli oneri per gli stanziamenti a fronte del bonus variabile e dei premi di anzianità ai dipendenti.

2.3 - Gli altri fondi includono:

- fondo per frode commessa da parte di un dipendente della Banca a danno dei clienti della filiale di appartenenza (Fiorno al Serio) pari a €5.858 migliaia;

- fondo per processo verbale di contestazione notificato in data 21 ottobre 2014 da parte della Guardia di Finanza per violazione dell'art. 41 del decreto legislativo n.231 del 21 novembre 2007 pari a €2.650 migliaia;
- fondo per componimenti bonari di controversie con clientela per complessivi €990 migliaia;
- le indennità contrattuali dovute agli Agenti pari a €3.392 migliaia, determinate sulla base delle indennità effettivamente maturate.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI				TOTALE
		ONERI PER IL PERSONALE	CONTROVERSIE LEGALI	INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	ALTRI FONDI	
A. Esistenze iniziali	5.303	45.219	7.237	2.798	10.599	71.156
B. Aumenti	1.675	38.457	202	656	-	40.990
B.1 Accantonamento dell'esercizio	418	38.331	202	656	-	39.607
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	155	49	-	-	-	204
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	1.102	77	-	-	-	1.179
C. Diminuzioni	(12)	(39.002)	(914)	(62)	(1.101)	(41.091)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(12)	(35.871)	(319)	(62)	(1.101)	(37.365)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(3.131)	(595)	-	-	(3.726)
D. Rimanenze finali	6.966	44.674	6.525	3.392	9.498	71.055

L'importo relativo ai fondi di quiescenza si riferisce alla quota di pertinenza della Banca nei fondi di previdenza complementare a prestazione definita in essere nel Gruppo.

La variazione in aumento esposta alla sottovoce B.4 Altre variazioni in aumento rappresenta la perdita attuariale emergente dalla valutazione peritale rilevata in contropartita ad una riserva di patrimonio netto, imputabili alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino per €1.001 migliaia ed al fondo di previdenza complementare per il personale del Banco di Napoli per €101 migliaia.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

I fondi esterni di previdenza complementare a prestazione definita di cui alla tav. 12.2 sono i seguenti:

- la Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma);

- il Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli (ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma);
- il Fondo CR Firenze (ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma).

La determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (Projected Unit Credit Method).

Ai fini delle valutazioni attuariali ai sensi dello IAS 19 (fondi pensione, TFR, ecc.) a decorrere dal bilancio 2011 è stata utilizzata la curva dei tassi Eur composite A, in sostituzione della curva IRS + credit spread dei titoli governativi italiani precedentemente adottata.

Tuttavia a decorrere dal bilancio d'esercizio al 31.12.2013, sulla base dei chiarimenti forniti dall'IFRIC e dallo IASB il Gruppo Intesa Sanpaolo ha optato per l'utilizzo della curva Eur Composite AA, (in luogo della curva Eur Composite A) considerata maggiormente attendibile poiché i tassi di sconto risultano essere più rappresentativi dei rendimenti medi di mercato dei titoli di aziende primarie.

12.3.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti

(migliaia di euro)

PASSIVITÀ DEL PIANO
PENSIONISTICO - OBBLIGAZIONI
A BENEFICI DEFINITI

	31.12.2016				31.12.2015			
	PIANI ESTERNI			PIANI ESTERNI	PIANI ESTERNI			PIANI ESTERNI
	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FONDO CR FIRENZE		CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FONDO CR FIRENZE	
Esistenze iniziali	1.660.700	600.230	326.310	2.587.240	1.833.710	607.880	-	2.441.590
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	28.296	1.117	2.086	31.499	24.410	1.080	2.060	27.550
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi	44.142	10.701	7.120	61.963	31.790	7.540	6.630	45.960
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi finanziarie	202.099	37.704	32.206	272.009	-	-	-	-
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi demografiche	20.148	11.228	4.806	36.182	-	10.160	-	10.160
Perdite attuariali basate sull'esperienza passata	-	-	-	-	131.670	-	-	131.670
Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi finanziarie	-	-	-	-	(256.700)	(46.680)	(40.780)	(344.160)
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi demografiche	-	-	-	-	(48.580)	-	(6.320)	(54.900)
Utili attuariali basati sull'esperienza passata	(102.302)	(29.072)	(15.591)	(146.965)	-	(3.070)	(60.350)	(63.420)
Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità pagate	(52.000)	(59.498)	(17.035)	(128.533)	(55.600)	(72.840)	(16.890)	(145.330)
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	X	-	-	-	X	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	X	-	-	-	X	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	35.120	-	35.120	-	96.160	441.960	538.120
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	1.801.083	607.530	339.902	2.748.515	1.660.700	600.230	326.310	2.587.240

Analisi delle obbligazioni a benefici definiti

(migliaia di euro)

PASSIVITÀ DEL PIANO
PENSIONISTICO DBO

	31.12.2016				31.12.2015			
	PIANI ESTERNI			PIANI ESTERNI	PIANI ESTERNI			PIANI ESTERNI
	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FONDO CR FIRENZE		CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FONDO CR FIRENZE	
Piani non finanziati	-	-	-	-	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	1.801.083	607.530	339.902	2.748.515	1.660.700	600.230	326.310	2.587.240

Variazioni nell'esercizio delle attività nette a benefici definiti

(migliaia di euro)

ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO	31.12.2016				31.12.2015			
	PIANI ESTERNI			PIANI ESTERNI	PIANI ESTERNI			PIANI ESTERNI
	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FONDO CR FIRENZE		CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FONDO CR FIRENZE	
Esistenze iniziali	987.600	493.000	462.240	1.942.840	990.500	478.270	-	1.468.770
Rendimento attività al netto interessi	40.324	3.100	(3.740)	39.684	35.660	5.470	(8.470)	32.660
Interessi attivi	25.971	8.795	10.164	44.930	16.940	5.840	7.220	30.000
Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
Aumenti - Operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	105	60	-	165	100	40	-	140
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
Diminuzioni - Operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità pagate	(52.000)	(59.498)	(17.035)	(128.533)	(55.600)	(72.840)	(16.890)	(145.330)
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	51.721	-	51.721	-	76.220	480.380	556.600
Rimanenze finali	1.002.000	497.178	451.629	1.950.807	987.600	493.000	462.240	1.942.840

12.3.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Attività a servizio del piano

(migliaia di euro)

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO	31.12.2016						31.12.2015									
	PIANI ESTERNI						PIANI ESTERNI									
	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	%	FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	%	FONDO CR FIRENZE	%	PIANI ESTERNI	%	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	%	FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	%	FONDO CR FIRENZE	%	PIANI ESTERNI	%
Strumenti di capitale	205.870	20,5%	102.493	20,6%	16.260	3,6%	324.623	16,6%	164.780	16,7%	130.320	26,4%	13.470	2,9%	308.570	15,9%
- di cui livello 1	205.870		102.493		16.260		-		164.780		130.320		13.470		308.570	
Fondi comuni investimento	102.630	10,2%	100.036	20,1%	22.400	5,0%	225.066	11,5%	157.200	15,9%	36.040	7,3%	2.330	0,5%	195.570	10,1%
- di cui livello 1	102.630		100.036		22.400		-		157.200		36.040		2.330		195.570	
Titoli di debito	564.610	56,3%	221.492	44,5%	192.730	42,7%	978.832	50,2%	549.680	56,3%	276.880	56,2%	188.120	40,7%	1.014.680	52,2%
- di cui livello 1	564.610		221.492		182.780		-		549.680	55,7%	276.880		178.170		1.004.730	
Immobili e partecipaz. in soc immobiliari	96.190	9,6%	-	-	198.430	43,9%	294.620	15,1%	96.150	9,7%	-	-	224.280	48,5%	320.430	16,5%
- di cui livello 1	-		-		-		-		-		-	-	-	-		
Gestioni assicurative	-		-		-		-		-		-	-	-	-		
- di cui livello 1	-		-		-		-		-		-	-	-	-		
Altre attività	32.700	3,3%	73.162	14,7%	21.810	4,8%	127.672	6,5%	19.790	2,0%	49.760	10,1%	34.040	7,4%	103.590	5,3%
Totale attività	1.002.000	100,0%	497.184	100,0%	451.630	100,0%	1.950.814	100,0%	987.600	156,3%	493.000	100,0%	462.240	100,0%	3.451.710	100,0%

Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL
PIANO: INFORMAZIONI
INTEGRATIVE

	31.12.2016				
	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO	FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FONDO CR FIRENZE	PIANI ESTERNI	%
Strumenti di capitale	205.870	102.490	16.260	324.620	16,6%
Società finanziarie	33.280	5.720	3.510	42.510	
Società non finanziarie	172.590	96.770	12.750	282.110	
Fondi comuni d'investimento	102.630	100.040	22.400	225.070	11,5%
Titoli di debito	564.610	221.490	192.730	978.830	50,2%
Titoli di stato	473.560	86.210	107.510	667.280	
- di cui rating investment grade	473.560	84.770	107.510	665.840	
- di cui rating speculative grade	-	1.440	-	1.440	
Società finanziarie	43.730	45.140	43.440	132.310	
- di cui rating investment grade	42.620	32.390	42.360	117.370	
- di cui rating speculative grade	1.110	12.750	1.080	14.940	
Società non finanziarie	47.320	90.140	41.780	179.240	
- di cui rating investment grade	45.070	47.700	37.190	129.960	
- di cui rating speculative grade	2.250	42.440	4.590	49.280	
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	96.190	-	198.430	294.620	15,1%
Gestioni assicurative	-	-	-	-	0,0%
Altre attività	32.700	73.160	21.810	127.670	6,5%
Totale attività	1.002.000	497.180	451.630	1.950.810	100,0%

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

TASSI	31.12.2016				31.12.2015			
	PIANI ESTERNI			PIANI ESTERNI	PIANI ESTERNI			PIANI ESTERNI
	CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SANPAOLO DI TORINO	FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FONDO CR FIRENZE		CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SANPAOLO DI TORINO	FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER IL PERSONALE DEL BANCO DI NAPOLI - SEZIONE A	FONDO CR FIRENZE	
Tassi di sconto	2,17%	1,20%	1,68%	1,68%	2,70%	1,77%	1,50%	1,99%
Tassi di rendimento attesi	3,00%	3,00%	N.D.	3,00%	4,00%	4,50%	0,80%	3,10%
Tassi attesi di incrementi retributivi (*)	2,76%	2,69%	2,76%	2,74%	2,62%	2,50%	N.D.	2,56%
Tasso annuo d'inflazione	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%

(*) solo nel caso in cui siano presenti attivi in servizio.

12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

(migliaia di euro)

ANALISI DI SENSITIVITY CPP

	PIANI ESTERNI	
	+ 50 BPS	- 50 BPS
Tasso di attualizzazione	1.658.920	1.962.070
Tasso di incrementi retributivi	1.877.100	1.729.090
Tasso di inflazione	1.940.370	1.673.690

(migliaia di euro)

ANALISI DI SENSITIVITY BANCO DI NAPOLI

	PIANI ESTERNI	
	+ 50 BPS	- 50 BPS
Tasso di attualizzazione	577.360	640.660
Tasso di incrementi retributivi	608.860	606.320
Tasso di inflazione	630.720	585.700

(migliaia di euro)

ANALISI DI SENSITIVITY CR FIRENZE

	PIANI ESTERNI	
	+ 50 BPS	- 50 BPS
Tasso di attualizzazione	317.980	364.350
Tasso di incrementi retributivi	356.001	326.360
Tasso di inflazione	354.050	326.620

(migliaia di euro)

ANALISI DI SENSITIVITY TOTALE

	PIANI ESTERNI	
	+ 50 BPS	- 50 BPS
Tasso di attualizzazione	2.554.260	2.967.080
Tasso di incrementi retributivi	2.841.961	2.661.770
Tasso di inflazione	2.925.140	2.586.010

L'analisi di sensitivity sul tasso di rendimento atteso non viene effettuata in quanto non ha effetti sul calcolo della passività.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Si veda il commento riportato alla tavola 12.1.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 165, 170, 180, 190 E 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale è pari a 105.497.424 euro, suddiviso in n. 26.374.356 azioni ordinarie interamente possedute da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., libere da gravami e/o privilegi in favore di terzi.

Al 31 dicembre 2016 non risultano azioni proprie in portafoglio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	26.374.356	-
- interamente liberate	26.374.356	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	26.374.356	-
B. Aumenti:	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	26.374.356	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	26.374.356	-
- interamente liberate	26.374.356	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2016	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO (*)	QUOTA DISPONIBILE
1. Riserva legale	21.099	B	21.099
2. Riserva azioni proprie	-	-	-
3. Riserva straordinaria	-	A, B, C	-
4. Altre Riserve di utili (**)	110.047	-	-
5. Riserva strumenti al fair value	-	-	-
6. Riserva azioni Intesa Sanpaolo (***)	3.370	-	-
Totale	134.516		21.099

(*) A = per aumento di capitale
 B = per copertura perdite
 C = per distribuzione soci

(**) La riserva incide utili di precedenti esercizi per € 106.247 migliaia.

(***) La riserva azioni Intesa Sanpaolo è una riserva indisponibile di valore pari a quello delle azioni possedute dalla società al 31 dicembre 2016 ed è stata iscritta nel patrimonio netto, ai sensi dell'art. 2359-bis.

L'acquisto delle azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo è avvenuto nell'ambito del sistema di incentivazione del personale dirigente.

In relazione alla proposta di destinazione degli utili si rimanda a quanto indicato nella sezione Proposte all'Assemblea.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

	31.12.2016	31.12.2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	35.662	19.021
a) Banche	-	-
b) Clientela	35.662	19.021
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	99.428	29.720
a) Banche	-	-
b) Clientela	99.428	29.720
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.649	2.215
a) Banche	1.903	2.215
i) a utilizzo certo	1.903	2.215
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	2.746	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	2.746	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	5	5
6) Altri impegni	-	-
Totale	139.744	50.961

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2016	31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	1.863.797	2.425.634
6. Crediti verso clientela	32.635	-
7. Attività materiali	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31.12.2016	31.12.2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	12.164.445	13.021.857
a) individuali	12.164.445	13.021.857
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	22.162.932	23.445.032
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	21.568.806	22.766.925
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	21.568.806	22.766.925
c) titoli di terzi depositati presso terzi	21.356.658	22.362.388
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	594.126	678.107
4. Altre operazioni	22.421.755	31.086.551

La sottovoce "2.a) gestioni di portafogli - individuali" è espressa a valori di mercato, al netto della liquidità presente nelle gestioni. La Banca non ha in essere gestioni patrimoniali garantite.

L'importo della voce "Custodia e amministrazione di titoli" comprende titoli in amministrato e prestiti obbligazionari di Gruppo. La voce "Altre operazioni" comprende i volumi di acquisto e vendita titoli nell'ambito dell'attività di "raccolta ordini", al valore nominale.

7. Operazioni di prestito titoli

ISPB per effetto dell'operatività in Prestito Titoli nei confronti della propria clientela evidenzia impegni alla restituzione dei titoli oggetto di prestito. Per maggiori dettagli, si rinvia alla Tabella 2 delle altre informazioni ed alla Tabella .2.1 delle commissioni attive contenuta nella parte C.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2016 TOTALE	2015 TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.770	-	-	15.770	20.639
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	34.708	-	34.708	75.734
5. Crediti verso clientela	-	21.465	-	21.465	27.232
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	7.453	7.453	128
Totale	15.770	56.173	7.453	79.396	123.733

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2016	2015
Attività finanziarie in valuta	379	559

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2016	2015
1. Debiti verso Banche Centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	268	X	-	268	286
3. Debiti verso clientela	24.128	X	-	24.128	53.981
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	1.283	1.283	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	24.396	-	1.283	25.679	54.267

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 interessi passivi su passività in valuta

	2016	2015
Passività finanziarie in valuta	220	100

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	2016	2015
a) Garanzie rilasciate	640	505
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	553.033	544.714
1. negoziazione di strumenti finanziari	530	-
2. negoziazione di valute	2.034	2.442
3. gestioni di portafogli:	92.096	94.972
3.1 individuali	92.096	94.972
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.547	1.615
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	87.419	79.813
6.1 fondi comuni esteri	-	-
6.2 fondi comuni italiani	-	-
6.3 titoli	87.419	79.813
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	21.868	29.831
8. attività di consulenza	8.583	3.916
8.1 in materia di investimenti	8.583	3.916
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	338.956	332.125
9.1 gestioni di portafogli	238.717	269.050
9.1.1 individuali	80.858	90.394
9.1.2 collettive	157.859	178.656
9.2 prodotti assicurativi	100.239	63.075
9.2.1 vita / danni	-	-
9.2.2 unit linked	100.239	63.075
9.3 altri prodotti	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	494	459
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	823	822
j) Altri servizi (*)	5.321	7.454
1. finanziamenti concessi	1.368	7.454
2. altri	3.953	-
Totale	560.311	553.954

(*) La voce include principalmente, per circa €3.687 migliaia, i proventi derivanti dall'operatività in Prestito Titoli (€5.556 migliaia nel 2015). Con lettera del 14/2/2014, la Banca d'Italia ha fornito ulteriori indicazioni in ordine alle corrette modalità di rilevazione in Bilancio delle componenti reddituali dell'operatività in Prestito Titoli con garanzia rappresentata da contante (cash collateral) rientrante nella piena disponibilità economica del prestatore.

Le operazioni di prestito titoli in esame prevedono due distinte componenti remunerative che, dal punto di vista del prestatario, rappresentano:

- a) una componente positiva per la remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore, normalmente remunerata ad EONIA secondo la prassi del mercato;
- b) una componente negativa (definita come "lending fee") per il servizio ricevuto, ossia la messa a disposizione del titolo.

Le componenti reddituali di cui ai precedenti punti vanno rilevate secondo i seguenti criteri:

- nel conto economico del bilancio, rispettivamente, nelle voci 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" e 40 "Commissioni attive", da parte del prestatore;
- nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 50 "Commissioni passive", da parte del prestatario.

Al 31.12.2016 l'operatività in prestito titoli era pari complessivamente a €1,9 miliardi, di cui €0,2 miliardi con sottostante equity e €1,7 miliardi con sottostante bond tutto assistito da cash collateral. Si ricorda che l'operatività in bond ha per oggetto Titoli di Stato e come prestatario ultimo la stessa Intesa Sanpaolo, per finalità non speculative. Le commissioni su Prestito Titoli diminuiscono a seguito della minor remunerazione del Prodotto in funzione delle condizioni di mercato accorse nel 2016.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

	2016	2015
a) presso propri sportelli:	516.935	505.297
1. gestioni di portafogli	90.560	93.359
2. collocamento di titoli	87.419	79.813
3. servizi e prodotti di terzi	338.956	332.125
b) offerta fuori sede:	1.536	1.613
1. gestioni di portafogli	1.536	1.613
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

	2016	2015
a) Garanzie ricevute	13	13
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione	9.710	9.550
1. negoziazione di strumenti finanziari	62	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	90	-
3.1. proprie	90	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3.678	4.048
5. collocamento di strumenti finanziari	163	115
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	5.717	5.387
d) Servizi di incasso e pagamento	496	240
e) Altri servizi	11.483	17.782
- raccolta ordini	-	-
- altri (*)	11.483	17.782
Totale	21.702	27.585

(*) Si segnala che la voce include principalmente commissioni riconosciute alle società del Gruppo sulla base dei contratti in essere per la remunerazione dell'attività di presentazione di clientela a ISPB per €5.683 migliaia (€10.765 migliaia nel 2015) e commissioni riconosciute alla clientela sul prodotto Prestito Titoli per €3.002 migliaia (€4.425 migliaia nel 2015).

Le commissioni su Prestito Titoli diminuiscono a seguito della minor remunerazione del Prodotto in funzione delle condizioni di mercato accorse nel 2016.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2016		2015	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	18	-	5	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	18	-	5	-

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.081
4. Strumenti derivati:	-	-	-	-	(32)
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	(32)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	(32)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	1.049

SEZIONE 6 - UTILE (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2016			2015		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie				11.481		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	(46)	(46)	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.300	(609)	2.691	11.481	-	11.481
3.1 Titoli di debito	3.300	(609)	2.691	11.481	-	11.481
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	3.300	(655)	2.645	11.481	-	11.481
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCI 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	269	-	(62)	(41)	166
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	262	-	-	(41)	221
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	7	-	(62)	-	(55)
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari:	-	-	-	-	-
Totale	269	-	(62)	(41)	166

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2016 TOTALE	2015 TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Crediti verso banche	-	-	(6)	-	-	-	-	(6)	2
- Finanziamenti	-	-	(6)	-	-	-	-	(6)	2
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(3)	(271)	(778)	-	91	-	-	(961)	(884)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(3)	(271)	(778)	-	91	-	-	(958)	(884)
- Finanziamenti	(3)	(271)	(778)	-	91	-	-	(961)	(884)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(3)	(271)	(784)	-	91	-	-	(967)	(882)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE		2016 TOTALE	2015 TOTALE
	SPECIFICHE		SPECIFICHE			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale (*)	-	(278)	X	X	(278)	-
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(278)	-	-	(278)	-

(*) L'importo si riferisce alla svalutazione duratura del 20%, apportata al titolo azionario, ricevuto a fronte dell'intervento in CR Cesena tramite lo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie di altre operazioni finanziarie: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2016 TOTALE	2015 TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Garanzie rilasciate	-	-	(1.545)	-	4	-	1.402	(139)	1
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	(1.545)	-	4	-	1.402	(139)	1

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150
9.1 Spese per il personale: composizione

	2016	2015
1) Personale dipendente	160.731	163.719
a) Salari e stipendi (*)	114.107	120.509
b) Oneri sociali (**)	30.503	32.685
c) Indennità di fine rapporto	890	920
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	425	303
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	573	470
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	573	470
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	6.685	6.596
- a contribuzione definita	6.685	6.596
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti (***)	7.548	2.236
2) Altro personale in attività	307	301
3) Amministratori e sindaci	388	371
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende (****)	(648)	(746)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società (****)	1.598	3.182
Totale	162.376	166.827

(*) Comprendono oneri di integrazione relativi all'erogazione di bonus per € 22,3 milioni (€15,6 milioni nel 2015) ed oneri relativi al piano di incentivazione denominato Lecoip per €2,8 milioni (€2,7 milioni nel 2015).

(**) Comprendono oneri sociali relativi a costi di integrazione connessi all'erogazione di bonus per € 6,2 milioni (€4,4 milioni nel 2015) ed oneri sociali relativi al piano di incentivazione denominato Lecoip per €1,4 milioni (€1,4 milioni nel 2015).

(***) Per il dettaglio della sottovoce si rinvia alla sezione 9.4

(****) Le spese per il personale distaccato ed i relativi recuperi sono esposti separatamente come da Circ. n.262 di Banca d'Italia, aggiornamento del 18/11/2009.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2016	31.12.2015
Personale dipendente:	1.266	1.266
a) Dirigenti	12	10
b) Quadri direttivi	893	883
c) Restante personale dipendente	351	373
Altro personale	2	-

9.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti: costi e ricavi

(migliaia di euro)

VOCI/VALORI

	31.12.2016			31.12.2015		
	TFR	PIANI INTERNI	PIANI ESTERNI (*)	TFR	PIANI INTERNI	PIANI ESTERNI (*)
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-	418	-	-	353
- Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	425	-	155	303	-	117
- Rendimento atteso dell'attivo del fondo	-	-	-	-	-	-
- Rimborso da terzi	-	-	-	-	-	-
- Utile attuariale rilevato	-	-	-	-	-	-
- Perdita attuariale rilevata	-	-	-	-	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
- Riduzione del fondo	X	-	-	X	-	-
- Estinzione del fondo	X	-	-	X	-	-
- Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-	-	-	-	-
- Estinzione del fondo	X	-	-	X	-	-
- Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-	-	-	-	-

(*) Si veda anche la Sezione 12.2 - parte B - Passivo.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli "altri benefici" a favore dei dipendenti includono principalmente:

- accantonamento a fondo rischi per manleve per il personale dipendente, pari a €2.335 migliaia;
- contributi erogati a favore della Cassa Assistenza per il personale dipendente, pari a €1.365 migliaia;
- contributi stanziati a fondo incentivi all'esodo per il personale dipendente, pari a €1.071 migliaia;
- contributi mensa pari a €1.042 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2016	2015
Spese informatiche	1.633	6.011
- manutenzione ed aggiornamento software	904	5.449
- manutenzione e canoni relativi a macchine e apparecchiature elettroniche	468	348
- canoni trasmissione dati	18	35
- canoni passivi locazione macchine non auto	118	102
- spese telefoniche	125	77
- recuperi spese informatiche	-	-
Spese gestione immobili	12.511	12.458
- canoni per locazione immobili	9.349	9.554
- spese di vigilanza	161	136
- spese per pulizia locali	741	755
- manutenzione immobili di proprietà	-	-
- manutenzione immobili in locazione	323	288
- spese energetiche	378	363
- spese diverse immobiliari	1.559	1.362
- recuperi spese gestione immobili	-	-
Spese generali	19.135	11.581
- spese postali e telegrafiche	35	30
- spese materiali per ufficio	1.029	1.199
- spese trasporto e conta valori	51	39
- corrieri e trasporti	1.009	1.325
- informazioni e visure	533	624
- altre spese (*)	16.478	8.364
- recuperi spese generali	-	-
Spese professionali ed assicurative	3.390	2.205
- compensi a professionisti	1.912	800
- spese legali e giudiziarie	706	1.033
- premi assicurazione banche e clientela	848	473
- recuperi spese professionali ed assicurative	(76)	(101)
Spese promo-pubblicitarie	3.069	3.045
- spese di pubblicità	284	152
- spese di rappresentanza	2.244	2.148
- omaggistica	541	745
Costi indiretti del personale	2.344	2.190
Servizi resi da terzi	39.608	33.857
- oneri per servizi prestati da terzi	-	-
- oneri per outsourcing interno al Gruppo	38.620	31.831
- altri servizi	988	2.026
Totale altre spese amministrative al netto delle imposte indirette e tasse	81.690	71.347
Imposte indirette e tasse	99.499	105.841
- imposta di bollo	98.860	105.597
- imposta comunale sugli immobili	130	121
- altre imposte indirette e tasse	509	123
- recuperi imposte indirette e tasse	-	-
Totale imposte indirette e tasse	99.499	105.841
Totale	181.189	177.188

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	TOTALE 2016
Per indennità contrattuali ai Private Banker	656	-	656
Per cause passive in corso e revocatorie	202	(515)	-313
Altri	-	-	-
Totale	858	(515)	343

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	600	-	-	600
- ad uso funzionale	600	-	-	600
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	600	-	-	600

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	1.106	-	-	1.106
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	1.106	-	-	1.106
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	1.106	-	-	1.106

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2016	2015
Ammortamenti per migliorie su beni di terzi	1.107	1.063
Transazioni per cause passive	-	30
Oneri per controversie e transazioni con la clientela	-	321
Altri oneri non da intermediazione	51	34
Oneri di gestione diversi	1.359	1.412
Totale	2.517	2.860

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2016	2015
Recuperi su imposte indirette e tasse	98.328	104.805
Recupero affitti passivi	10	11
Recupero altre spese	12	43
Proventi da intermediazione	7	-
Altri proventi	1.040	2.782
Totale	99.397	107.641

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2016	2015
1. Imposte correnti (-)	(107.878)	(123.500)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4.500	1.710
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(6.680)	(2.392)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	6	(909)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(110.052)	(125.090)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2016	2015
Imponibile	346.086	369.182
Aliquota ordinaria applicabile	33,00%	33,00%
Onere fiscale teorico	114.208	121.830
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria		
Costi indeducibili	3.979	3.261
Altre differenze permanenti	1.127	3.842
Differenze imponibile ed aliquota effettiva irap	-	1.568
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria		
Dividendi (contabilizzati per cassa)	-	-
Altre differenze permanenti	4.970	5.411
Differenze imponibile ed aliquota effettiva irap	4.292	-
Onere fiscale effettivo	110.052	125.090

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2016		2015	
	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO
Media ponderata azioni (numero)	26.374.356	-	26.374.356	-
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	236.034	-	244.092	-
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	8,949	-	9,255	-
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	8,949	-	9,255	-

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	236.034
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(2.360)	710	(1.650)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura di flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(15.642)	5.173	(10.469)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(12.951)	4.283	(8.668)
b) rigiro a conto economico	(2.691)	890	(1.801)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(2.691)	890	(1.801)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	X	X	(12.119)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	X	X	223.915

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

ISPB attribuisce rilevanza alla gestione e all'organizzazione del controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, in cui l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità degli utili, la liquidità consistente e la forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management si fonda su una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio specifico di ISPB, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli.

I principi di base della gestione ed organizzazione del controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separazione organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

ISPB ha formulato le Linee Guida di Governo dei Rischi in attuazione delle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo. Tali documenti definiscono l'insieme dei ruoli e delle responsabilità riconducibili agli Organi Societari e alle diverse funzioni aziendali, delle metodologie e delle procedure che assicurano un prudente presidio dei rischi aziendali.

Nell'ambito di ISPB, un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno per le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio dei rischi, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione, verificandone nel continuo l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte nei processi.

In tale contesto intervengono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale);
- Direttore Generale;

ISPB ha inoltre istituito appositi Comitati che rivestono finalità consultive e si occupano, tra i vari compiti, del monitoraggio del processo di governo dei rischi e della diffusione della cultura del rischio all'interno della Banca.

La diffusione della cultura del rischio è assicurata attraverso la pubblicazione e il costante aggiornamento della normativa interna, nonché tramite appositi corsi di formazione e aggiornamento

destinati al personale interessato, utilizzando sia la formazione offerta a catalogo sia corsi specifici d'aula.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia in ISPB riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento, rivolta alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di Private Banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dalla Banca (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno della Banca. I crediti verso banche evidenziano una prevalenza di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'area euro.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio, nel rispetto delle indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti.

Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate.

Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettiche di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito.

La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono, inoltre, la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali, sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. I crediti assistiti da garanzie reali rappresentano al 31 dicembre 2016 il 93,1% dei crediti complessivi verso la clientela al netto delle esposizioni in titoli.

Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primaria agenzia di rating) sull'emittente o sul prestito.

Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per l'Istituto da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica.

La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfiniate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili.

Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischio elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giuridicamente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario. Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia.

Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito.

Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,03% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente ed in presenza di nuovi e significativi elementi sono oggetto di revisione. La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute, viene effettuata su base collettiva utilizzando un metodo storico/statistico; in tal modo è possibile determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITÀ DEL CREDITO
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale
A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	609.986	609.986
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	12.978.283	12.978.283
4. Crediti verso clientela	829	-	200	8.662	2.780.822	2.790.513
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	263	263
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2016	829	-	200	8.662	16.369.354	16.379.045
Totale al 31.12.2015	836	177	234	3.913	13.113.680	13.118.840

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

	ATTIVITÀ DETERIORATE (**)			ATTIVITÀ NON DETERIORATE (*)			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	609.986	-	609.986	609.986
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	12.978.295	(12)	12.978.283	12.978.283
4. Crediti verso clientela	4.499	(3.470)	1.029	2.793.190	(3.706)	2.789.484	2.790.513
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	263	263
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2016	4.499	(3.470)	1.029	16.381.471	(3.718)	16.378.016	16.379.045
Totale al 31.12.2015	4.536	(3.289)	1.247	13.120.269	(2.934)	13.117.593	13.118.840

	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.093
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale al 31.12.2016	-	-	1.093
Totale al 31.12.2015	-	-	1.220

(*) Le attività in bonis:

- non includono crediti non scaduti, relativi ad esposizioni oggetto di rinegoziazione;
- includono rate scadute per rapporti con piano di ammortamento od intero ammontare dello scaduto su rapporti bullet per € 8,7 milioni (di cui € 7,6 milioni scaduti da meno di tre mesi, 1,1 milioni scaduti da tre mesi a sei mesi);
- non includono debiti residui su rapporti con piano d'ammortamento.

(***) Le attività deteriorate nel portafoglio in sofferenza, inadempienze probabili ed esposizioni scadute, nell'esercizio 2016 non hanno registrato cancellazioni parziali.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di euro)

	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	13.588.544	X	(12)	13.588.532
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale A	-	-	-	-	13.588.544	-	(12)	13.588.532
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	263.358	X	-	263.358
Totale B	-	-	-	-	263.358	-	-	263.358
Totale A+B	-	-	-	-	13.851.902	-	(12)	13.851.890

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di euro)

	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	4.281	X	(3.452)	X	829
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1	-	217	-	X	(18)	X	200
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	8.738	X	(76)	8.662
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	2.784.452	X	(3.630)	2.780.822
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale A	1	-	217	4.281	2.793.190	(3.470)	(3.706)	2.790.513
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	138.314	X	(181)	138.133
Totale B	-	-	-	-	138.314	-	(181)	138.133
Totale A+B	1	-	217	4.281	2.931.504	(3.470)	(3.887)	2.928.646

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	4.017	266	253
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	493	1.051	1.180
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	467	313
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	217
B.3 Altre variazioni in aumento	493	584	650
C. Variazioni in diminuzione	(229)	(1.317)	(1.215)
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(629)	(621)
C.2 Cancellazioni	-	-	-
C.3 Incassi	-	(459)	(128)
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5. Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(217)	-
C.7 Altre variazioni in diminuzione	(229)	(12)	(466)
D. Esposizione lorda finale	4.281	-	218
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	3.181	-	89	-	19	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	272	-	34	-	33	-
B.1 Rettifiche di valore	22	-	-	-	16	-
B.2 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	17	-
B.4 Altre variazioni in aumento	250	-	34	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(1)	-	(123)	-	(34)	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	(1)	-	(64)	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	(42)	-	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(17)	-	(34)	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	3.452	-	-	-	18	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

(migliaia di euro)

	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	116	-	13.612.241	-	-	-	2.766.688	16.379.045
B. Derivati	-	-	801	-	-	-	292	1.093
B.1 Derivati finanziari	-	-	801	-	-	-	292	1.093
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	135.095	135.095
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	2.746	2.746
E. Altre	-	-	262.557	-	-	-	-	262.557
Totale	116	-	13.875.599	-	-	-	2.904.821	16.780.536

	CLASSI DI MERITO DI CREDITO					
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6
Standard & Poor's	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori
Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 a B3	Caa1 e inferiori
Fitch	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			
		IMMOBILI		TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
		IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.598.447	3.729	-	2.225.878	333.256
1.1 totalmente garantite	2.212.923	3.729	-	1.891.985	299.797
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	385.524	-	-	333.893	33.459
- di cui deteriorate	937	-	-	409	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	122.406	1	-	38.560	83.758
2.1 totalmente garantite	120.287	1	-	37.751	82.535
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	2.119	-	-	809	1.223
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

ESPOSIZIONE/ CONTROPARTE	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	738	(3.059)	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	2	X	-	101.993	X	(23)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-
Totale A	-	-	-	2	-	-	102.731	(3.059)	(23)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	X	-	2.788	X	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	2.788	-	-
Totale 31.12.2016	-	-	-	2	-	-	105.519	(3.059)	(23)
Totale 31.12.2015	4.431	-	-	7	-	-	105.475	(2.833)	(38)

CREDIT LINKED NOTES	GARANZIE PERSONALI								TOTALE
	ALTRI DERIVATI				CREDITI DI FIRMA				
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	
-	-	-	-	-	-	-	12.956	4.456	2.580.275
-	-	-	-	-	-	-	12.956	4.456	2.212.923
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	367.352
-	-	-	-	-	-	-	-	-	409
-	-	-	-	-	-	-	-	-	122.319
-	-	-	-	-	-	-	-	-	120.287
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.032
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
-	-	X	41	(203)	X	50	(190)	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	200	(18)	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
36.002	X	-	922.535	X	(1.190)	1.728.952	X	(2.493)
-	X	-	-	X	-	-	X	-
36.002	-	-	922.776	(221)	(1.190)	1.729.002	(190)	(2.493)
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	X	-	20.959	X	(108)	114.386	X	(73)
-	-	-	20.959	-	(108)	114.386	-	(73)
36.002	-	-	943.735	(221)	(1.298)	1.843.388	(190)	(2.566)
24.196	-	-	961.935	(208)	(850)	1.782.747	(251)	(2.084)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	829	(3.452)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	200	(18)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.722.330	(3.610)	62.860	(28)	4.192	(68)	-	-	102	-
Totale A	2.723.359	(7.080)	62.860	(28)	4.192	(68)	-	-	102	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Esposizioni non deteriorate	137.440	(181)	693	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	137.440	(181)	693	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	2.860.799	(7.261)	63.553	(28)	4.192	(68)	-	-	102	-
Totale 31.12.2015	2.817.440	(6.240)	61.024	(24)	261	-	-	-	66	-

B.2.bis Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela residente in Italia (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	76	(327)	-	-	753	(3.125)	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	200	(18)
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.391.789	(1.803)	705.216	(981)	351.139	(410)	274.186	(416)
Totale A	1.391.865	(2.130)	705.216	(981)	351.892	(3.535)	274.386	(434)
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Esposizioni non deteriorate	98.050	(138)	22.142	(25)	7.839	(6)	9.409	(12)
Totale B	98.050	(138)	22.142	(25)	7.839	(6)	9.409	(12)
Totale (A+B) 31.12.2016	1.489.915	(2.268)	727.358	(1.006)	359.731	(3.541)	283.795	(446)
Totale (A+B) 31.12.2015	1.294.990	(1.700)	902.686	(830)	347.279	(3.314)	272.485	(396)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.395.051	-	193.429	(12)	52	-	-	-	-	-
Totale A	13.395.051	-	193.429	(12)	52	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Esposizioni non deteriorate	801	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	801	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	13.395.852	-	193.429	(12)	52	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	10.278.136	-	16.307	(6)	-	-	-	-	-	-

B.3.bis Ripartizione per area geografica dei rapporti con banche residenti in Italia (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.395.051	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	13.395.051	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Esposizioni non deteriorate	801	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	801	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	13.395.852	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	7.002.986	-	-	-	3.275.150	-	-	-

B.4 Grandi rischi

	VALORE PONDERATO	VALORE DI BILANCIO
Ammontare	169.750	16.542.071
Numero	15	20

SEZIONE 2 - RISCHIO DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

ISPB rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo, in materia di rischi di mercato.

Il Comitato Rischi, si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi al Direttore Generale, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo. Il Direttore Generale provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

A partire da giugno 2010 non sono più presenti titoli di debito nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza di ISPB. Fino a tale data, i limiti operativi a fronte dei rischi di mercato derivanti dall'attività di gestione della Tesoreria erano espressi sotto forma di perdita massima accettabile, fissata in termini di Value at Risk (VaR). Con tale metodologia era stato individuato l'ammontare massimo di potenziali perdite di una giornata, che poteva essere superato solo al verificarsi di andamenti estremamente sfavorevoli e poco probabili dei mercati di riferimento.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole. La composizione al 31 dicembre 2016 del portafoglio di investimenti di ISPB (composto esclusivamente da titoli classificati nelle categorie attività finanziarie disponibili per la vendita) ammontava a € 611,1 milioni.

Asset Liability Management (ALM)

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite il calcolo della shift sensitivity del fair value e del margine d'interesse. La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario, conseguente ad un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, a fine dicembre 2016 era pari a € 5,7 milioni.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

Per la valutazione degli strumenti finanziari ISPB ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value la Banca mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari.

Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono valutati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su

mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro lettera e l'affidabilità dei contribuenti sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio dei titoli disponibili per la vendita è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidabilità dei valori iscritti in bilancio.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi,
- spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.

Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	141.215	9.352	206	2.058	11.062	2.069
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	138.575	9.031	206	2.058	9.377	2.069
A.4 Finanziamenti a clientela	2.640	321	-	-	1.685	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	11	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	140.274	7.918	207	2.032	10.824	1.982
C.1 Debiti verso banche	679	323	-	-	1.683	-
C.2 Debiti verso clientela	139.595	7.595	207	2.032	9.141	1.982
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	7	1.689	-	-	-	11
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	22.781	8.240	2.844	372	247	3.775
+ Posizioni corte	23.228	7.669	2.844	713	523	3.438
Totale Attività	164.007	17.592	3.050	2.430	11.309	5.844
Totale Passività	163.509	17.276	3.051	2.745	11.347	5.431
Sbilancio (+/-)	498	316	(1)	(315)	(38)	413

2.4 Gli Strumenti Derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di euro)

	31.12.2016 TOTALE		31.12.2015 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.903	-	2.215	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	1.903	-	2.215	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	56.483	-	53.079	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	56.483	-	53.079	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	58.386	-	55.294	-

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

	FAIR VALUE POSITIVO			
	31.12.2016 TOTALE		31.12.2015 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.093	-	1.220	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	1.093	-	1.220	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.093	-	1.220	-

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

	FAIR VALUE NEGATIVO			
	31.12.2016 TOTALE		31.12.2015 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.079	-	1.200	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	1.079	-	1.200	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.079	-	1.200	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.903	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	45.859	-	-	5.496	5.128
- fair value positivo	-	-	801	-	-	179	113
- fair value negativo	-	-	1.021	-	-	9	49
- esposizione futura	-	-	459	-	-	55	112
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(migliaia di euro)

	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A Portafoglio di negoziazione di vigilanza	58.386	-	-	58.386
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.903	-	-	1.903
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	56.483	-	-	56.483
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	58.386	-	-	58.386
Totale 31.12.2015	55.294	-	-	55.294

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

ISPB effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo, che garantiscono il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale. I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine.

La solidità della Banca si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente all'intero Gruppo Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato.

La liquidità della raccolta a vista da clientela è investita per lo più in depositi con scadenza entro 24 mesi presso Intesa Sanpaolo e Fideuram ISPB. Ai fini del monitoraggio dell'esposizione alla tipologia di rischio in esame, a partire da giugno del 2013 si è provveduto a valutare, con cadenza settimanale, la distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie, non ravvisandosi par-

ticolari elementi di criticità. Inoltre, sulla base della normativa interna vigente, in caso di superamento verso il basso di una soglia di attenzione del conto corrente di proprietà della Banca è previsto che vengano predisposte opportune operazioni compensative al fine di riportare il saldo di c/c al di sopra della predetta soglia minima.

L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio adottate sia con la Politica di Governo del Rischio di Liquidità, aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 giugno 2016 per garantire l'allineamento alle Linee Guida di Intesa Sanpaolo.

Le principali novità hanno riguardato il recepimento del Regolamento Delegato della Commissione UE del 10 ottobre 2014 (c.d. "Atto delegato"), con particolare riferimento al Regolamento di esecuzione 2016/313, che ha adeguato la normativa comunitaria alle specificità dell'Unione precisando in dettaglio il requisito generale della liquidità di breve termine per gli enti creditizi UE con l'integrazione di metriche aggiuntive (c.d. "additional liquidity monitoring metrics"), aggiornando, *inter alias*, i livelli minimi richiesti in termini di ratios, sia in condizioni ordinarie sia di stress. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie
(euro)

(migliaia di euro)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE A 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	10.186.851	94	135.134	617.149	543.943	661.807	1.339.239	2.698.353	42.838	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	188	94	-	1.570	5.005	10.646	34.705	554.500	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	10.186.663	-	135.134	615.579	538.938	651.161	1.304.534	2.143.853	42.838	-
- Banche	8.020.207	-	130.493	473.980	418.130	635.512	1.099.430	2.048.292	-	-
- Clientela	2.166.456	-	4.641	141.599	120.808	15.649	205.104	95.561	42.838	-
Passività per cassa	9.903.147	1.937.877	84.469	144.456	687.511	402.674	870.524	1.961.736	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	9.892.758	6.467	84.469	144.456	687.511	402.674	870.524	1.961.736	-	-
- Banche	1.509	-	-	-	139.008	-	100.289	24.000	-	-
- Clientela	9.891.249	6.467	84.469	144.456	548.503	402.674	770.235	1.937.736	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	10.389	1.931.410	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	375	10.759	7.462	-	2.887	2.883	15.218	-	-	-
- Posizioni corte	558	12.148	7.630	-	2.886	982	15.210	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	2.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(altre valute)

(migliaia di euro)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE A 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	159.009	-	3.311	-	1.463	1.699	511	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	159.009	-	3.311	-	1.463	1.699	511	-	-	-
- Banche	157.045	-	3.311	-	963	-	-	-	-	-
- Clientela	1.964	-	-	-	500	1.699	511	-	-	-
Passività per cassa	155.344	-	3.310	321	1.643	2.633	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	155.184	-	3.310	321	1.643	2.633	-	-	-	-
- Banche	10	-	-	321	682	1.677	-	-	-	-
- Clientela	155.174	-	3.310	-	961	956	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	160	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	558	10.207	7.604	-	2.767	899	16.222	-	-	-
- Posizioni corte	375	10.715	7.435	-	2.767	899	16.222	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; il rischio ICT (Information and Communication Technology), il rischio di non conformità e il rischio di modello. Non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Struttura organizzativa

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi. Il governo dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che individua le politiche di gestione del rischio, ed al Comitato per il Controllo sulla Gestione, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi. Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo della Banca, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo. Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Enterprise Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole società del Gruppo, tra cui ISPB, hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operation Risk Management di Fideuram ISPB, responsabili dei processi di Operational Risk Management. (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

ISPB ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le diverse responsabilità:

- il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;

- il Direttore Generale, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui la Banca determina il requisito patrimoniale;
- il Comitato Rischi che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo della Banca e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi;
- l'ORM Decentrato (collocato nell'ambito del Chief Risk Officer di Fideuram ISPB) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

Attività svolte nel 2016

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche della Direzione Personale e Organizzazione, che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity con: la Governance Amministrativo Finanziaria, l'Audit e con le funzioni di controllo (Compliance ed Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali. Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi. Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il processo di Autodiagnosi per l'anno 2016 ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi. Nell'ambito del processo di Autodiagnosi le Unità Organizzative hanno analizzato anche la propria esposizione al rischio informatico; questa valutazione si affianca a quella condotta dalle funzioni tecniche e dalle altre funzioni con compiti di controllo. Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il Modello Interno

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale, sviluppato dalla Capogruppo, è concepito in modo da com-

binare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi). La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici, relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association). La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative. Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al Management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Formazione

Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso. Oltre a ciò, il Gruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione.

A fine giugno 2013, per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura superiore alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.

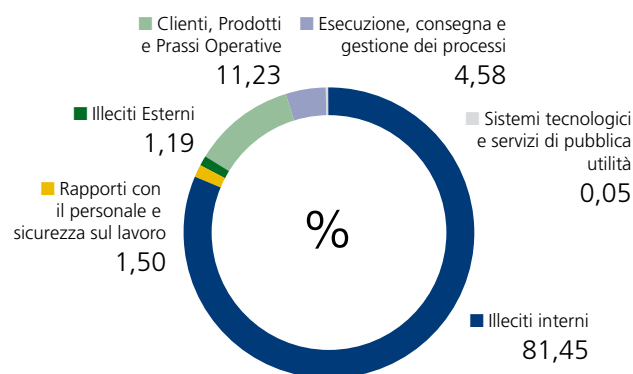
La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 e ha esplicitato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, ISPB adotta il Metodo Avanzato AMA (Advanced Measurement Approaches) autorizzato dall'Organo di Vigilanza; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di € 50 milioni al 31 dicembre 2016, in aumento rispetto al 31 dicembre 2015 (€ 38,9 milioni).

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.



Al 31 dicembre 2016 il totale delle perdite risulta contenuto ed ammonta a circa € 858 mila.

Dal grafico si evince come la parte preponderante delle perdite (€ 512 mila) sia riconducibile alla tipologia "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" - classe di rischio dove confluiscono le perdite rivenienti da errori nell'esecuzione delle operazioni - ed in misura più contenuta (€ 268 mila) alla tipologia "Illeciti esterni". In quest'ultima tipologia oltre l'80% delle perdite è ascrivibile ad un singolo caso riconducibile ad una frode su bonifici perpetrata ai danni di un Cliente. Le restanti perdite, pari a circa € 78 mila, sono riconducibili a reclami e vertenze con la clientela in ordine al rapporto commerciale (in particolare titoli in default).

La suddivisione non tiene conto degli indennizzi o risarcimenti erogati alla clientela a titolo di "opportunità commerciale" al fine di consolidarne il rapporto.

I rischi legali

In ambito legale, i contenziosi che riguardano ISPB si riferiscono a controversie con clientela relative prevalentemente al collocamento di titoli. Al 31.12.2016 è iscritto in Bilancio un fondo cause passive pari a circa € 6,5 milioni.

I rischi fiscali

Per quanto concerne le imposte dirette, alla data di chiusura del bilancio sussiste un'unica pendenza, derivante da un accesso effettuato dall'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia Ufficio Grandi Contribuenti nel 2012, terminato con la notifica di un Processo Verbale di Costatazione concernente gli anni dal 2009 al 2011.

Le contestazioni contenute in tale atto riguardano due ordini di rilievi:

- indeducibilità di costi sostenuti, nel 2009 e nel 2010, per effetto di transazioni/sentenze di condanna su titoli "in default";
- illegittimità dell'affrancamento dell'avviamento acquisito dalla società per effetto di conferimento e della conseguente deduzione delle quote di ammortamento, con effetto dal 2011.

L'Agenzia delle Entrate ha poi archiviato il primo rilievo, relativo alle annualità 2009 e 2010.

Nel mese di dicembre l'Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato gli avvisi di accertamento ai fini IRES/IRAP per la contestazione inerente l'anno di imposta 2011. Gli atti disconoscono la deducibilità dell'ammortamento dell'avviamento emerso a seguito di atti di conferimento ramo d'azienda effettuati da società del gruppo, con la richiesta di imposte per complessivi 3,8 mln di euro, oltre a sanzioni e interessi.

Ritenendo corretto il proprio comportamento, la società ha deciso di presentare ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale. Data l'insussistenza di ragioni per la pretesa erariale, non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi.

Sussistono poi ulteriori contestazioni, in solido con le altre società del gruppo interessate da operazioni straordinarie (compresa la capogruppo Intesa Sanpaolo), relative all'imposta di registro dovuta per alcune operazioni di conferimento ramo d'azienda.

Considerando non corrette le ricostruzioni effettuate dall'amministrazione finanziaria in merito alla natura delle operazioni e quindi alla modalità di determinazione dell'obbligo erariale, la società ha proposto ricorso avverso le rettifiche effettuate dall'Agenzia delle Entrate. Gli esiti in Commissione Tributaria per le diverse pratiche hanno per ora avuto esiti vari e ancora non definitivi. Gli importi in discussione, per imposte e sanzioni, non sono di entità rilevante.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio di Intesa Sanpaolo Private Banking è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio ed i ratio della Banca siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale la Banca effettua un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria, viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Capitale	105.497	105.497
2. Sovrapprezzi di emissione	95.620	95.620
3. Riserve	160.830	158.383
- di utili	134.516	134.387
a) legale	21.099	21.099
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	113.417	113.288
- altre (*)	26.314	23.996
3.5 Acconti su dividendi (**)	(125.014)	(150.070)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	5.829	17.948
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.159	20.628
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.330)	(2.680)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	236.034	244.092
Totale	478.796	471.470

(*) La voce 3. Riserve altre contiene la componente legata al Piano di Investimento di Gruppo denominato LECOIP direttamente a carico di Capogruppo e contabilizzata secondo l'Equity Method secondo l'IFRS

(**) La voce 3.5 Acconti su dividendi deriva dal fatto che in data 21 settembre 2016 il Consiglio, ai sensi dell'articolo 2433-bis del Codice Civile, ha deliberato alla luce dell'andamento della gestione economica, patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. nel primo semestre 2016 ("prospetto contabile"), agli eventi successivi a tale data ed alla evoluzione prevedibile della gestione, di distribuire un acconto sui dividendi dell'esercizio 2016 pari a Euro 125.014.447. Su tali documenti è stato acquisito il parere del soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Il dividendo è stato pagato a Fideuram-ISPB il 30 settembre 2016.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2016		31.12.2015	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	10.159	-	20.627	-
2. Titoli di capitale	-	-	1	-
3. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	10.159	-	20.628	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	20.627	1	-	-
2. Variazioni positive	-	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	10.468	1	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	8.260	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	2.208	1	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	10.159	-	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(migliaia di euro)

	UTILI / PERDITE ATTUARIALI RIFERITE A PIANI A BENEFICI DEFINITI
1. Esistenze iniziali	(2.680)
2. Variazioni positive	1.133
2.1 Utili attuariali	1.133
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	(2.783)
3.1 Perdite attuariali	(2.783)
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(4.330)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1. Fondi propri

A INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2016 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013. La disciplina Basilea 3 è entrata in vigore dal 1° gennaio 2014.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity,

impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Al 31 dicembre 2016, i Fondi Propri della Banca sono risultati essenzialmente composti dal c.d. "Capitale primario di classe 1 - CET1" (Common Equity Tier1), determinato dalla somma algebrica di capitale, riserve di utili, riserve da valutazione (positive e negative) e filtri regolamentari. Questi ultimi, inoltre, sono rappresentati sia da elementi negativi (attività immateriali, rettifiche di valore di vigilanza, imposte anticipate ed investimenti significativi eccedenti le soglie regolamentari, eccedenze negative di AT1 e T2) sia da elementi positivi (sostanzialmente rappresentati dai benefici previsti dalle disposizioni transitorie che nel periodo 2014-2018 consentono di ridurre l'impatto negativo delle deduzioni effettuate).

Il "Capitale di classe 2 - T2", risultato di importo marginale, è determinato dalla quota di riserve di valutazione positive computabili in applicazione delle disposizioni transitorie e dei filtri regolamentari.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(migliaia di euro)

	31.12.2016	31.12.2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	367.776	377.448
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	5.829	17.948
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(455)	(3)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	367.322	377.445
D. Elementi da dedurre dal CET1	145.720	143.624
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	478	(7.948)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	222.080	225.873
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale aggiuntivo di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	2.032	6.188
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	2.032	6.188
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	224.111	232.061

Secondo le disposizioni normative in essere, la Banca applica il filtro prudenziale che consente di rilevare gradualmente nei fondi propri gli effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 su riserve da valutazione per utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti. L'ammontare oggetto di filtro prudenziale al 31 dicembre 2016 è pari a €2.527 migliaia.

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(migliaia di euro)

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	17.163.940	14.377.789	1.450.735	1.300.112
1. Metodologia standardizzata	17.163.940	14.377.789	1.450.735	1.300.112
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazione	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			166.040	143.358
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			116.059	104.009
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			8	496
1. Metodologia standard			8	496
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			49.973	38.853
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			49.973	38.853
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			166.040	143.358
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.075.497	1.791.970
C.2 Capitale primario di classe 1 / attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			10,7%	12,6%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			10,7%	12,6%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,8%	13,0%

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale avviene tramite un monitoraggio trimestrale delle voci che entrano nel calcolo dei fondi propri e delle attività di rischio complessive, effettuato analizzando i dati prodotti ai fini delle segnalazioni periodiche a Banca d'Italia.

I dati inseriti nei quadri A, B e C sono stati estrapolati dalle segnalazioni di vigilanza della matrice "base Y".

A partire dall'esercizio 2014 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha adottato la normativa della nuova vigilanza prudenziale Basilea 3 (Circ. 285 e 286 del 17.12.2013 e successivi aggiornamenti).

Con l'aggiornamento alla Circolare n.262/2005 del 18 novembre 2009 la Banca d'Italia ha previsto che "nelle voci C1., C2. C3. e C4. l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre da tutte le banche come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e un coefficiente pari al 12,5% (inverso del coefficiente minimo obbligatorio dell'8%)".

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ASPETTI PROCEDURALI

Con delibera del 26 ottobre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking ha:

- recepito, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il nuovo Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB e ha adottato il relativo Addendum integrativo;
- approvato il nuovo Addendum contenente le Regole e procedure deliberative adottate da Intesa Sanpaolo Private Banking anche ai sensi del Titolo V, Capitolo 5 della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006.

Le nuove regole, entrate in vigore il 31 ottobre 2016, sostituiscono le precedenti approvate nel 2012.

La nuova normativa, in linea con la precedente, tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi del art. 2391 bis c.c., che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo unico bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Il Regolamento di Intesa Sanpaolo disciplina, per tutto il Gruppo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del citato Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo: i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e i Key Manager di Intesa Sanpaolo, con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa Intesa Sanpaolo Private Banking) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato. Sono considerati tali:

- gli azionisti che esercitano il controllo o un'influenza notevole e i relativi gruppi societari,
- le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri;
- gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione, la disciplina è stata poi estesa a:

- gli azionisti di Intesa Sanpaolo e i relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate;
- le società nelle quali hanno cariche esecutive gli stretti familiari di esponenti con cariche esecutive nelle banche e negli Intermediari Vigilati Rilevanti del Gruppo;
- le società con le quali il Gruppo presenta significativi legami partecipativi e finanziari.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include infine le parti correlate della Banca identificate ai sensi dello IAS 24.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati di Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a €250.000 per le persone fisiche e €1 milione per le persone giuridiche (escluse dall'applicazione della disciplina);

- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa €2,5 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato per il Controllo Interno, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Banca e composto da tre consiglieri indipendenti. Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo ed è facoltà del Comitato richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Tutte le operazioni con una Parte Correlata o un Soggetto Collegato per le quali non è previsto un regime di esenzione sono assoggettate al benessere della Capogruppo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per il Controllo Interno.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate dalla Banca nel periodo di riferimento. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni di controvalore superiore alle soglie di esiguità con l'eccezione delle operazioni di minore rilevanza di finanziamento e di raccolta bancaria infragruppo. Per le operazioni di minore rilevanza infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Fatti salvi gli obblighi previsti dall'art. 2391 c.c. e dall'art. 53 TUB in materia di interessi degli amministratori, il nuovo Regolamento disciplina infine l'operatività con Soggetti Rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB e dunque la procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato, e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) prevista per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(migliaia di euro)

	31.12.2016 IMPORTO DI COMPETENZA
Benefici a breve (*)	1.013
Benefici successivi al rapporto di lavoro (**)	41
Altri benefici a lungo termine	200
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamento in azioni	234
Totale	1.488

(*) Comprende i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e al Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti

(**) Comprende la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

La Banca appartiene al Gruppo Intesa Sanpaolo ed è controllata interamente da Fideuram - ISPB.

Relativamente agli oneri sostenuti a favore di Società del Gruppo, si segnala innanzitutto che con Intesa Sanpaolo Group Service (ISGS) è stato formalizzato un contratto quadro – il c.d. "Service Level Agreement" – a condizioni di mercato, regolante le prestazioni di servizi informativi, operativi, immobiliari e logistici erogati alla Banca dalla società consortile di Gruppo. Il contratto ha comportato, al 31.12.2016, oneri a carico di ISPB per €27 milioni.

È stato altresì contrattualizzato anche l'accordo relativo ai servizi di "governance" forniti direttamente da Intesa Sanpaolo. Al 31.12.2016 sono stati registrati oneri a carico di ISPB per €1,7 milioni (IVA inclusa).

Per effetto del conferimento del c.d. "Ramo Governance", dal 30 giugno 2015 sono state trasferite a Fideuram-ISPB 110 risorse provenienti dalle principali funzioni di direzione di ISPB. Tale operazione ha determinato l'esternalizzazione delle attività operative svolte dalle risorse che compongono il Ramo Governance e che vengono erogate a favore di ISPB dalle strutture della subholding Fideuram. Come previsto dalla normativa di Vigilanza, le esternalizzazioni in parola sono regolate da un contratto di servizio, che è stato predisposto secondo gli standard del Gruppo Intesa Sanpaolo ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di ISPB. Il contratto in questione, revisionato il 28 luglio 2016, prevede un corrispettivo per l'anno 2016 pari a €6,9 milioni. Conseguentemente, al 31.12.2016 sono stati registrati oneri a carico di ISPB per €8 milioni (IVA inclusa).

Si ricorda infatti che la riorganizzazione della Divisione Private Banking, oltre al conferimento del sopra citato "Ramo Governance" ha previsto le seguenti operazioni societarie:

- cessione a Intesa Sanpaolo delle azioni di BF detenute da ISPB in esito al conferimento del Ramo Governance e dell'aumento di capitale a titolo gratuito;
- conferimento da ISP a BF della partecipazione di controllo totalitario detenuta in ISPB (oltre a quella detenuta in Sirefid).

I suddetti conferimenti hanno avuto efficacia dal 30.06.2015 e, pertanto, da tale data Fideuram (che nel frattempo ha modificato la denominazione sociale da Banca Fideuram a "Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A." o "Fideuram" in forma abbreviata) è divenuto Azionista Unico di ISPB.

Gli oneri di integrazione per effetto del processo di riorganizzazione e sviluppo della Divisione Private Banking riguardano, con riferimento alle parti correlate, investimenti IT per l'attivazione di nuovi prodotti quali per esempio "VIEW" e "Fideuram Vita Insieme", addebitati a ISPB da parte di ISGS per €3,1 milioni, nonché costi collegati all'avvio della filiale di Londra, addebitati da ISGS per €1 milione e da Intesa Sanpaolo Servitvia SA per €0,8 milioni.

Nel 2016 è stato siglato un nuovo accordo commerciale che regola la presentazione della sola clientela imprese ad ISPB da parte della Divisione Banca dei Territori di Gruppo (c.d. "sinergie"), che ha determinato una remunerazione a favore di Intesa Sanpaolo pari a €2,5 milioni. Analoghi accordi sono stati formalizzati con le Banche Rete, generando una remunerazione totale di €3,2 milioni.

Intesa Sanpaolo, inoltre, offre a ISPB il servizio relativo alle attività di Banca Depositaria, in base a tariffe di mercato, con un onere al 31.12.2016 a carico della Banca pari a €1,4 milioni. L'attività si riferisce ai soli titoli domestici. Dal mese di maggio 2010, l'attività di banca corrispondente e di banca depositaria per i titoli esteri di tutto il Gruppo è stata affidata ad una società esterna (State Street Bank).

Parte degli immobili presso cui opera la Banca, sia come Direzione che come filiali, sono di proprietà di Intesa Sanpaolo o di società del Gruppo: i relativi contratti di locazione sono a valori di mercato ed hanno determinato al 31 dicembre 2016 corrispettivi pari a €4,7 milioni a favore di ISP, €1,6 milioni a favore di Intesa Sanpaolo Vita e €1,2 milioni a favore di altre banche del Gruppo.

Con Sirefid S.p.A., società fiduciaria del Gruppo, sono in vigore vari accordi di tipo operativo e commerciale, regolati a condizioni di mercato, che hanno comportato al 31 dicembre 2016 una remunerazione a favore della fiduciaria pari complessivamente a €4 milioni circa.

Per quanto riguarda i proventi, ISPB ha ricevuto da Intesa Sanpaolo commissioni pari a €31,5 milioni per il collocamento di prestiti obbligazionari Intesa Sanpaolo ISPB ha inoltre ricevuto da Banca IMI commissioni pari a €54,3 milioni per il collocamento di titoli emessi da Banca IMI e da Terzi.

Continuano, inoltre, ad operare gli accordi di collocamento di fondi, gestioni e polizze con le società del Gruppo (tra cui in particolare, Eurizon Capital SGR, Eurizon Capital SA, Intesa Sanpaolo Vita, Fideuram Vita ed Intesa Sanpaolo Life Ltd), da cui provengono significativi flussi di commissioni di mantenimento. Sono stati sottoscritti nuovi accordi di collocamento con Fideuram Asset Management (Ireland) LTD e Fideuram Investimenti.

I conti e i depositi a termine che ISPB detiene presso Intesa Sanpaolo e Fideuram-ISPB sono remunerati a tassi di mercato. Coerentemente con il nuovo assetto organizzativo, è stata portata a termine l'integrazione dell'attività di Tesoreria. Dal 2015 Fideuram-ISPB ha sostituito Intesa Sanpaolo nel service a ISPB di alcune attività di gestione del cash a vista ed a scadenza, sia in euro che in divisa.

Si ricorda, infine, che il servizio di Prestito Titoli ha comportato retrocessioni da Banca IMI pari a €7,3 milioni.

2.1 Operazioni con la società controllante

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2016.

(migliaia di euro)	
RAPPORTI CON INTESA SANPAOLO	
	31.12.2016
Totale attività finanziarie	4.100.029
Totale altre attività	9.233
Totale passività finanziarie	765
Totale altre passività	4.275
Totale interessi attivi e proventi assimilati	33.250
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(1.307)
Totale commissioni attive	31.520
Totale commissioni passive	(4.515)
Totale costi di funzionamento	(7.919)
Totale altri ricavi	275
Totale altri costi	(88)
Impegni	-
Garanzie rilasciate	15.153

Le operazioni con Intesa Sanpaolo, di cui alla tavola sopra esposta, sono regolate a condizioni di mercato.

2.2 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate alla Tav.1 della presente Parte.

(migliaia di euro)	
RAPPORTI CON DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	
	31.12.2016
Totale attività finanziarie	74
Totale altre attività	-
Totale passività finanziarie	5.126
Totale altre passività	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(64)
Totale commissioni attive	275
Totale commissioni passive	-
Totale costi di funzionamento	577
Impegni	-
Garanzie rilasciate	-

I rapporti del Key Management presso la banca (conti, depositi, ecc..) sono posti in essere a condizioni di mercato.

2.3 Operazioni con altre parti correlate

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti di cui alla tav. 2.2. (ovvero stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto).

(migliaia di euro)

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE

	31.12.2016
Totale attività finanziarie	-
Totale altre attività	17
Totale passività finanziarie	200.067
Totale altre passività	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(91)
Totale commissioni attive	-
Totale commissioni passive	-
Totale costi di funzionamento	(105)
Impegni	-
Garanzie rilasciate	-

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono posti in essere a condizioni di mercato.

2.4 Operazioni con Società del Gruppo

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2016.

(migliaia di euro)

SOCIETÀ CONTROLLATE/COLLEGATE DA INTESA SANPAOLO

	31.12.2016			
	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE RILASCIATE	IMPEGNI
Banca dell'Adriatico SpA (*)	-	-	-	-
Banka Koper d.d.	9	-	-	-
Banca Imi SpA	1.099	1.931.474	-	1.903
Banco di Napoli SpA	19	126	16	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia	1	32	-	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	278	-	-
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	10	116	-	-
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna	-	8	-	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	49	-	-
Cassa di Risparmio dell'Umbria SpA (*)	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia SpA	-	34	-	-
Epsilon SgR SpA	594	-	-	-
Eurizon Capital SA	5.822	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	27.404	86	-	-
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	543	-	-	-
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private SpA	9.294.457	146.675	-	-
Fideuram Investimenti SgR SpA	267	-	-	-
Fideuram Vita SpA	2.080	-	-	-
IMI Fondi Chiusi SGR SpA	-	1	-	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	2	101	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg SA	147.222	-	-	-
Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.A	-	2.522	-	-
Intesa Sanpaolo Life Limited	3.780	826	-	-
Intesa Sanpaolo Servitia SA	-	94	-	-
Intesa SanpaoloVita SpA	29.633	3	-	-
Società Italiana di Revisione e Fiduciaria	111	10.641	-	-
Mediocredito Italiano S.p.A.	49	168	4.203	-
Totale	9.513.102	2.093.234	4.219	1.903

(*) Banca dell'Adriatico e Cassa di Risparmio dell'Umbria sono confluite in Intesa Sanpaolo SpA.

(migliaia di euro)

SOCIETÀ CONTROLLATE/COLLEGATE DA INTESA SANPAOLO

	31.12.2016	
	PROVENTI	ONERI
Banca dell'Adriatico SpA (*)	-	-
Banka Koper d.d.	-	-
Banca Imi SpA	65.254	245
Banco di Napoli SpA	60	333
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia	6	147
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	32	1.091
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	5	229
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna	4	109
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	15	410
Cassa di Risparmio dell'Umbria SpA (*)	-	-
Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia SpA	3	137
Epsilon SgR SpA	3.455	-
Eurizon Capital SA	22.809	-
Eurizon Capital SGR SpA	100.924	90
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	3.378	-
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private SpA	17.094	7.123
Fideuram Investimenti SgR SpA	1.478	-
Fideuram Vita SpA	8.388	-
IMI Fondi Chiusi SGR SpA	2	1
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	12	-
Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg SA	357	340
Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.A	-	27.806
Intesa Sanpaolo Life Limited	36.242	-
Intesa Sanpaolo Servitia SA	-	1.128
Intesa SanpaoloVita SpA	52.574	1.648
Società Italiana di Revisione e Fiduciaria	230	3.483
Mediocredito Italiano S.p.A.	9	-
Totale	312.331	44.320

(*) Banca dell'Adriatico e Cassa di Risparmio dell'Umbria sono confluite in Intesa Sanpaolo SpA

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. DESCRIZIONE DEGLI ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

1.1. PIANO DI INCENTIVAZIONE BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati ai cosiddetti "Risk Takers" (almeno il 50%) sia attribuito mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.

A tal fine il Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking ha acquistato azioni Intesa Sanpaolo per un controvalore complessivo di €3,3 milioni. Tali azioni sono state iscritte tra le attività finanziarie valutate al fair value.

Le azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta malus condition – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

1.2 PIANO DI INVESTIMENTO AZIONARIO LECOIP

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2014-2017 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito un sistema incentivante per i dipendenti, tramite la definizione di modalità innovative di motivazione e fidelizzazione.

La finalità dell'operazione è di mettere a disposizione di tutti i dipendenti uno strumento di partecipazione azionaria diffusa denominato Leveraged Employee Co-Investment Plan ("Lecoip").

A seguito dell'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo acquistate sul mercato (Free Shares) è stata offerta ai dipendenti un'opportunità di investimento pluriennale (Piano di Investimento) con durata allineata al Piano di Impresa mediante la sottoscrizione di alcuni strumenti finanziari (Lecoip Certificates) emessi da una società finanziaria esterna al Gruppo. In caso di adesione, il Piano di Investimento è stata prevista l'attribuzione ai dipendenti di ulteriori azioni ordinarie

Intesa Sanpaolo di nuova emissione a fronte di un aumento gratuito di capitale (Matching shares) e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni ad un prezzo scontato rispetto al valore di mercato (Azioni scontate).

In base alle modalità di funzionamento del Piano, la Banca ha acquistato sul mercato azioni ordinarie di Capogruppo a beneficio dei propri dipendenti (Free Shares).

Relativamente alle Matching Shares e le azioni a sconto è invece Intesa Sanpaolo ad aver assunto l'obbligazione ad assegnare le azioni anche ai dipendenti beneficiari delle società del Gruppo.

I Lecoip Certificates incorporano:

- il diritto a ricevere a scadenza un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares (elemento di protezione);
- il diritto a ricevere, sempre a scadenza, una porzione dell'eventuale apprezzamento del valore delle azioni (delle Free Shares, delle Matching Shares e delle Azioni a sconto) rispetto al loro valore di mercato originario.

L'adesione al Piano non ha comportato esborso di denaro da parte dei dipendenti. Infatti, contestualmente alla sottoscrizione dei Certificates, i dipendenti hanno stipulato con la controparte emittente un contratto di vendita a termine delle azioni assegnate. Il corrispettivo della vendita è stato utilizzato dai dipendenti per la sottoscrizione delle azioni scontate e, per la restante parte, per l'acquisto dei Certificates.

Il periodo di offerta per l'adesione al Piano di Investimento da parte dei dipendenti si è concluso il 31 ottobre 2014. La data di assegnazione delle azioni ai dipendenti è il 1° dicembre 2014, che corrisponde all'inizio del vesting period che terminerà ad aprile 2018.

Il costo del beneficio ai dipendenti è rappresentato dal fair value delle azioni assegnate, calcolato alla data di assegnazione, e rilevato tra le spese per il personale. Il costo delle Matching Shares e delle azioni a sconto, per la parte sostenuta direttamente da Intesa Sanpaolo, è stato iscritto in contropartita ad un incremento del patrimonio netto mediante valorizzazione di una apposita riserva. Per le Free Shares e per le Matching Shares il fair value è stato determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni alla data di assegnazione. Per quanto riguarda le azioni a sconto si è determinato il fair value dello sconto di sottoscrizione, calcolato considerando il prezzo di borsa delle azioni alla data di assegnazione e il relativo sconto. Per i dipendenti che hanno

aderito al solo piano di azionariato diffuso, senza aderire al Piano di investimento (e che quindi hanno ricevuto le sole Free Shares) il costo è stato interamente speso nel 2014, al momento dell'assegnazione in quanto le azioni non erano soggette a condizioni di maturazione.

Per i dipendenti che hanno aderito al Piano di investimento Lecoip è invece prevista la condizione di permanenza in servizio per la durata del Piano e condizioni di performance per i Risk Taker e per i Dirigenti (ovvero condizioni che prevedono il completamento di un determinato periodo di servizio e il conseguimento di determinati obiettivi correlati alla patrimonializzazione aziendale e al raggiungimento di risultati reddituali). La componente derivante dall'assegnazio-

ne diretta di azioni da parte di Intesa Sanpaolo ai dipendenti di altre società del Gruppo (per una quota delle Matching Shares e delle azioni a sconto), che nella sostanza costituisce una contribuzione a favore delle società controllate, è stata registrata in aumento del valore delle partecipazioni e trova corrispondenza con il correlato aumento del patrimonio netto delle società beneficiarie.

Gli effetti economici e patrimoniali del Piano, stimati ponendo adeguatamente le condizioni di maturazione (inclusa la probabilità di permanenza nel Gruppo dei dipendenti per la durata del Piano), saranno contabilizzati durante tutto il periodo di maturazione del beneficio, ovvero lungo la durata del Piano.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2.1 EVOLUZIONE DEL PIANO DI INCENTIVAZIONE BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI

	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (€)	CONTROVALORE STRUMENTI FINANZIARI
Azioni Intesa Sanpaolo esistenze al 31 dicembre 2015	164.115	3,0880	506.787
- Azioni acquistate nell'esercizio	1.262.253	2,1516	2.715.838
- Azioni assegnate nell'esercizio	39.755	3,0880	122.763
Azioni Intesa Sanpaolo finali al 31 dicembre 2016	1.386.613	2,4260	3.363.923

2.2 EVOLUZIONE DEL PIANO DI INVESTIMENTO AZIONARIO LECOIP


PIANO LECOIP														
FREE SHARES	MATCHING SHARES		AZIONI SCONTATE		AZIONI SELL TO COVER (A)		NUMERO TOTALE AZIONI ASSEGNATE AL 31.12.2014	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2014	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2015	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO (C)	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2016	FAIR VALUE MEDIO AL 31.12.2016		
	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO								
Totale dipendenti	454.672	2,2588	1.338.955	2,2588	7.174.508	0,3612	1.307.337	2,4007	10.275.472	1.793.627	1.742.999	(19.424)	1.723.575	3,75320

(a) Azioni assegnate destinate a coprire l'esborso relativo all'imposizione fiscale a carico del dipendente.

(b) Fair value dello sconto di sottoscrizione.

(c) Numero di Certificates per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates derivante dal mancato rispetto della condizione di permanenza in servizio per la durata del Piano

Gli effetti economici di competenza del 2016, connessi al Piano ammontano a €4,17 milioni, pari ai 12/40 del valore complessivo (circa €13,8 milioni).

A classical painting of a Venetian canal scene. The foreground is dominated by several gondolas with gondoliers, some carrying passengers. The middle ground shows a wide canal with more boats and buildings lining the banks. The background features a large, ornate building with a dome and a tall tower, likely a church or palace. The sky is filled with soft, white clouds and a few birds flying. The overall style is characteristic of 18th-century Venetian painting.

Prospetti Società Capogruppo
Intesa Sanpaolo

Impresa Capogruppo

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale: Piazza S. Carlo, 156 – 10121 Torino

Sede secondaria: Via Monte di Pietà, 8 – 20121 Milano.

L'art. 2497 bis del Codice Civile prevede che le società sottoposte alla direzione e controllo presentino, all'interno del proprio fascicolo di bilancio, un prospetto riepilogativo dei dati salienti della Capogruppo. Nel seguito gli schemi di stato patrimoniale e conto economico dell'ultimo bilancio approvato.

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2015	31.12.2014
10. Cassa e disponibilità liquide	7.477.547.444	4.382.716.255
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.971.959.692	24.074.886.694
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	355.523.001	344.848.692
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.794.218.699	30.974.689.500
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	298.870.548	299.306.480
60. Crediti verso banche	122.044.376.484	117.189.212.282
70. Crediti verso clientela	186.426.949.651	168.630.762.363
80. Derivati di copertura	6.386.635.076	8.249.661.702
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	66.239.334	56.927.550
100. Partecipazioni	28.581.589.307	28.940.304.195
110. Attività materiali	2.867.522.439	2.641.927.808
120. Attività immateriali	2.343.076.036	2.339.970.672
di cui: avviamento	820.300.337	815.013.801
130. Attività fiscali	10.383.106.634	9.795.410.042
a) correnti	2.422.549.173	1.984.612.432
b) anticipate	7.960.557.461	7.810.797.610
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	6.728.550.675	6.623.245.976
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.152.500	-
150. Altre attività	2.361.327.188	2.829.693.891
TOTALE DELL'ATTIVO	422.360.094.033	400.750.318.126

(importi in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2015	31.12.2014
10. Debiti verso banche	125.517.148.598	106.521.642.805
20. Debiti verso clientela	124.245.111.940	110.914.920.161
30. Titoli in circolazione	99.444.916.462	109.921.269.419
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.920.938.735	16.678.253.049
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	4.435.126	-
60. Derivati di copertura	5.960.365.528	7.234.780.366
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	679.681.792	999.753.304
80. Passività fiscali	745.320.093	667.755.044
a) correnti	86.147.032	153.508.238
b) differite	659.173.061	514.246.806
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	4.134.660.256	4.814.296.920
110. Trattamento di fine rapporto del personale	644.926.449	660.275.208
120. Fondi per rischi ed oneri:	1.866.409.239	1.955.215.546
a) quiescenza e obblighi simili	700.186.372	945.534.108
b) altri fondi	1.166.222.867	1.009.681.438
130. Riserve da valutazione	(258.215.809)	(596.514.141)
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	877.201.768	-
160. Riserve	3.576.534.339	3.550.816.748
170. Sovrapprezzi di emissione	27.507.513.386	27.507.513.386
180. Capitale	8.731.874.498	8.724.861.779
190. Azioni proprie	(17.013.442)	(17.287.358)
200. Utile (perdita) d'esercizio	2.778.285.075	1.212.765.890
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	422.360.094.033	400.750.318.126

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

	31.12.2015	31.12.2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.772.110.686	7.790.073.304
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.640.072.877)	(5.762.265.117)
30. Margine di interesse	2.132.037.809	2.027.808.187
40. Commissioni attive	3.167.485.078	2.948.787.905
50. Commissioni passive	(491.334.089)	(424.802.774)
60. Commissioni nette	2.676.150.989	2.523.985.131
70. Dividendi e proventi simili	3.078.520.614	2.410.626.638
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(110.074.386)	(3.697.117)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(10.043.733)	(69.365.316)
100. Utili/(perdite) da cessione o riacquisto di:	322.281.263	263.155.796
a) crediti	7.893.992	105.156.956
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	373.399.821	213.204.023
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(59.012.550)	(55.205.183)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	420.122	(366.287)
120. Margine di intermediazione	8.089.292.678	7.152.147.032
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(813.940.527)	(1.766.891.960)
a) crediti	(856.342.428)	(1.574.487.828)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(70.550.233)	(166.977.049)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(23.908)	375
d) altre operazioni finanziarie	112.976.042	(25.427.458)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	7.275.352.151	5.385.255.072
150. Spese amministrative:	(4.724.790.326)	(4.100.165.082)
a) spese per il personale	(2.288.800.007)	(2.088.104.874)
b) altre spese amministrative	(2.435.990.319)	(2.012.060.208)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(263.922.560)	(98.419.590)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(131.646.537)	(116.487.559)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.637.300)	(35.824.300)
190. Altri oneri/proventi di gestione	699.366.514	498.388.012
200. Costi operativi	(4.423.630.209)	(3.852.508.519)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(115.286.115)	(176.531.905)
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	66.480.152	112.817.035
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.802.915.979	1.469.031.683
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(24.630.904)	(256.265.793)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.778.285.075	1.212.765.890
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	2.778.285.075	1.212.765.890



Attestazione del Bilancio
d'esercizio

Attestazione del Bilancio d'esercizio

Il sottoscritto Saverio Perissinotto, in qualità di Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (di seguito "Società"), premesso che:

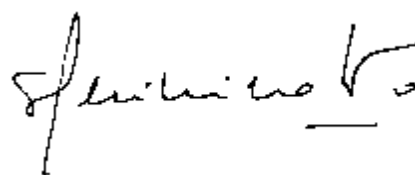
- è a conoscenza che il Consigliere Delegato ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Dirigente Preposto) della Capogruppo debbono attestare, ai sensi dell'art. 154 bis **TUF**, con apposita relazione allegata al Bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo delle procedure amministrative e contabili, la conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea, la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo e che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto;


dichiara che:

- le procedure amministrative e contabili della Società, funzionali alla produzione dei dati necessari per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo, nonché di ogni altra comunicazione a carattere finanziario del Gruppo, sono valutate adeguate in relazione alle caratteristiche dell'impresa e sono state effettivamente applicate nel periodo; è stata, a tal fine, messa a disposizione del Dirigente Preposto apposita relazione con evidenziazione delle problematiche e delle anomalie riscontrate nel periodo;
- i dati comunicati al Dirigente Preposto ed alle competenti funzioni di Capogruppo per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili della Società e, allo stato delle sue più accurate e migliori conoscenze, sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della medesima. Non vi sono da segnalare fatti di rilievo accaduti e non comunicati che possano avere un impatto significativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. Sono stati altresì forniti tutti gli elementi necessari per un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gruppo e per la descrizione dei principali rischi ed incertezze potenziali cui il Gruppo è esposto.

Milano, 9 gennaio 2017

Saverio Perissinotto
Direttore Generale



The background is a classical painting of a Venetian harbor scene. In the foreground, several gondolas are on the water. In the middle ground, there are various buildings, including a large one with a golden globe on top. In the background, a large cathedral with a dome and two towers is visible. The sky is blue with white clouds. A green semi-transparent overlay covers the left and bottom-left portions of the image, containing white text.

Relazioni:
Relazione
della Società di Revisione
Relazione
del Collegio Sindacale



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

All'Azionista Unico della
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile

comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Altri aspetti

Come richiesto dalla legge, gli amministratori dell'impresa hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. non si estende a tali dati.

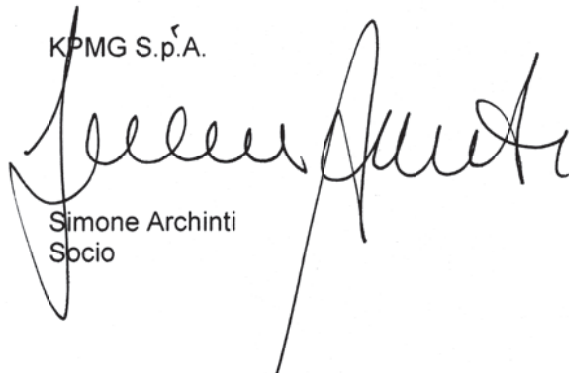
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Milano 8 marzo 2017

KPMG S.p.A.



Simone Archinti
Socio

INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.P.A.

Sede: Milano, Via Hoepli n° 10

Capitale Sociale Euro 105.497.424 i.v.

Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale 00460870348

Società unipersonale, socio unico Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

- soggetta all'attività di direzione e coordinamento

di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo "Intesa Sanpaolo"

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

All'assemblea di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. - Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Signor Azionista,

Abbiamo vigilato tenendo conto del complessivo sistema di norme e regolamenti che disciplinano i compiti e le funzioni attribuite al Collegio Sindacale, anche in virtù della specifica soggezione dell'attività della società alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob. La società – che fa parte del Gruppo bancario Intesa Sanpaolo ed è interamente partecipata da FIDEURAM INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.P.A. – svolge principalmente offerta di servizi di consulenza finanziaria, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari nell'ambito della raccolta del risparmio e in modo non prevalente svolge l'esercizio del credito secondo il modello organizzativo della Divisione Private Banking adottato dal Gruppo di appartenenza e l'accentramento delle funzioni aziendali di controllo nella subholding e in Capogruppo.

In data 15 aprile 2016 l'Assemblea degli Azionisti ha nominato l'attuale Collegio Sindacale per il triennio 2016-2018, confermando l'assegnazione delle funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231 del 2001. L'attività svolta in qualità di Organismo di Vigilanza e le relative conclusioni vengono relazionate semestralmente al Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale e la società di revisione hanno rinunciato ai termini ex art. 2429 primo comma del Codice civile e l'unico azionista ai termini di cui all'art. 2429 terzo comma del codice civile.

Anche con attenzione ai riscontri presenti agli atti del precedente Collegio abbiamo svolto il nostro incarico ai sensi di quanto disposto dal Codice Civile ex art. 2403 e seguenti dal D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dal Testo Unico Bancario – D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, dal Testo Unico della Finanza – D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 oltre alla normativa Banca d'Italia e Consob. Abbiamo inoltre svolto l'attività attribuitagli ai sensi del D.Lgs. 39 del 2010 art. 19 quale Comitato per il Controllo Interno – i cui esiti sono proposti in apposita sezione della presente relazione – nonché le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 già oggetto di separata relazione al Consiglio di Amministrazione. Abbiamo operato avendo riguardo sia ai principi indicati dalle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dalle previsioni contenute nelle Linee operative per i collegi sindacali delle società controllate italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo e per quanto compatibili quelli di Consob.

Come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche abbiamo verificato per l'esercizio 2016 la nostra indipendenza e adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca.

L'esercizio delle funzioni attribuite a questo collegio è stato realizzato secondo un piano di attività in riunioni collegiali periodiche nelle quali i membri del collegio, a fronte di un'attività individuale, si sono confrontati sulle acquisite informazioni e relazioni delle funzioni aziendali, in primis con quelle controllo di I, II e III livello.

Di queste attività vi diamo riscontro.

A) ATTIVITA' DI VIGILANZA

1. Osservanza della legge e dell'atto costitutivo

Sulla base delle informazioni ottenute e delle attività svolte e riferite con la presente Relazione, il Collegio Sindacale non è a conoscenza di operazioni poste

in essere contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto o con le deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione.

Quanto alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca le funzioni aziendali hanno consentito di accertarne la conformità alle previsioni di legge e statutarie nonché la rispondenza delle delibere assunte in tal senso all'interesse sociale; riteniamo pertanto che tali operazioni non necessitino di specifiche osservazioni da parte del Collegio.

2. Operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle infragruppo o con parti correlate e adeguatezza delle informazioni rese.

Non abbiamo rilevato nel corso dell'esercizio l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.

Abbiamo acquisito informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate attraverso quanto esposto nei documenti di Bilancio e attraverso le informazioni tempo per tempo rese dalle funzioni aziendali.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, esse risultano poste in essere con la Controllante, la Capogruppo Intesa Sanpaolo o sue controllate in una logica di ottimizzazione delle potenzialità del Gruppo e nel rispetto delle norme di legge e del Regolamento di Gruppo. Operazioni che sono illustrate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa nel rispetto di quanto previsto negli artt. 2428, 2497 bis e 2497 ter del Codice Civile.

Abbiamo espresso, in data 25 ottobre 2016, parere favorevole in merito alla revisione del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e Soggetti Collegati del Gruppo.

3. Partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali

Abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio 2016 alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 10 di cui n. 4 di competenza del precedente Collegio) ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, quinto comma, codice civile e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. In

particolare, l'*iter* decisionale del Consiglio di Amministrazione è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato e abbiamo espresso il nostro parere quando previsto. Segnaliamo che il Collegio Sindacale, nella precedente composizione, ha tra l'altro rilasciato parere favorevole alla nomina del *Compliance Officer* della Banca nella seduta del 16 marzo 2016..

Abbiamo partecipato alle n. 4 riunioni assembleari tenutesi nel corso dell'esercizio, di cui n. 2 di competenza del precedente Collegio.

Abbiamo tenuto nel corso dell'esercizio 2016 n. 16 riunioni del Collegio Sindacale e di cui n. 15 anche in qualità di Organismo di Vigilanza. Di queste n. 4 riunioni sono di competenza del precedente Collegio e n. 5 del precedente Organismo di Vigilanza.

Abbiamo seguito l'evolversi della gestione della Banca, nonché l'andamento dei connessi e rilevanti processi di cambiamento organizzativo, verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo ed informatico rispetto agli obiettivi operativi e strategici prefissati.

4. *Rispetto dei principi di corretta amministrazione.*

Oltre alla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, abbiamo vigilato sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca, del più generale principio di diligenza e corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dall'Alta Direzione, dai responsabili delle funzioni aziendali, dal costante collegamento con la società di revisione, con la funzione di Internal Audit, con la funzione *Compliance*, con la funzione Risk Management e con l'Unità controlli operativi ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti..

Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, ovvero lesive dei diritti dei soci e dei terzi.

Abbiamo riscontrato che la Banca ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi di cui viene data rappresentazione nella nota integrativa e in relazione.

La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. e, a tale riguardo, abbiamo constatato il rispetto dell'art. 2497-ter codice civile. Nella relazione sulla gestione sono esposti i rapporti intercorsi con Intesa Sanpaolo S.p.A. e con le società del gruppo, in ottemperanza al disposto degli artt. 2428 e 2497 bis codice civile.

5. *Adeguatezza della struttura organizzativa.*

In continuità con le attività del precedente Collegio abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca volto ad assicurarne l'adeguatezza avendo riguardo che lo stesso è parte di un ampio progetto riorganizzazione della "Divisione Private" del Gruppo che tra l'altro prevede l'accentramento nella Controllante delle funzioni di controllo. Il sistema organizzativo, ancora in corso di graduale rafforzamento, è conseguente alla cessione nel 2015 delle funzioni di *governance* le cui attività sono garantite alla società attraverso contratti di servizio. Con riferimento al modello adottato noi riteniamo che al riguardo assuma importanza, nei confronti della Controllante, il ruolo di interfaccia del referente aziendale che deve avere un profilo adeguato e di indipendenza rispetto al prestatore del servizio.

Abbiamo in qualità di Organismo di Vigilanza verificato l'adeguatezza e all'aggiornamento del Modello Organizzativo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001.

Abbiamo quindi seguito nel dettaglio i progetti di cambiamento organizzativo che la Banca ha definito e/o concluso nel 2016, vigilando sui processi decisionali sottesi e, in particolare, sul piano di accentramento ed *insourcing* nella Controllante delle attività di controllo e di *governance* della Banca e in questi ambiti verificato attraverso le strutture preposte l'efficacia e efficienza dei servizi ricevuti.

6. *Adeguatezza del Sistema di controllo interno e in particolare sull'attività svolta dalle funzioni preposte al controllo interno. Eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.*

In continuità con le attività del precedente Collegio abbiamo vigilato sul sistema dei controlli e sul rispetto del Regolamento sul sistema dei controlli interni integrati della Banca, ritenendo al riguardo che le funzioni accentrate della Capogruppo e della Controllante deputate al controllo per conto della Banca rispondono ai requisiti di competenza, autonomia e indipendenza. Abbiamo vigilato sulla rafforzata capacità di collaborazione e scambio di ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Nel rispetto dei ruoli abbiamo vigilato l'efficienza e l'efficacia del Sistema dei controlli interni anche con riferimento al piano di accentramento ed *insourcing* in Fideuram delle attività di *governance* e di controllo, per queste ultime ancora in corso di graduale definizione e perfezionamento.

Abbiamo incontrato nel corso di diverse riunioni i responsabili delle Funzioni di controllo di Primo livello, di secondo livello (Compliance - e Antiriciclaggio e Risk Management) e di terzo livello (Audit) che hanno illustrato l'operatività svolta, hanno riferito in merito a specifiche situazioni o andamenti aziendali e hanno presentato l'aggiornamento relativo a eventuali progetti in corso anche relativi al perfezionamento del processo riorganizzativo nell'ambito della Divisione Private Banking.

Attraverso la lettura dei verbali delle riunioni dei diversi Comitati abbiamo riscontrato la loro attività e quando necessario approfondito alcune specifiche tematiche.

Abbiamo riscontrato un adeguato livello di attenzione del Consiglio di Amministrazione in merito ai punti di attenzione evidenziati dalle funzioni di controllo e sulle relative azioni programmate per il superamento delle anomalie riscontrate, raccomandando in ogni caso al Consiglio e al Direttore Generale la massima attenzione in ordine al completamento del progetto in atto.

Evidenzia come sia opportuna una evoluzione del sistema dei controlli nel senso che la propensione-attenzione ai controlli deve caratterizzare tutta l'organizzazione aziendale con un continuo sviluppo della *risk culture*, anche attraverso iniziative che migliorino la percezione da parte delle strutture di *business* del contributo economico dei controlli, in modo da favorire il miglioramento dei processi e il relativo presidio dei rischi operativi anche in capo agli operativi.

7. *Coordinamento e Controllo di Capogruppo*

Si ritiene inoltre opportuno evidenziare che nel mese di novembre 2016 abbiamo incontrato il Comitato Controllo sulla Gestione di Capogruppo, su richiesta dello stesso, in un'ottica di cooperazione, coordinamento e confronto in particolare sui temi relativi alla organizzazione e ai controlli della Banca e della Divisione Private Banking.

8. *Scambio di informazioni e vigilanza con la società di revisione*

L'incarico di revisione legale del Bilancio di esercizio è attribuito alla società KPMG S.p.A

Abbiamo condotto un periodico scambio di informazioni con la società di revisione al fine di condividere l'attività svolta, con particolare attenzione alle attività di verifica sui processi di valutazione e sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e sistema dei controlli interni con riferimento alla formazione del bilancio dell'esercizio e di quelli infrannuali.

In base alle informazioni a noi note gli incarichi conferiti alla società di revisione sono quelli riportati nella nota integrativa per gli importi ivi indicati e si riferiscono all'attività di revisione legale del bilancio e della situazione semestrale svolta ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 39 del 27 gennaio 2010 e alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Nel corso dell'esercizio è stato assegnato un ulteriore incarico alla società di revisione, relativo al rilascio di un parere sui documenti di cui all'art. 2433-bis, quinto comma, del codice civile per la distribuzione di un acconto sul dividendo.

Si segnala che il precedente Collegio Sindacale, nella seduta del 15 febbraio 2016, ha rilasciato parere favorevole, circa il conferimento alla società di revisione legale KPMG S.p.A. - revisore unico del Gruppo - dell'incarico finalizzato alla revisione contabile limitata delle situazioni contabili della Società al 31/03, al 30/09 di ogni anno, per il periodo dal 2016 al 2020.

9. *Conferimento di incarichi a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi.*

Non ci risultano ulteriori e specifici altri incarichi conferiti alla società di revisione, alle entità appartenenti alla rete della medesima, ai soci, agli amministratori, ai componenti degli organismi di controllo e ai dipendenti della società di revisione stessa e delle società da essa controllate, ad essa collegate o che la controllino o siano sottoposte a comune controllo.

La società di revisione ha rilasciato la dichiarazione di indipendenza.

10. *Adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.*

Coerentemente a quanto previsto dalla Legge 262/2005, la Banca si avvale di apposita struttura dedicata ad assicurare un adeguato presidio delle procedure amministrative e contabili, per il tempestivo e corretto rilascio delle indicazioni e dei dati necessari per la produzione dell'informativa amministrativa e finanziaria al Dirigente Preposto al Bilancio consolidato di Gruppo.

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo/contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, nonché mediante i periodici incontri con la società di revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

Diamo atto che dalla società controllante continuerà ad essere garantita la valutazione delle procedure amministrative e contabili previste dal "sistema di *governance* amministrativo/finanziario", a supporto dell'attestazione richiesta al consigliere delegato e al Dirigente Preposto del Gruppo Intesa Sanpaolo ai sensi dall'art. 154 bis del d.lgs. 58/1998.

11. *Esposti e reclami*

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2016 non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del codice civile.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2016 sono stati presentati 2 esposti avverso e nei confronti della Banca a cui è stato fornito riscontro.

12. Segnalazioni pervenute nell'esercizio delle funzioni di OdV 231/2001

Diamo atto di non aver ricevuto segnalazioni di violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della società, né segnalazioni di fatti integranti gli estremi dei reati presupposto ex D.Lgs 231/01.

13. Normativa e richieste delle Autorità di Vigilanza

Diamo atto della tempestiva comunicazione alle Autorità di Vigilanza delle informazioni richieste da parte della Banca. Rileviamo inoltre che a fine esercizio 2016 la Banca è stata interessata da un accesso ispettivo di Banca d'Italia in Capogruppo Intesa Sanpaolo in ambito AML.

14. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate.

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2016, con carattere di normalità e con maggiore intensità in relazione alla valutazione del sistema dei controlli interni e in relazione a esigenze di approfondimento di particolari materie e/o a seguito di ispezioni, verifiche o richieste di chiarimenti e pareri da parte delle autorità di vigilanza.

Preso atto dei giudizi di sintesi della funzione *Compliance*, della funzione Risk Management e della Direzione Internal Auditing, esaminato quanto evidenziato dal Dirigente preposto e dalla Società di Revisione, esaminati gli argomenti riportati nel Tableau de Bord Integrato predisposto dalle Funzioni Aziendali di Controllo e delle relative azioni di mitigazione poste in essere al fine di eliminare le anomalie riscontrate e dai riscontri effettuati direttamente nel corso dell'esercizio diamo atto che non sono presenti fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione e condividiamo il giudizio espresso dalle Funzioni di controllo e dalla Società di Revisione sul complessivo grado di adeguatezza del presidio dei rischi e del sistema dei controlli interni, pur ravvisando aree di miglioramento per potenziarlo ulteriormente.

15. Proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del TUF nelle materie di pertinenza del Collegio.

Oltre a quanto riportato in relazione al risultato d'esercizio, di cui in seguito, non riteniamo di dover formulare ulteriori proposte o osservazioni.

B) RUOLO DI COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 19, CAPO V, DEL D.LGS. 39/2010.

Si applicano alla Banca le disposizioni previste per gli Enti di Interesse Pubblico – "EIP" e, pertanto, il Collegio Sindacale assume, anche, il ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

In tale veste confermiamo che la società di revisione ha presentato la sua relazione senza evidenza di criticità o carenze significative rilevate nel Sistema di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria.

Ha pubblicato, sul proprio sito *internet*, la relazione di trasparenza e, infine, ha confermato la propria indipendenza.

Per parte nostra, come già esposto nei capitoli che precedono, ribadiamo di aver vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia ed efficienza dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, di gestione del rischio, di revisione legale dei conti annuali.

Anche in tale ruolo non riteniamo che, per quanto accertato, siano dovute particolari osservazioni.

C) OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 redatto dagli Amministratori e da questi comunicato al Collegio sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti e agli allegati di dettaglio, all'esito della riunione consiliare che è stata tenuta in data 16 febbraio 2017, in merito al quale riferiamo quanto segue precisando che la responsabilità della redazione del Bilancio d'esercizio compete all'Organo amministrativo della Società, ai sensi dell'art. 2423 c.c., mentre è responsabilità del Collegio Sindacale esprimere un giudizio professionale sul Bilancio stesso.

Abbiamo vigilato sull'impostazione generale, sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, deposito e pubblicazione, ed in generale alla conformità dello stesso alla legge per quel che riguarda la sua forma, il suo contenuto, la sua rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza, a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e dell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e/o dei nostri poteri di ispezione e controllo. Con riferimento a tutte le predette attività di vigilanza non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo inoltre verificato l'ottemperanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione, controllando in particolare la sussistenza del contenuto obbligatorio secondo quanto previsto dall'art. 2428 c.c. e valutando la completezza e chiarezza informativa alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla legge. Anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In tema di valutazioni, prendiamo atto che dalle informazioni e/o documenti ricevuti, per le voci di bilancio gli amministratori non hanno ricorso a deroghe e si sono basati sui criteri generali di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della società di cui all'art. 2423 co. 4 c.c.

La società ha proceduto all'iscrizione di costi nella voce Avviamento per Euro/migliaia 140.117. Diamo, quindi, atto che l'Avviamento - iscritto nell'attivo del bilancio al 31 dicembre 2016 - è stato assoggettato ad un "*test di impairment*" con procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione, la configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile è il *fair value less cost to sell*. Sulla base delle informazioni ottenute e delle verifiche effettuate dalla Società di revisione, il Collegio Sindacale ritiene che i principi di corretta amministrazione e relativa iscrizione in bilancio della voce Avviamento, siano rispettati.

Il bilancio al 31 dicembre 2016 che viene proposto all'approvazione dell'Assemblea presenta l'utile d'esercizio di euro 236.034.022 e un patrimonio netto, compreso l'utile dell'esercizio di euro 478.795.897.

Abbiamo preso visione della relazione resa dalla società di revisione e a tale riguardo osserviamo che essa non reca rilievi.

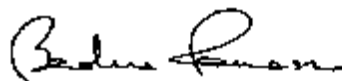
La società di revisione ci ha, inoltre, riferito in merito al lavoro di revisione legale e

all'assenza di situazioni di incertezza o di eventuali limitazioni nelle verifiche svolte. Per effetto delle riferite attività svolte direttamente in merito all'impostazione ed alla struttura del documento, nonché delle favorevoli conclusioni della società di revisione, riteniamo che il bilancio al 31 dicembre 2016 possa essere approvato, così come la proposta di destinazione del risultato d'esercizio ricordando che nel corso del 2016 è stato distribuito un acconto sugli utili.

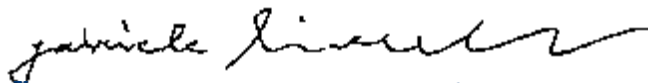
Milano, 8 marzo 2017

Il Collegio Sindacale

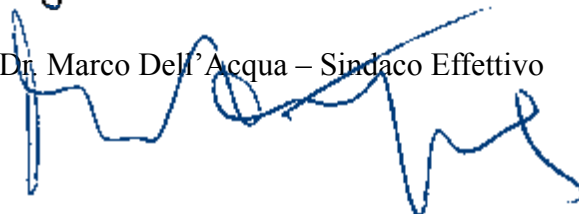
Dr.ssa Beatrice Ramasco - Presidente



Prof. Gabriele Cioccarelli – Sindaco Effettivo



Dr. Marco Del'Acqua – Sindaco Effettivo





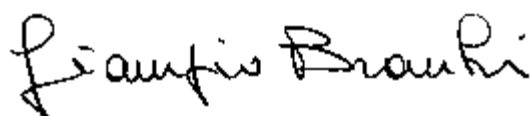
Convocazione
dell'Assemblea

Convocazione dell'Assemblea

L'Azionista è convocato in Assemblea Ordinaria presso la sede legale della Società in Milano, Via Hoepli 10, per il giorno 14 marzo 2017 alle ore 15.00 in prima convocazione, e il giorno 15 marzo 2017 alla stessa ora e nel medesimo luogo, in eventuale seconda convocazione, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio al 31 dicembre 2016, Relazioni degli Amministratori, dei Sindaci e della Società incaricata della revisione legale dei conti; destinazione dell'utile di esercizio.
2. Nomina di un Consigliere di Amministrazione.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Prof. Giampio Bracchi)



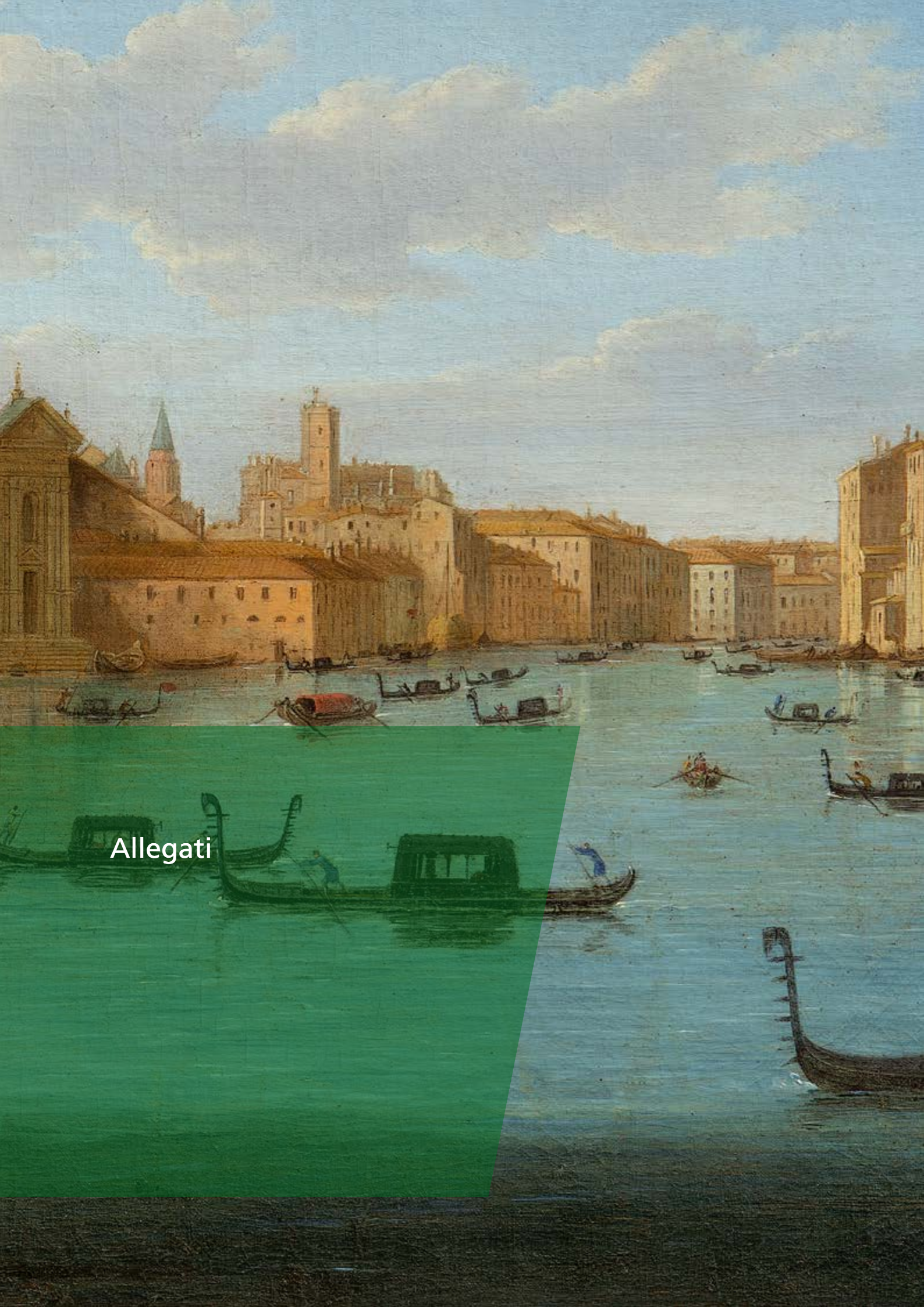


Deliberazioni
dell'Assemblea

Deliberazioni dell'Assemblea

Il 14 marzo 2017 alle ore 15.00 si è tenuta in prima convocazione l'Assemblea Ordinaria di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..
L'assemblea ha:

- 1) approvato il Bilancio dell'Esercizio 2016, così come presentato nel suo complesso e nei singoli appostamenti; la destinazione dell'utile d'esercizio residuo di euro 111.019.575, al netto dell'acconto sui dividendi in formazione nell'esercizio in corso di euro 125.014.447, il cui pagamento è avvenuto con valuta 30 settembre 2016, come segue:
 - alla Riserva Utili/Perdite esercizi precedenti euro 71.640;
 - alla Riserva indisponibile di cui al D. Lgs. 38/2005, art. 6 euro 175.640;
 - agli azionisti euro 110.772.295, in modo da corrispondere un dividendo di euro 4,20 per ognuna delle 26.374.356 di azioni ordinarie costituenti il capitale sociale, con la messa in pagamento entro il 31 marzo 2017;
- 2) nominato un Consigliere di Amministrazione nella persona di Giuseppe Russo.



Allegati

Prospetti di raccordo

Si riporta di seguito lo schema di raccordo tra il prospetto di stato patrimoniale riclassificato, riportato nella Relazione sulla gestione e lo schema di stato patrimoniale obbligatorio stabilito dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

(migliaia di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015
Attività finanziarie di negoziazione nette		3.647	832
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	1.093	1.220
	<i>- Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	1.079	1.200
	<i>+ Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	3.633	812
Attività disponibili per la vendita		611.099	710.894
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibile per la vendita</i>	611.099	710.894
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla Scadenza</i>	-	-
Crediti verso banche netti		10.778.057	6.936.223
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	12.978.284	9.582.263
	<i>- Voce 10 - Debiti verso banche</i>	2.200.227	2.646.040
Crediti verso clientela		2.790.513	2.825.435
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	2.790.513	2.825.435
Partecipazioni		30	30
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	30	30
Attività materiali e immateriali		146.478	145.031
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	2.005	1.876
	<i>+ Voce 120 - Attività immateriali</i>	144.473	143.155
Attività fiscali		213.613	253.992
	<i>Voce 130- Attività fiscali</i>	213.613	253.992
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	-
Altre voci dell'attivo		106.504	89.220
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	956	1.017
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	105.548	88.203
Totale attivo	Totale dell'attivo	14.649.941	10.961.657
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO PASSIVO	31.12.2016	31.12.2015
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		13.951.778	10.206.758
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	13.951.778	10.206.758
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-
Passività fiscali		9.840	15.008
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	9.840	15.008
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	-	-
Altre voci del passivo		112.062	172.051
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	-	-
	<i>+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura</i>	-	-
	<i>+ Voce 100 - Altre Passività</i>	112.062	172.051
Fondi a destinazione specifica		97.466	96.370
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto</i>	26.412	25.215
	<i>+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	71.054	71.155
Riserve da valutazione		5.829	17.948
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	5.829	17.948
Riserve (al netto delle azioni proprie)		131.435	103.933
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	160.829	158.383
	<i>+ Voce 165 - Acconto su dividendi</i>	(125.014)	(150.070)
	<i>+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione</i>	95.620	95.620
	<i>+ Voce 190 - Azioni proprie</i>	-	-
Capitale		105.497	105.497
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	105.497	105.497
Utile (Perdita) di periodo		236.034	244.092
	<i>Voce 200 - Utile (perdita) di periodo</i>	236.034	244.092
Totale passivo	Totale del passivo e del patrimonio netto	14.649.941	10.961.657

Si riporta di seguito lo schema di raccordo tra il prospetto di conto economico riclassificato riportato nella Relazione sulla gestione e lo schema di conto economico obbligatorio stabilito dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005.

Raccordo tra conto economico riclassificato e conto economico civilistico

(migliaia di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CIVILISTICO	2016	2015 (*)
Interessi netti		53.087	69.011
	Voce 30 - Margine di interesse	53.717	69.466
	- Voce 150 a) (Parziale) - Spese per il personale (<i>Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale</i>)	630	455
Dividendi		-	-
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	18	5
	- Voce 70 (Parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	(18)	(5)
Commissioni nette		538.610	526.369
	Voce 60 - Commissioni nette	538.610	526.369
Risultato dell'attività di negoziazione		3.878	12.735
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.049	1.147
	+ Voce 100 b) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	2.645	11.481
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	166	102
	+ Voce 70 (Parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	18	5
Altri proventi (oneri) di gestione		(1.190)	(79)
	Voce 190 - Altri oneri/proventi di gestione	96.880	104.781
	- Voce 190 (Parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (<i>Recuperi di spese</i>)	98.382	104.860
	+ Voce 190 (Parziale) - Rettifica Oneri Integrazione - Ammortamenti migliori	312	-
Proventi operativi netti		594.385	608.036
Spese del personale		(129.840)	(142.833)
	Voce 150a) - Spese per il personale	(162.376)	(166.828)
	- Voce 150 a) (Parziale) - Spese per il personale (<i>Oneri non ricorrenti</i>)	2.335	-
	- Voce 150 a) (Parziale) - Spese per il personale (<i>Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale</i>)	630	455
	- Voce 150 a) (Parziale) - Spese per il personale (<i>Oneri non ricorrenti</i>)	29.571	18.764
	- Voce 150 a) (Parziale) - Spese per il personale (<i>Conferimento ramo a Fideuram</i>)	-	4.776
Spese amministrative		(65.549)	(62.454)
	Voce 150b) - Altre spese amministrative	(181.188)	(177.188)
	- Voce 150 b) (parziale)- Altre spese amministrative (<i>Oneri di non ricorrenti lordi</i>)	2.551	6.882
	- Voce 150 b) (parziale)- Altre spese amministrative (<i>Oneri riguardanti il sistema bancario lordi</i>)	14.706	7.768
	+ Voce 190 (Parziale) - Altri proventi/oneri di gestione (<i>Recuperi di spese</i>)	98.382	104.860
	+ Voce 150 a) (Parziale) - Spese per il personale (<i>Conferimento ramo a Fideuram</i>)	-	(4.776)
Ammortamento immobil. materiali e immat.		(515)	(537)
	Voce 170 a) - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(600)	(537)
	- Voce 170 (Parziale) - Rettifiche di valore nette su attività materiali (<i>Oneri non ricorrenti</i>)	149	-
	+ Voce 180 a) - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.106)	(276)
	- Voce 180 (Parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (<i>Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione</i>)	101	276
	- Voce 180 (Parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (<i>Oneri non ricorrenti</i>)	941	-

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto del conferimento del ramo d'azienda in Fideuram.

Segue: Raccordo tra conto economico civilistico riclassificato e conto economico civilistico

VOCI DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CIVILISTICO	2016	2015 (*)
Oneri operativi		(195.904)	(205.824)
Risultato della gestione operativa		398.481	402.212
Rettifiche di valore dell'avviamento		-	-
	+ Voce 180 (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (<i>Svalutazioni durature</i>)	-	-
Accantonamenti netti ai f.di rischi e oneri		(343)	1.206
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(343)	1.541
	- Voce 160 (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (<i>Relativi ad oneri riguardanti il sistema bancario</i>)	-	(335)
Rettifiche di valore nette su crediti		(1.107)	(881)
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-	-
	+ Voce 130 a) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(968)	(882)
	- Voce 130 a) (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (<i>Rientro time value crediti</i>)	-	-
	+ Voce 130 d) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	(139)	1
Rettifiche di valore nette su altre attività		-	-
	Voce 130 b) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	(278)	-
	- Voce 150 b) (parziale)- Altre spese amministrative (<i>Oneri riguardanti il sistema bancario lordi</i>)	278	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		397.031	402.537
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		(126.791)	(135.787)
	Voce 260 - Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(110.052)	(125.089)
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (<i>Relative ad oneri di non ricorrenti</i>)	(11.821)	(9.815)
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (<i>Relative all'allocazione del costo di acquisizione</i>)	(33)	(90)
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (<i>Relative ad oneri riguardanti il sistema bancario</i>)	(4.885)	(793)
Proventi (oneri) non ricorrenti (netto imposte)		(24.039)	(17.478)
	Voce 150a) (parziale) - Spese per il personale (<i>Oneri di non ricorrenti al netto delle imposte</i>)	(31.907)	(18.764)
	+ Voce 150a) (parziale) - Altre spese amministrative (<i>Oneri di non ricorrenti al netto delle imposte</i>)	(2.551)	(6.882)
	+ Voce 170 (Parziale) - Rettifiche di valore nette su attività materiali (<i>Oneri non ricorrenti</i>)	(149)	-
	+ Voce 180 (Parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (<i>Oneri non ricorrenti</i>)	(941)	-
	+ Voce 190 (Parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (<i>Oneri non ricorrenti</i>)	(312)	-
	+ Voce 260a) (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (<i>Relative ad oneri di non ricorrenti</i>)	11.821	8.168
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		(10.099)	(4.994)
	+ Voce 150 b) (parziale)- Altre spese amministrative (<i>Oneri riguardanti il sistema bancario lordi</i>)	(14.984)	(7.768)
	+ Voce 160 (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (<i>Rientro time value fondi rischi ed oneri</i>)	-	335
	+ Voce 260a) (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (<i>Relative ad oneri riguardanti il sistema bancario</i>)	4.885	2.439
Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione (al netto delle imposte)		(68)	(186)
	Voce 170a) (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività materiali (<i>Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione</i>)	-	-
	+ Voce 180a) (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (<i>Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione</i>)	(101)	(276)
	+ Voce 260a) (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (<i>Relative all'allocazione del costo di acquisizione</i>)	33	90
Risultato netto		236.034	244.092

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto del conferimento del ramo d'azienda in Fideuram.



Rete Sportelli

Ovunque siate, Intesa Sanpaolo Private Banking è pronta a darvi il benvenuto.

RETE COMMERCIALE

FILIALI E DISTACCAMENTI

DENOMINAZIONE U.O.	INDIRIZZO	DENOMINAZIONE U.O.	INDIRIZZO
Abano Terme	Piazza del Sole e della Pace, 3	Frosinone	Piazza F. Fellini, 4
Alba	Piazza Michele Ferrero, 1	Genova	Via Fieschi, 6
Alessandria	Piazza Garibaldi, 58	Gorizia	Corso G. Verdi, 104
Ancona	Via Cialdini, 2 angolo Corso Stamira	Grosseto	Via Matteotti, 2
Aosta	Piazza E. Chanoux, 38	Imola	Via Cavour, 64
Arezzo	Via Cavour, 105	Ivrea	Piazza Balla, 7
Asti	Corso Dante, 4	La Spezia	Via Galilei, 2
Avellino	Via De Sanctis, 2	Lecce	Via Zanardelli, 99
Bari	Piazza Luigi di Savoia, 16	Lecco	Via Cavour, 67
Bassano del Grappa	Piazza della Libertà, 17	Legnano	Corso Italia, 54
Belluno	Piazza Vittorio Emanuele II, 11	Lodi	Via Volturno, 13
Benevento	Corso Garibaldi, 112	Lucca	Via Di Poggio, 3
Bergamo	Piazza Matteotti, 29	Mantova	Via Frattini, 7
Biella	Via Italia, 17/C	Melzo	Via Magenta, 2/4
Bologna Farini	Via Farini, 22	Messina	Via Pellegrino, 26
Bologna HNWI	Via Farini, 22	Mestre	Via A. Lazzari, 3
Bolzano	Via della Mostra, 7/A	Milano - Carducci	Via Carducci, 4
Borgomanero	Via Gozzano, 107	Milano Borgonuovo	Via Borgonuovo, 2
Brescia	Via IV Novembre, 3	Milano Borromeo	Piazza Borromeo, 12
Busto Arsizio	Via San Gregorio, 1	Milano Foro Bonaparte	Foro Bonaparte, 24
Cagliari	Viale Bonaria c/o Palazzo CIS	Milano HNWI	Via Hoepli, 10
Cantù	Piazza degli Alpini, 1	Milano Porta Romana	Corso di Porta Romana, 122
Casale Monferrato	Via Magnocavallo, 17/A	Milano San Gottardo	Corso San Gottardo, 1
Casalecchio	Via Ronzani, 21	Milano Vittorio Veneto	Via Vittorio Veneto, 22
Caserta	Via C. Battisti, 49 angolo Piazza Generale d'Amico	Modena	Via dell'Università, 33
Catania	Viale Regina Margherita, 39	Moncalieri	Via San Martino, 34
Catanzaro	Piazza Grimaldi, sn	Monza	Piazza San Paolo, 1
Cerea	Via Paride da Cerea, 1/3	Monza	Corso Milano, 52
Chieri	Piazza Cavour, 8	Napoli Riviera Chiaia	Via Riviera di Chiaia, 131
Chioggia	Calle Nordio Marangoni, 99	Napoli Toledo	Via Toledo, 177/178
Cittadella	Via Marconi, 11/13	Novara	Corso Cavour, 18
Como	Via Rubini, 6 - scala C	Novi Ligure	Corso Marengo, 6
Conegliano	Via Carlo Rosselli, 10	Padova Cso Garibaldi	Corso Garibaldi, 22/26
Cosenza	Corso Umberto I, 17/A	Padova HNWI	Corso Garibaldi, 22/26
Crema	Via Racchetti, 1	Padova VIII Febbraio	Via VIII Febbraio, 22
Cremona	Via Lanaoli, 2	Palermo	Via Mariano Stabile, 152
Cuneo	Corso Giolitti, 3	Parma	Borgo Bruno Longhi, 9/a
Dolo	Corso Matteotti, 1	Pavia	Via Cesare Battisti, 16/B
Empoli	Via Pievano Rolando, 2	Perugia	Strada Pian della Genna, 21/F
Ferrara	Via Correggiari, 1	Pesaro	Via Gagarin, 216
Firenze Matteotti	Viale Matteotti, 14 R	Pescara	Corso V. Emanuele, 68
Firenze Poggio	Viale Del Poggio Imperiale, 9	Pinerolo	Piazza San Donato, sn
Firenze Pucci	Via De Pucci, 1	Piove Di Sacco	Via Garibaldi, 45
Foggia	Corso V. Emanuele II, 35	Pistoia	Corso Gramsci, 8 A
Foligno	Corso Cavour, 36	Pordenone	Via Mazzini, 12
Forlì	Via J. Allegretti angolo Piazza Saffi	Prato	Viale della Repubblica, 247/249
		Ravenna	Via G. Rasponi, 2

DENOMINAZIONE U.O.	INDIRIZZO	DENOMINAZIONE U.O.	INDIRIZZO
Reggio Calabria	Via Foti, 3	Terni	Corso Tacito 49 A
Reggio Emilia	Galleria Cavour, 2	Torino Crimea	Piazza Crimea, 1
Rimini	Via Guerrazzi, 7	Torino HNWI	Via Assietta, 17
Rivoli	Piazza Martiri della Libertà, 8	Torino Monte di Pietà	Via Monte di Pietà', 32
Roma Condotti	Via Dei Condotti, 11	Torino Peschiera	Via San Paolo, 28
Roma Corso	Via Del Corso, 226	Torino San Carlo	Via XX Settembre, 50
Roma EUR	Viale dell'Arte 68	Torino Stati Uniti	Corso Stati Uniti, 17
Roma HNWI	Via Po, 25/A	Torino Statuto	Corso Stati Uniti, 17
Rovigo	Via Mazzini, 9/13	Trento	Via Mantova, 19
S. Benedetto	Via Risorgimento, 71	Treviso	Via Indipendenza, 16
Salerno	Via Fieravecchia, 3 angolo Corso V. Emanuele, 81	Trieste	Via Dante, 5
San Donà di Piave	Via Battisti, 3	Udine	Via Carducci, 5
San Giuseppe Vesuviano	Via XX Settembre, 52	Varese	Via Marconi, 3
Sanremo	Corso Matteotti, 169	Venezia	San Marco 4216 (Campo Manin)
Sassari	Piazza d'Italia, 19	Vercelli	Via D. Alighieri angolo Via Mandelli
Savona	Via Paleocapa, 134 R	Verona	Vicolo Ghiaia, 7
Taranto	Corso Umberto I, 69	Vicenza	Contrà del Monte, 11
Teramo	Corso San Giorgio, 120	Vigevano	Corso V. Emanuele, 5

FILIALE ESTERA

DENOMINAZIONE U.O.	INDIRIZZO
Londra	90, Queen Street

UFFICI DEI PROMOTORI

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
Bari	C.so Vittorio Emanuele, 48
Salò	Piazzetta S. Antonio, 2
Genova	Via Freschi, 3

DIREZIONE CENTRALE

DENOMINAZIONE U.O.	INDIRIZZO
Milano	Via Hoepli, 10

Design e Realizzazione a cura di:



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu



Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., nel rispetto dell'ambiente, ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®)

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.

GALLERIE D'ITALIA. TRE SEDI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE PER IL PAESE.

Con il progetto Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte esposte in palazzi storici di tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

Gallerie di Piazza Scala a Milano ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo e un percorso espositivo dedicato all'arte italiana del Novecento.

Gallerie di Palazzo Leoni Montanari a Vicenza espongono la più importante collezione di icone russe in Occidente, testimonianze dell'arte veneta del Settecento e ceramiche attiche e magnogreche.

Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli presentano il *Martirio di sant'Orsola*, dipinto dell'ultima stagione di Caravaggio, insieme a opere tra XVII e inizio XX secolo di ambito meridionale.

In copertina:



HENDRIK FRANS VAN LINT (*Anversa 1684 - Roma 1763*)
Veduta della chiesa della Salute con la Punta della Dogana, 1750 ca
Olio su tela, 46,5 x 71,5 cm
Collezione Intesa Sanpaolo
Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, Vicenza

La veduta di van Lint, raffigurante la chiesa della Salute con la Punta della Dogana a Venezia, fa parte della collezione di arte veneta del Settecento di Intesa Sanpaolo, esposta in modo permanente nelle Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, sede museale della Banca a Vicenza.

La raccolta permette di passare in rassegna tutti i generi pittorici che nel XVIII secolo posero Venezia e la sua scuola al centro della scena artistica internazionale, in particolare il vedutismo. Grande importanza per la fortuna settecentesca di questo genere ebbero le vedute di molti luoghi d'Italia, tra i quali Venezia, eseguite da Gaspar van Wittel verso la fine del Seicento. Tra i suoi migliori seguaci spicca Hendrik Frans van Lint, pittore fiammingo di successo, molto ricercato per la grande finezza di esecuzione.



Milano - Sede Sociale

Via Hoepli, 10 - 20131 Milano

Telefono 02 87940120

www.intesasanpaoloprivatebanking.com

